



SOCIETÀ DELLA SALUTE
delle zone Amiata Grossetana,
Colline Metallifere e Grossetana

PROFILO DI SALUTE

2022



SOMMARIO

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE	4
1. IL COVID-19 SUL TERRITORIO ZONALE	5
2. FATTORI GEOGRAFICI, ASPETTI DEMOGRAFICI E STATO DI SALUTE GENERALE	11
Fattori geografici: territorio e infrastrutture	11
Demografia e stato di salute generale	12
3. DETERMINANTI DI SALUTE.....	26
Una visione di sintesi.....	26
Reddito	28
Indicatori di disagio economico, abitativo e lavorativo.....	29
Capitale sociale.....	32
Stili di vita.....	33
4. FAMIGLIE E MINORI	40
Una visione di sintesi.....	40
Presenza di minori sul territorio	42
L'instabilità familiare	43
Educazione ed istruzione	43
Minori e famiglie a rischio	45
5. STRANIERI	51
Una visione di sintesi.....	51
La presenza straniera sul territorio.....	53
Fattori di integrazione: istruzione, servizi, lavoro	54
Il complesso tema dell'accoglienza	57
La presa in carico dei servizi sociali	58
6. CRONICITÀ.....	59
Una visione di sintesi.....	59
Dentro le cronicità.....	61
7. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA	70
Una visione di sintesi.....	70
Disabilità.....	72
Non autosufficienza	76

8. SALUTE MENTALE.....	79
Una visione di sintesi.....	79
Salute mentale	80
Uso di antidepressivi	82
9. MATERNO INFANTILE.....	83
Una visione di sintesi.....	83
Mortalità infantile	84
Nati gravemente sottopeso	85
10. PREVENZIONE	86
Una visione di sintesi.....	86
Mortalità evitabile, infortuni sul lavoro, incidenti stradali.....	87
11. CRUSCOTTO DELLE CRITICITÀ DI SALUTE.....	89
12. PERCORSI ASSISTENZIALI E RICORSO AI SERVIZI	94

INTRODUZIONE

Il profilo di salute 2022 della zona Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana (da ora in poi Amiata-Metallifere-Grossetana), come per 2020 e il 2021, non può che aprirsi con una sintetica panoramica del fenomeno Covid19, la pandemia che dal marzo 2020 ha stravolto i sistemi sanitari e socio-economici a livello mondiale. Attraverso i dati comunali dei positivi e dei decessi, dunque, si cercherà di fornire un minimo quadro di analisi degli eventi, con la consapevolezza che l'impatto reale dell'emergenza e della crisi pervade tutte le sfere di vita ed è ancora ben lontano dal poter essere compreso appieno, soprattutto nelle sue evidenze di medio-lungo periodo.

Per il resto, il profilo di salute è costruito attraverso la lettura del set di indicatori predisposto dal gruppo di lavoro regionale - costituito da Regione Toscana (Osservatorio Sociale Regionale e Centro Regionale di documentazione per l'Infanzia e Adolescenza), Agenzia Regionale di Sanità e Laboratorio Management e Sanità della Scuola Sant'Anna di Pisa - che ha rielaborato e sintetizzato il corposo "Set di indicatori per il profilo di salute" sintetizzandolo in 62 indicatori al fine di facilitare la lettura dei bisogni di salute, la risposta dei servizi territoriali e la conseguente programmazione locale per le Zone-distretto e le Società della salute. I criteri che hanno guidato la scelta degli indicatori sono la solidità metodologica (qualità del dato affidabile e uso consolidato), la sinteticità (per evitare di produrre un documento troppo dispersivo) e la confrontabilità (per permettere alle singole zone di contestualizzare il proprio dato all'interno del territorio nel quale si trovano).

Il presente documento ha l'obiettivo di offrire un quadro conoscitivo del territorio e individuarne le priorità di intervento in termini di determinanti sociali e bisogni di salute, attraverso l'analisi e la descrizione delle dinamiche sanitarie e sociali nell'ambito di diverse aree tematiche:

- ▶ Fattori geografici, aspetti demografici e stato di salute
- ▶ Determinanti di salute
- ▶ Famiglie e minori
- ▶ Stranieri
- ▶ Cronicità
- ▶ Disabilità e Non autosufficienza
- ▶ Salute mentale
- ▶ Materno infantile
- ▶ Prevenzione
- ▶ Ricorso ai servizi

Per ciascuna area tematica viene riportato:

- ▶ un quadro di sintesi con i valori zonali degli indicatori, il posizionamento della zona Amiata-Metallifere-Grossetana rispetto alla media regionale, alla media della Ausl di riferimento, alla distribuzione dei valori nel territorio toscano e una valutazione del fenomeno e del trend dello stesso;
- ▶ l'analisi puntuale dei singoli indicatori con un inquadramento del fenomeno misurato a livello regionale ed un focus specifico sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle diverse

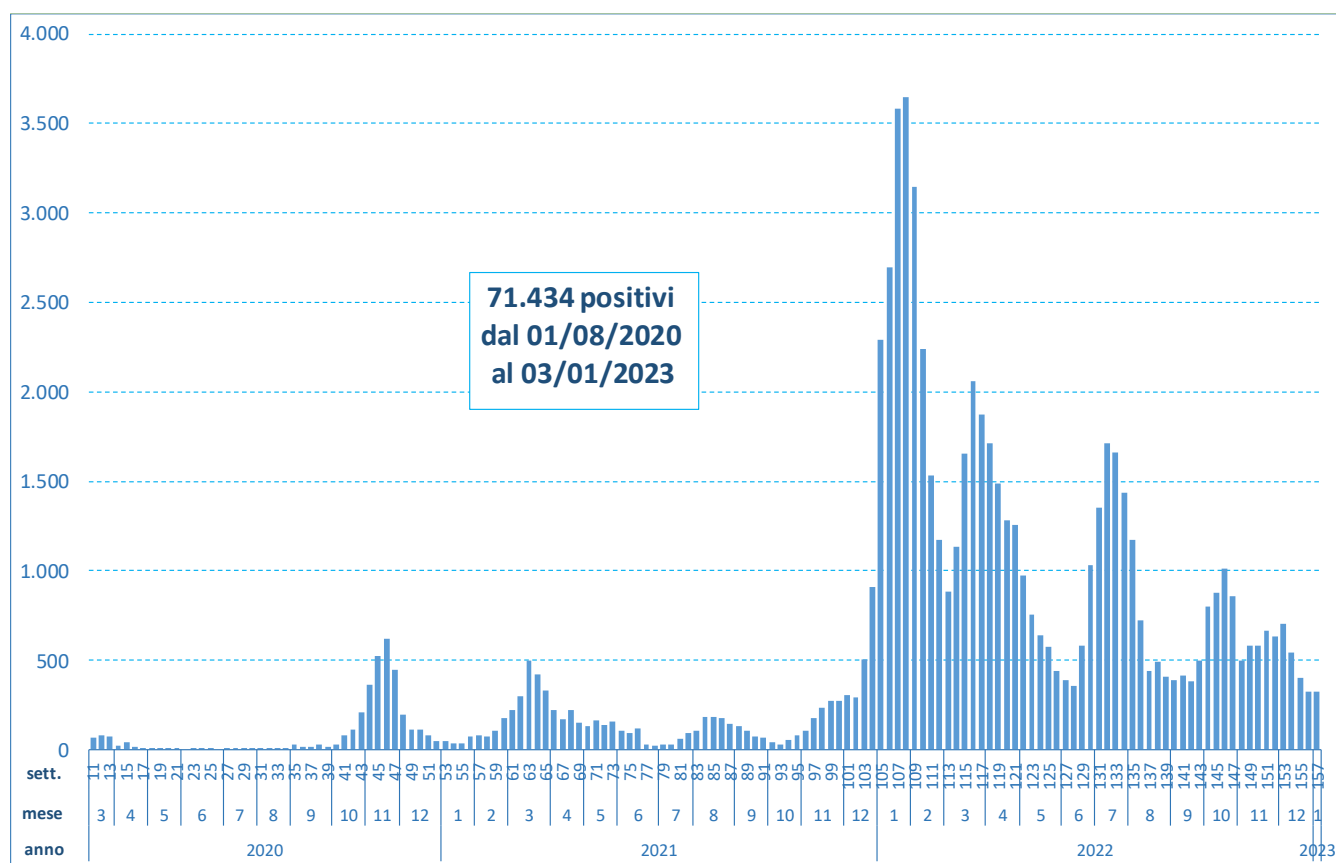
gradazioni del fenomeno presenti nelle articolazioni territoriali Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana.

1. IL COVID-19 SUL TERRITORIO ZONALE

In Toscana il totale dei casi di positività a inizio gennaio 2023 è di circa 1 milione e 600mila, di cui quasi l'80% verificatisi nel 2022 (il 7% nel 2020 e il 15% nel 2021).

Il totale dei positivi nella zona nel periodo considerato è stato di 71.434, di cui l'83% nel 2022.

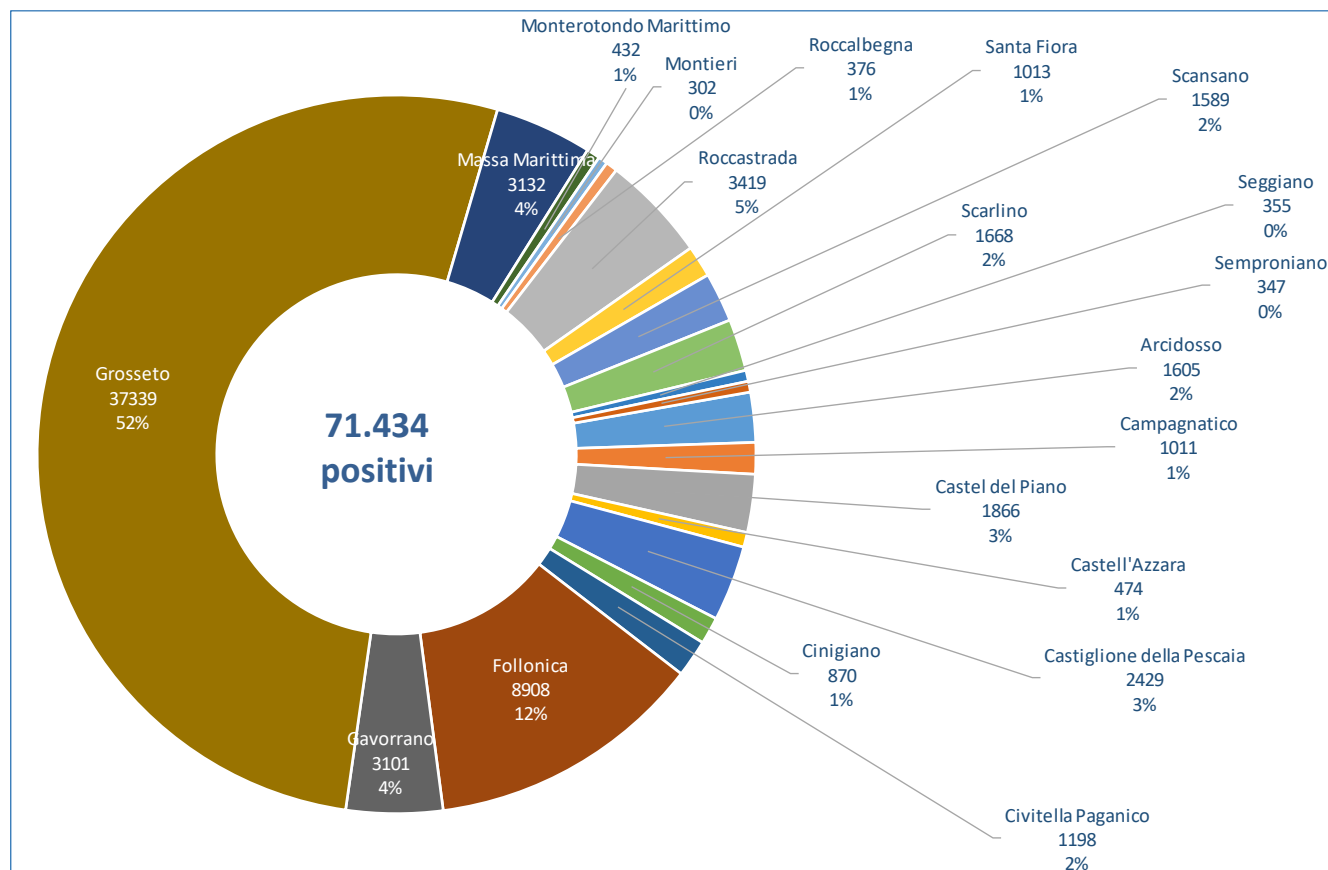
Figura 1: N. casi positivi Covid-19 riscontrati nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-03/01/2023 per mese e settimana. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su ARS Toscana

Oltre la metà dei contagi del periodo è rilevata tra i residenti del comune di Grosseto (oltre 37.000 casi), seguito a considerevole distanza da Follonica (circa 8.900 casi - 12% del totale) e poi a ulteriore distanza da Roccastrada, Gavorrano e Massa Marittima (tutti tra i 3.100 e i 3.400 casi – 4-5%). Il restante 23% dei casi è presente negli altri 15 comuni della zona.

Figura 2: Totale casi positivi Covid-19 riscontrati nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-03/01/2023 per comune. Valori assoluti e percentuali

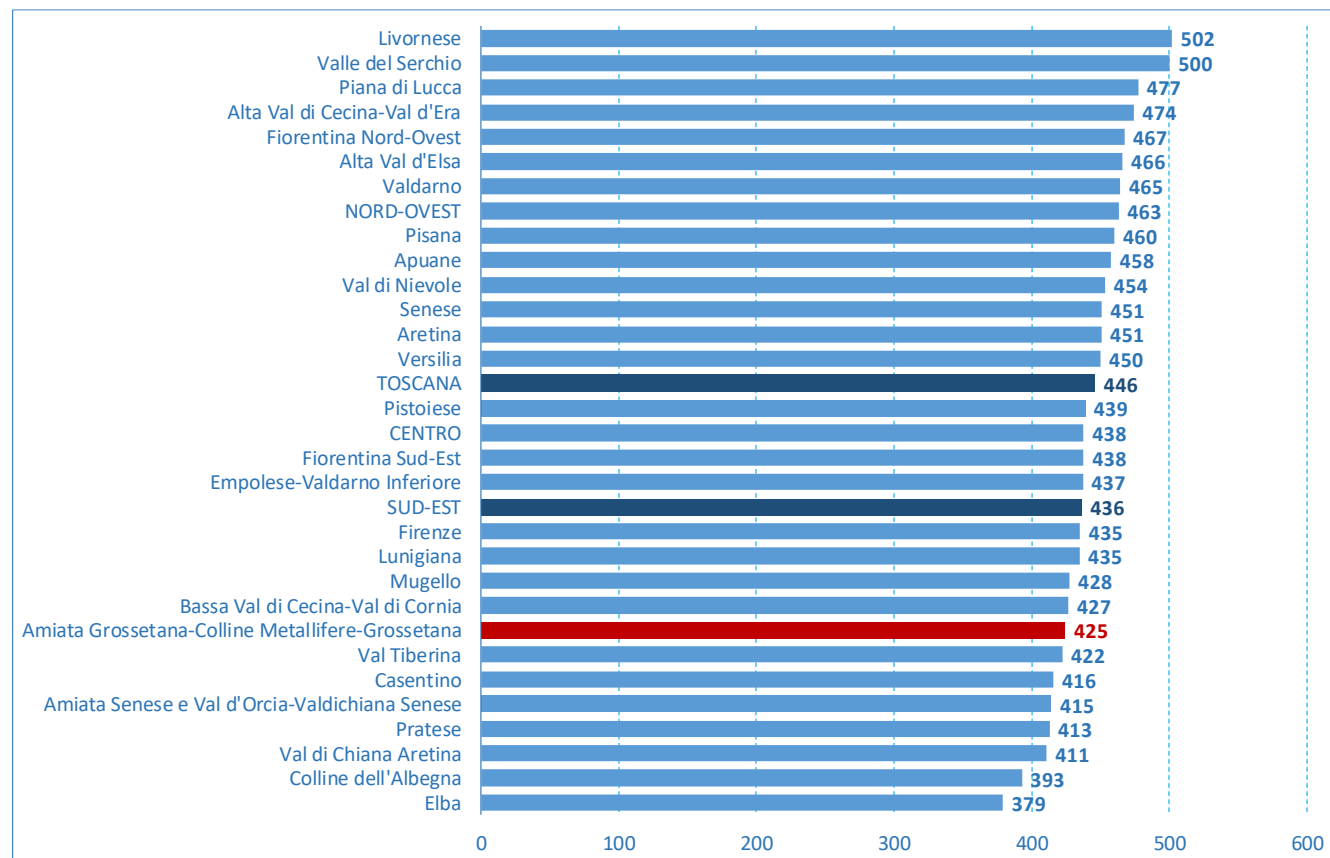


Fonte: elaborazioni su dati ARS Toscana

Al fine di operare un confronto con il dato regionale e con quello della Azienda Usl di riferimento - con la evidente consapevolezza che la misura di seguito proposta, il numero di positivi per 1.000 residenti, sia influenzata da tutta una serie di variabili (prima tra tutti il numero di tamponi eseguiti) difficili da tenere sotto controllo e spesso differenti tra loro nei vari territori – possiamo notare due aspetti principali:

- ▶ la zona, con 425 positivi ogni 1.000 residenti nel periodo considerato, mostra valori tra i più bassi in Toscana (media 446 per 1.000);
- ▶ l'intero territorio della USL Sud-Est (436 positivi ogni 1.000 residenti) è tra i dati aziendali quello più basso (Centro al 438 per 1.000 e Nord Ovest al 463).

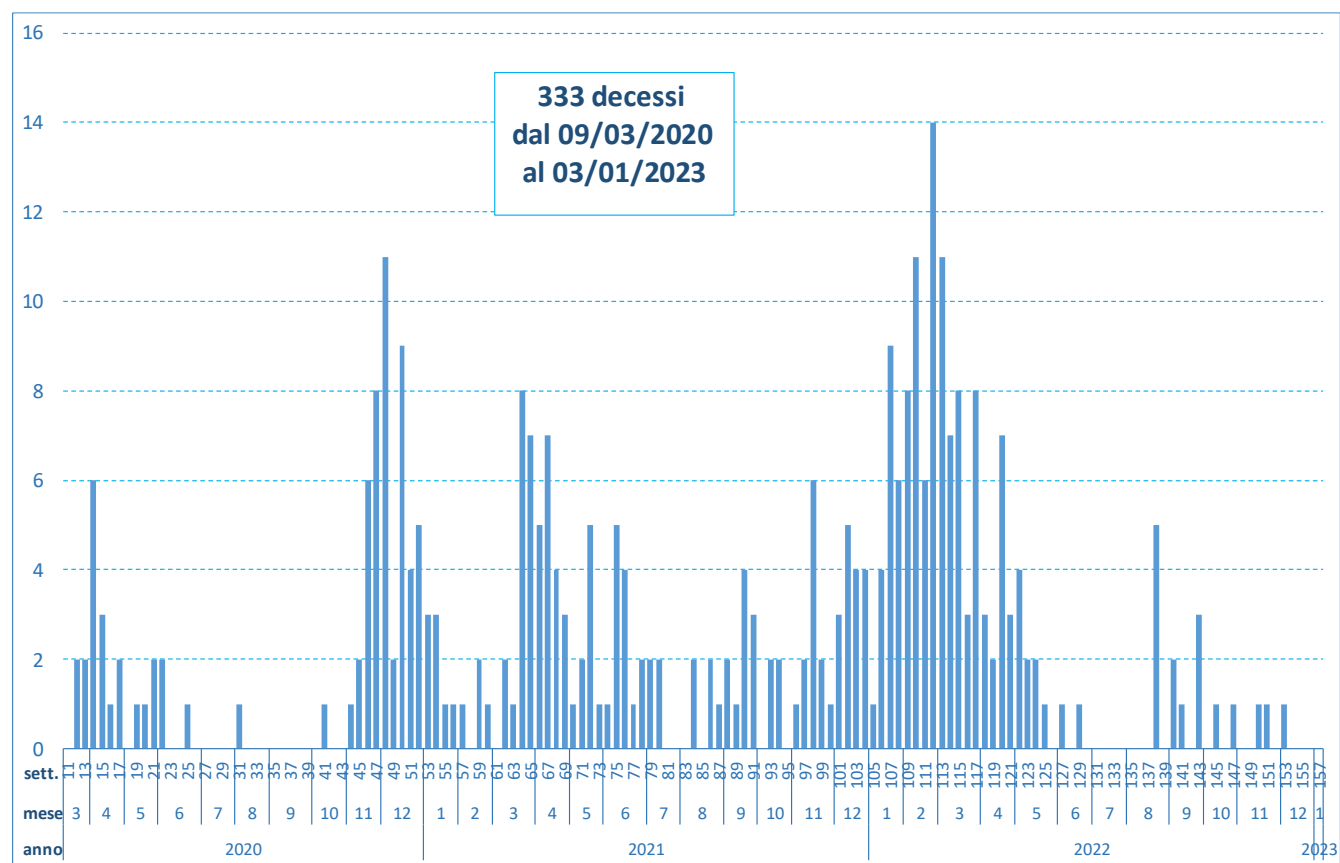
Figura 3: Casi positivi Covid-19 cumulati per 1.000 residenti nel periodo 09/03/2020-03/01/2023 per Zona e USL



Fonte: elaborazioni su dati ARS Toscana

Per quanto riguarda la mortalità correlata al Covid-19, il numero di decessi riscontrato nella zona nel periodo di rilevazione è stato di 333. La distribuzione per mese e settimana rileva chiaramente la relazione con le ondate pandemiche, così come l'effetto vaccinazione nel 2021-inizio 2022, visibile in maniera inequivocabile dal rapporto positivi/deceduti (figure 1 e 4).

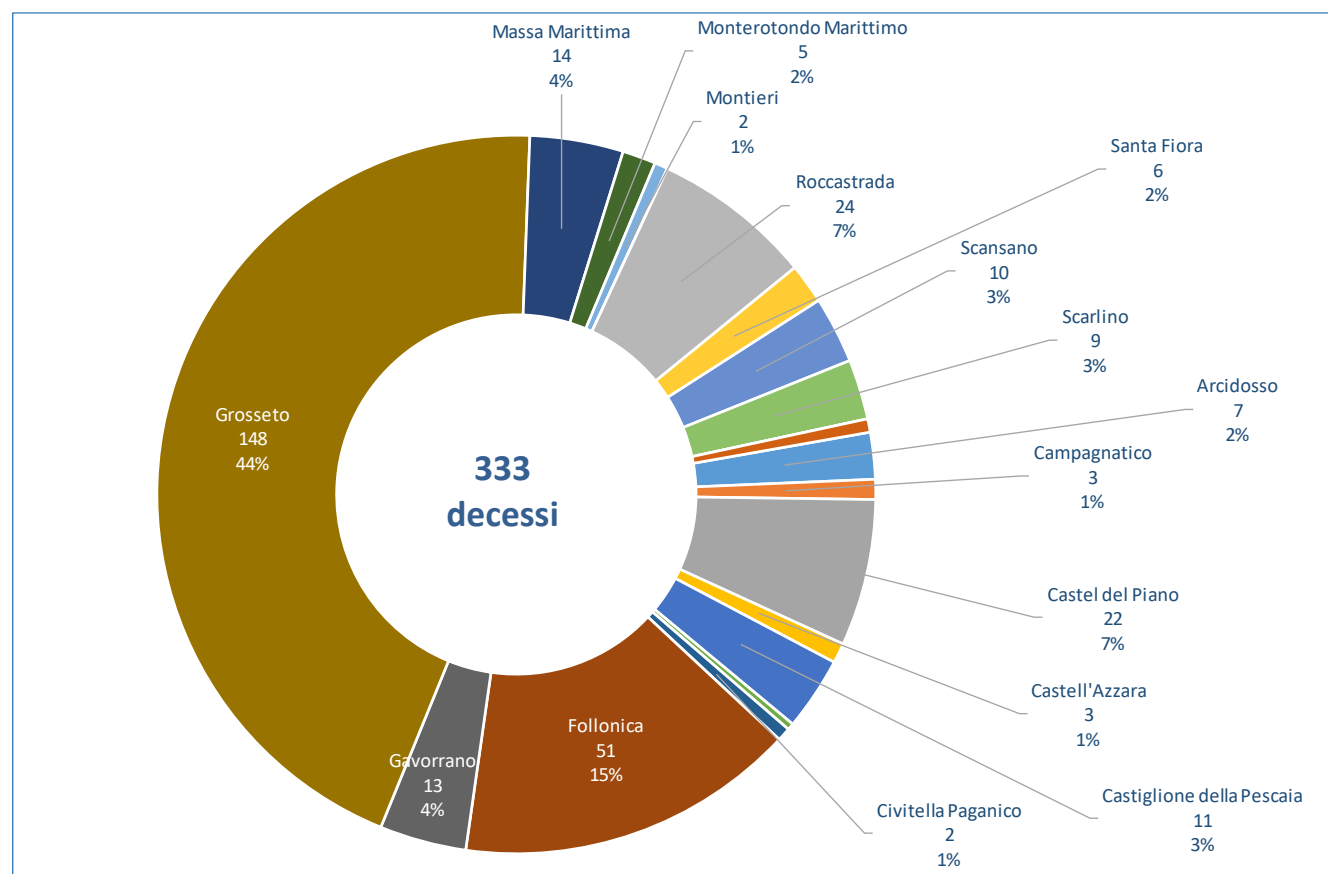
Figura 4: N. decessi Covid-19 avvenuti nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-03/01/2023 per mese e settimana. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati ARS Toscana

Come per i positivi, anche il numero di morti si concentra principalmente nei comuni di Grosseto (148 decessi – 44% del totale) e Follonica (51 decessi – 15%).

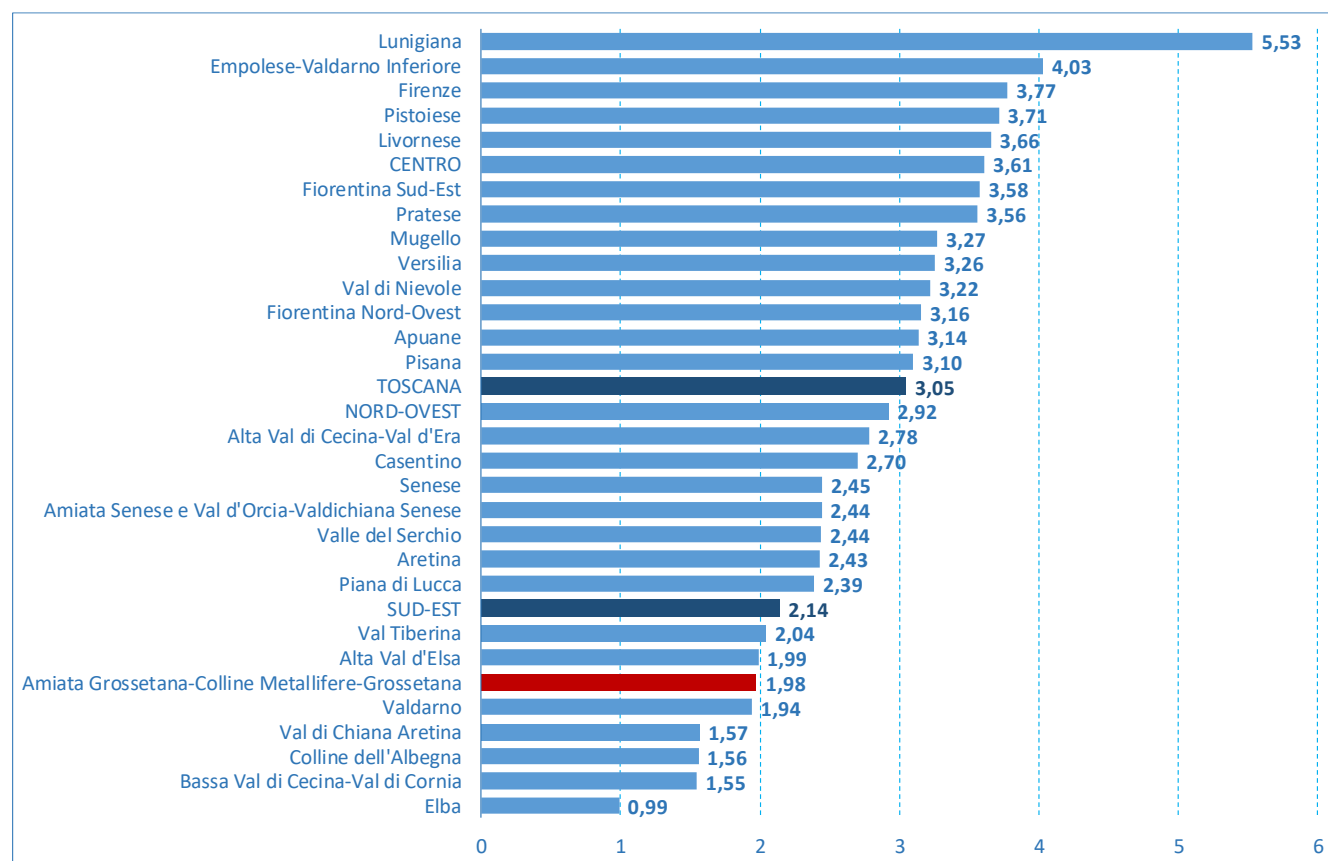
Figura 5: Totale decessi Covid-19 avvenuti nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-03/01/2023. Valori assoluti e percentuali



Fonte: elaborazione su dati ARS Toscana

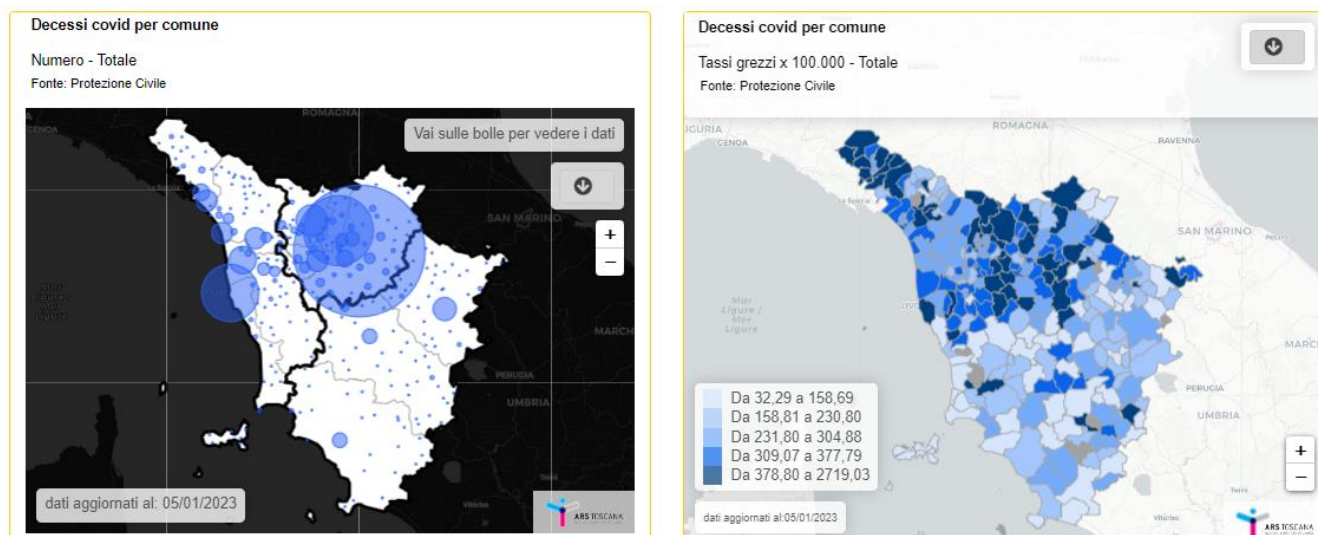
Anche in relazione alla mortalità Covid-19 il confronto con gli altri territori toscani e con le realtà aziendale e regionale evidenzia per la zona uno dei valori più bassi: 1,98 morti ogni 1.000 residenti, contro 2,14 dell'area Sud Est e 3,05 della Toscana.

Figura 6: Decessi cumulati Covid-19 per 1.000 residenti nel periodo 09/03/2020-03/01/2023 per Zona e USL



Fonte: elaborazione su dati ARS Toscana

Figura 7: Mappa regionale dei decessi Covid-19 cumulati nel periodo 09/03/2020-05/01/2023



Fonte: ARS Toscana

2. FATTORI GEOGRAFICI, ASPETTI DEMOGRAFICI E STATO DI SALUTE GENERALE

Fattori geografici: territorio e infrastrutture

Il territorio della zona Amiata-Metallifere-Grossetana mostra alcuni fattori geografici e territoriali peculiari.

La **densità abitativa** è di **56 abitanti per kmq**, ossia 1/3 della media regionale (163 ab./kmq), e ciò mette in evidenza un tessuto urbano rarefatto, soprattutto in relazione ai centri interni. Rarefazione che si riflette ovviamente anche sul fattore prossimità, non solo relativamente alle possibilità di accesso servizi ma anche in termini di tessuto e reti sociali primarie di protezione delle comunità (legami e prossimità parentali, amicali e di vicinato).

Una ulteriore chiave di lettura del fattore geografico è fornita dalla **strategia delle Aree interne** – elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico e rielaborata per la Toscana da IRPET - che offre una classificazione dei territori comunali rispetto alla loro distanza in tempo di percorrenza dai centri di offerta di servizi alla popolazione (sanità, istruzione, trasporti).¹ La zona Amiata-Metallifere-Grossetana evidenzia un **maggiore grado di perifericità** dei comuni rispetto al dato medio regionale e dunque una situazione critica in chiave di accesso ai servizi e di tessuto relazionale, principalmente nell'articolazione territoriale dell'Amiata, ma con valori rilevanti anche nelle Metallifere.

Altro elemento basilare riguarda la **dotazione infrastrutturale** dei territori, per la quale si nota un deficit complessivo abbastanza marcato della provincia grossetana relativamente alle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali.

Figura 8: Indicatori relativi a territorio e infrastrutture



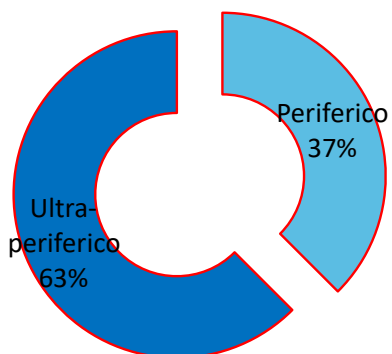
Fonte: elaborazione su dati Istat

Fonte: Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

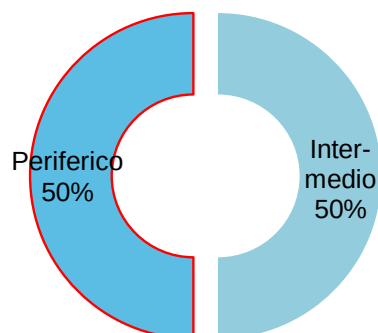
¹ La Strategia delle Aree interne è la categoria proposta nell'ambito della programmazione della politica regionale europea per il periodo 2014-2020 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per individuare una larga parte del territorio nazionale, caratterizzata da perifericità rispetto ai principali poli dello sviluppo economico, con problemi di spopolamento, invecchiamento della popolazione residua, declino delle attività economiche, ma anche con alcune potenzialità di sviluppo. L'individuazione delle aree è finalizzata alla costruzione di una strategia nazionale e locale di rilancio delle stesse. Le aree interne sono definite rispetto alla loro distanza in tempo di percorrenza dai centri di offerta di servizi alla popolazione. Per l'individuazione delle Aree interne della Toscana, l'IRPET ha ripreso il modello nazionale applicando alcuni criteri correttivi sulla base delle caratteristiche territoriali regionali. Da tale modello deriva una suddivisione dei comuni toscani in Polo, Cintura, Intermedio, Periferico, Ultraperiferico.

Classificazione dei comuni secondo il modello delle 'Aree Interne'

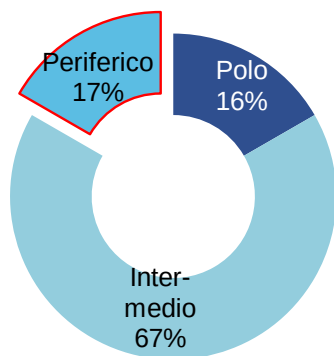
Amiata Grossetana



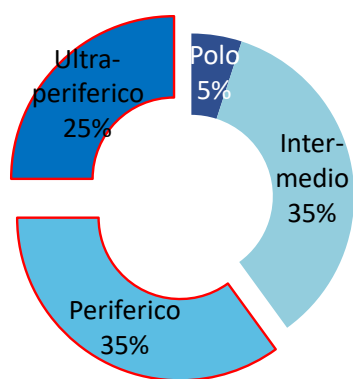
Colline Metallifere



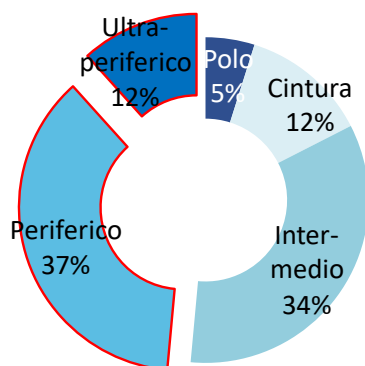
Grossetana



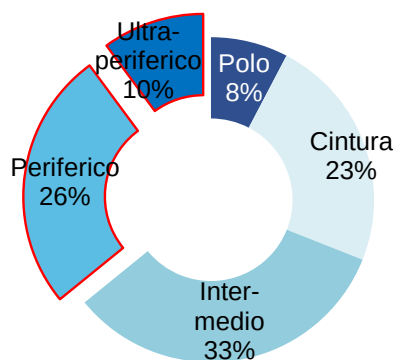
COESO



USL Sud-Est



Toscana



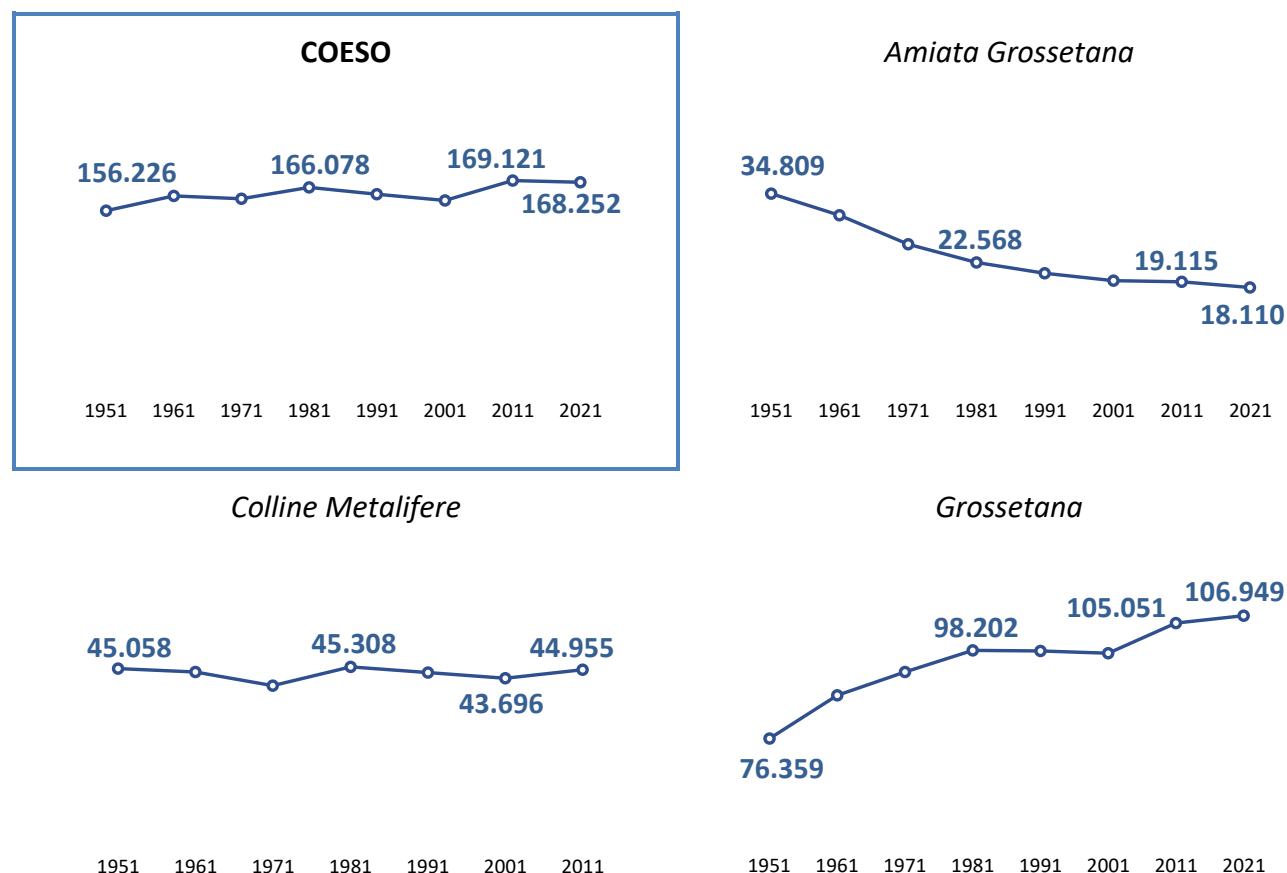
Fonte: elaborazioni su dati IRPET

Demografia e stato di salute generale

Andamento della popolazione

La popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana è di circa **168mila** residenti, di cui circa 17.700 sono stranieri. Dal dopoguerra ad oggi i residenti sono cresciuti complessivamente di quasi l'8% (erano poco più di 156.000 nel 1951) e mentre nel primo periodo hanno giocato un ruolo fondamentale la fecondità autoctona e lo spopolamento delle aree montane e agricole, dal 2001 in poi la crescita demografica è stata assicurata quasi esclusivamente dalla immigrazione straniera, che ha compensato il basso tasso di fecondità ed il conseguente saldo naturale negativo (morti superiori alle nascite) dei residenti autoctoni. L'apporto demografico della componente straniera è ulteriormente confermato dal fatto che dal 2016 la popolazione zonale è leggermente calata proprio in corrispondenza del rallentamento dei flussi migratori.

Figura 9: Andamento della popolazione. Anni 1951-2021



Fonte: elaborazione su dati Istat

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Demografia e stato di salute generale” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell'indicatore all'ultimo anno disponibile:

 scostamento in negativo dalla media regionale

 in linea con la media regionale

 scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

 in diminuzione con connotazione negativa

 in aumento con connotazione negativa

 in diminuzione con connotazione positiva

 in aumento con connotazione positiva

 andamento costante

Demografia e Stato di salute generale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di natalità	5,72	6,10	6,08	4,81		6,90		
Indice di vecchiaia	253,13	219,77	232,06	313,10		171,07		
Percentuale di over74enni	14,62	13,89	14,19	17,41		11,49		
Tasso di ospedalizzazione generale	91,67	100,83	99,13	113,28		82,13		
Tasso di mortalità generale	839,78	816,87	813,52	912,12		750,18		
Speranza di vita alla nascita	85,19	85,76	85,71	84,83		86,45		

Come si può notare dal quadro di sintesi, la **demografia** del territorio zonale si caratterizza per una minore natalità ed una più alta incisività della presenza anziana rispetto al quadro medio regionale.

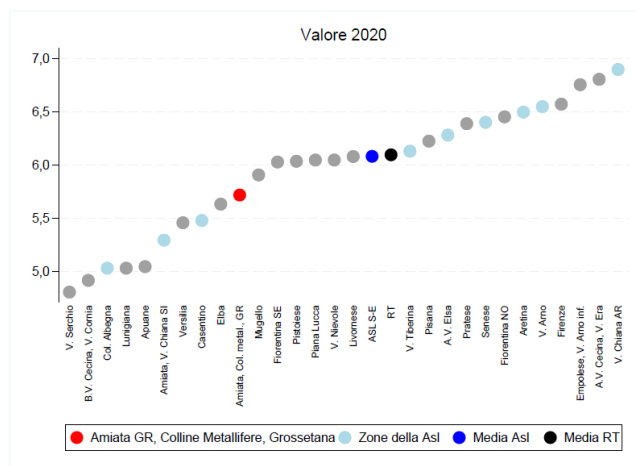
In relazione allo **stato di salute generale** si nota come tutti gli indicatori siano in miglioramento e come i valori siano tendenzialmente in linea o solo leggermente superiori alla la media regionale.

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

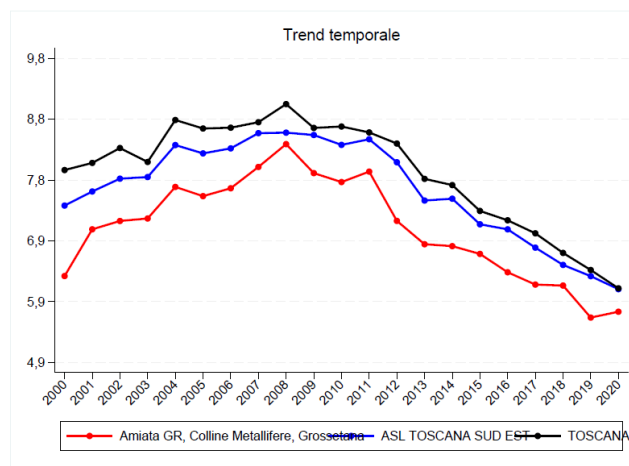
Natalità

Il numero di nascite in Toscana si conferma anche nel 2020 in calo. Dal 2008, da quando cioè hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti della crisi economica, il trend di diminuzione si è accentuato, ma la diminuzione osservata dal 2019 al 2020 è in linea con quella degli anni scorsi. La pandemia quindi, nel suo primo anno, non ha ulteriormente aggravato il trend in diminuzione già in essere. Se tra le donne italiane la maternità viene sempre più spesso rimandata e limitata ad un solo figlio, anche il contributo delle donne straniere, pur ancora determinante in alcune zone, è in diminuzione da 4-5 anni. Nel 2020 sono nati poco più di 6 bambini ogni 1.000 toscani. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata e risente ovviamente delle caratteristiche demografiche della popolazione. Nella Asl Centro si osserva il tasso di natalità più elevato e in generale le zone dove nascono più bambini sono quelle contraddistinte da una presenza maggiore di donne in età fertile e straniera. Viceversa i territori più periferici o montani, contraddistinti da popolazioni più anziane e tassi d'immigrazione più bassi, sono quelli che chiudono la classifica per natalità (ad es. Valle del Serchio, Bassa Val di Cecina e Val di Cornia, Lunigiana e Apuane).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di natalità (959 nuovi nati) è di **5,7 nati ogni 1.000 residenti**, dunque un valore più basso della media regionale e tra i più bassi in Toscana. Il trend mostra un andamento in chiara diminuzione dal 2008 in poi. Il valore complessivo è frutto di situazioni leggermente differenti delle articolazioni territoriali: la Grossetana (5,8‰) ha il valore più elevato, mentre e l'Amiata (5,3‰) e le Metallifere (5,1‰) hanno un valore più basso.

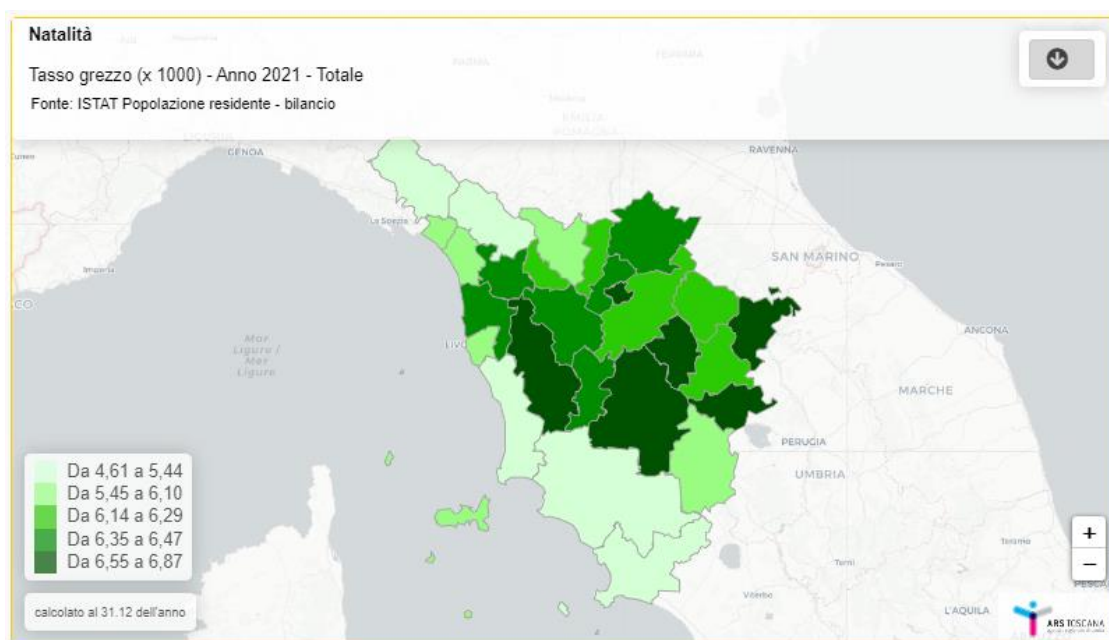


(a) Indicatore per zona

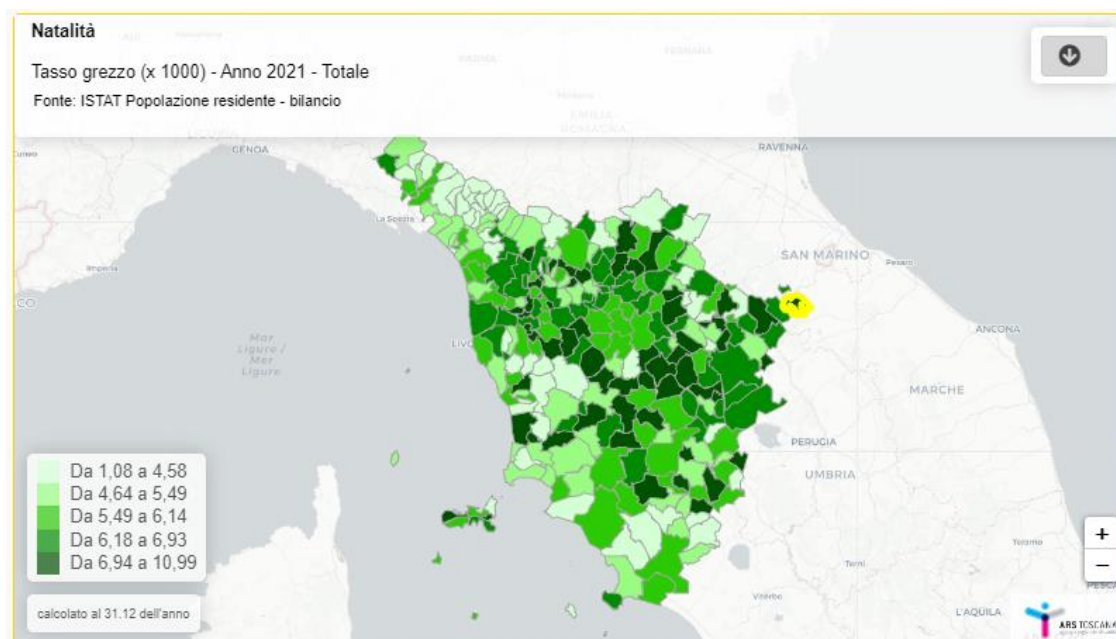


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale

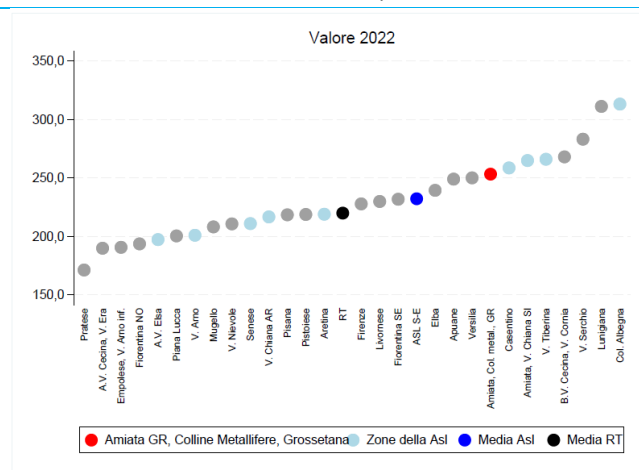


Indice di vecchiaia

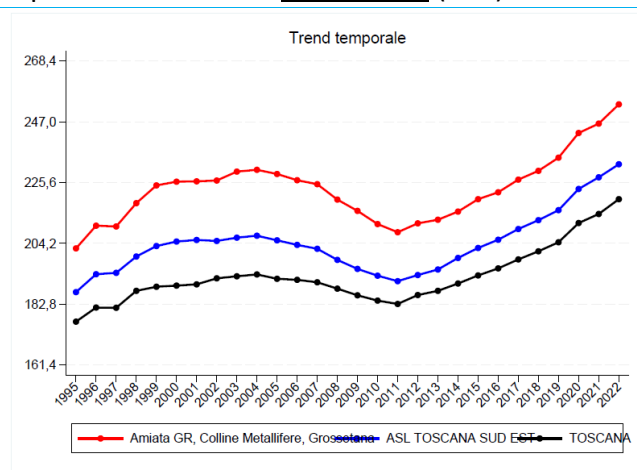
L'indice di vecchiaia coglie la velocità di ricambio di una popolazione, confrontando gli anziani con i giovani sotto i 15 anni. La Toscana è tra le regioni con il valore più alto in Italia e il trend è in costante aumento dal 2011 a causa di un effetto combinato: aumento dell'aspettativa di vita e calo delle nascite. A gennaio 2022 (secondo i dati provvisori ISTAT) si contano 220 anziani ogni 100 ragazzi sotto i 15 anni. Le zone più critiche sono quelle periferiche e montane (Colline dell'Albegna, Lunigiana, Valle del

Serchio), mentre quelle dove la situazione è migliore della media (Pratese, Alta Val di Cecina-Val d'Era, Empolese - Valdarno inferiore) sono contraddistinte da tassi di natalità più elevati anche grazie a una maggior presenza di stranieri sul territorio, che ancora mantengono tassi di fecondità superiori agli italiani.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono ad oggi **253 anziani ogni 100 giovani 0-14 anni**, ossia circa 2,5 anziani per ogni giovane, ed il dato è superiore a quello medio regionale (220 per 100). Dal 2011 l'indice ha ripreso a crescere; effetti entrambi riconducibili anche all'andamento dei flussi migratori che negli ultimi anni hanno subito un rallentamento. La differente struttura per età delle articolazioni zionali presenta un panorama in cui Amiata (290) e Metallifere (278) si distinguono per un indice sensibilmente elevato, che mostra invece valori più contenuti nella Grossetana (238).

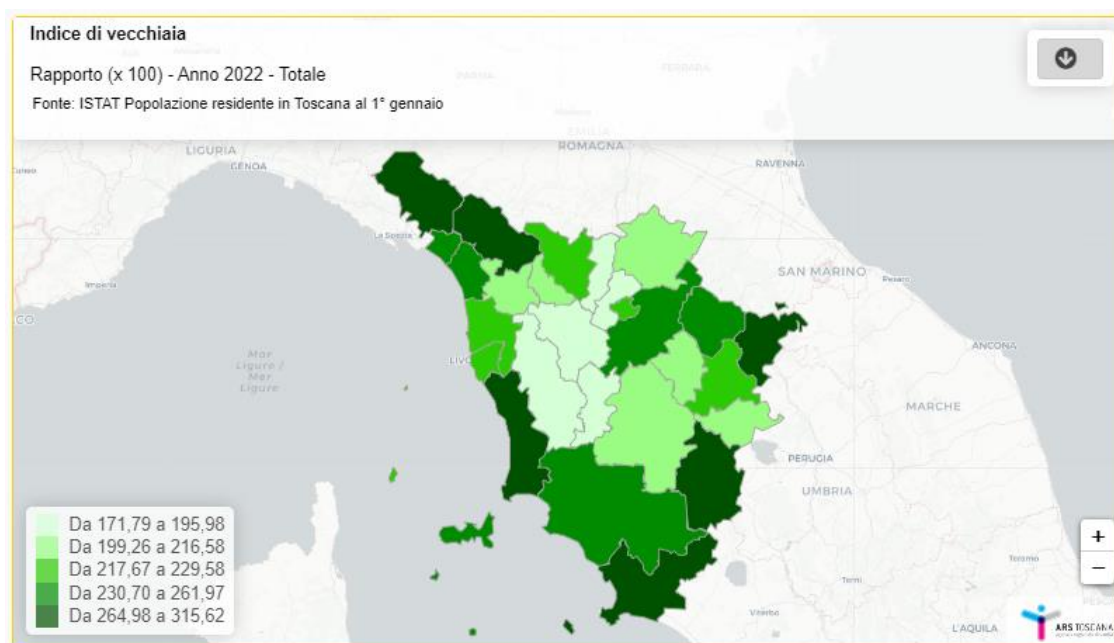


(a) Indicatore per zona

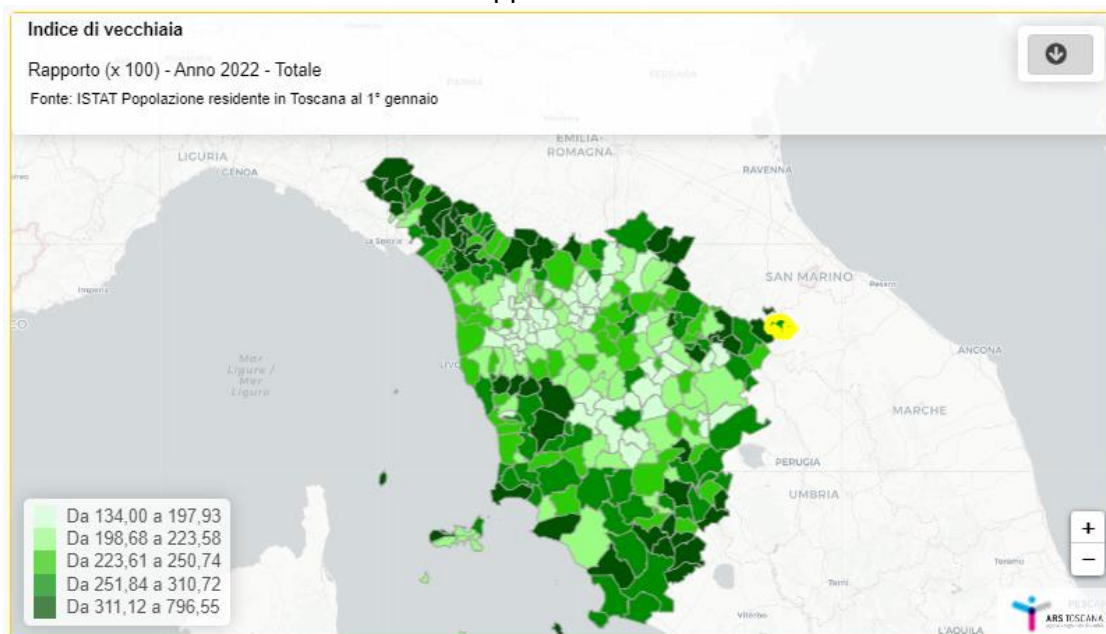


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



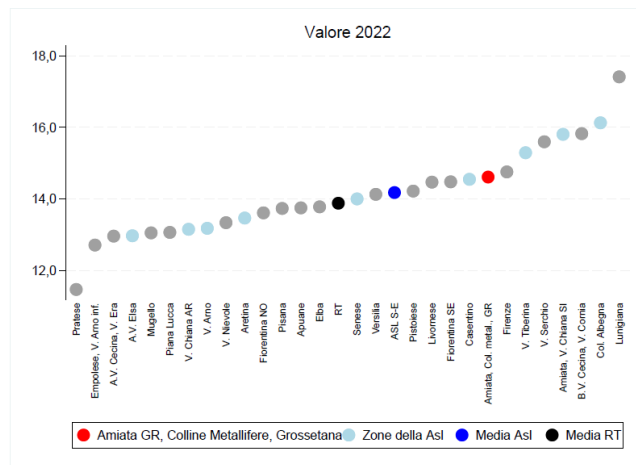
Mappa comunale



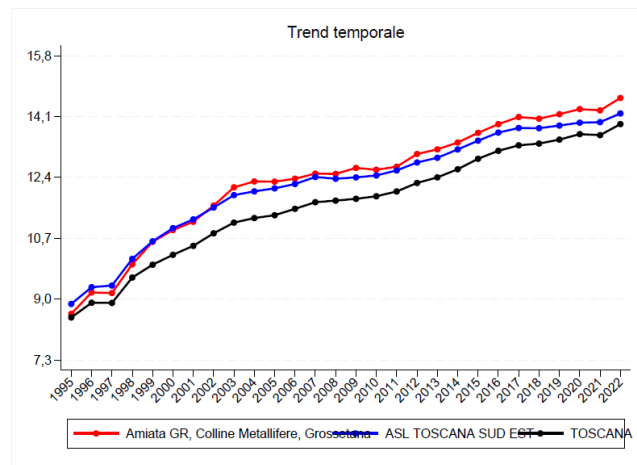
Percentuale di over 74enni

Il progressivo invecchiamento della popolazione sta portando ad un aumento della percentuale di grandi anziani sui territori. Le persone di 75 anni o più nel 2022 (dati provvisori ISTAT) rappresentano il 13,9% della popolazione residente, aumentati di circa 3 punti percentuali negli ultimi 20 anni. L'aumento degli anziani comporta ovviamente un maggior carico assistenziale per famiglie e servizi territoriali. Le zone più interessate dal fenomeno sono ancora una volta quelle più periferiche o montane (Lunigiana, Colline dell'Albegna, Bassa Val di Cecina e Val di Cornia), mentre quelle con le prevalenze più basse sono Pratese, Alta Val di Cecina e Val d'Era, Empolese e Valdarno inferiore.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono presenti circa **24.600 anziani ultrasettantacinquenni**, che rappresentano il **52%** del totale anziani e il **14,6%** dell'intera popolazione, una quota leggermente superiore al dato medio toscano (13,9%) e tra le più elevate in Toscana. L'articolazione territoriale con la minore quota di anziani over 74 è la Grossetana (13,9%), mentre Metallifere (15,5%) e soprattutto Amiata (16,7%) mostrano in invecchiamento più incisivo.



(a) Indicatore per zona



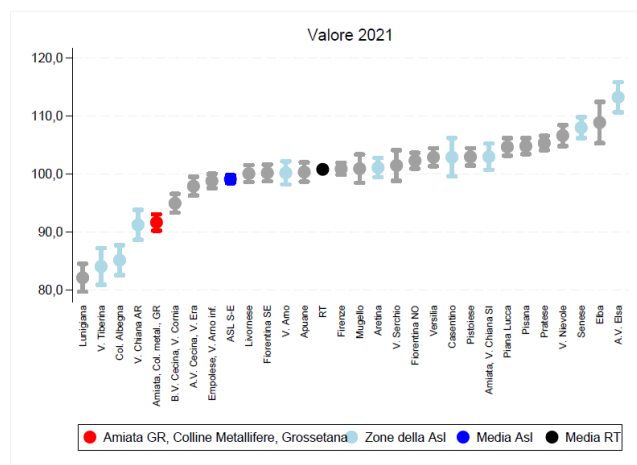
(b) Trend per zona, Asl e regione

Tasso di ospedalizzazione

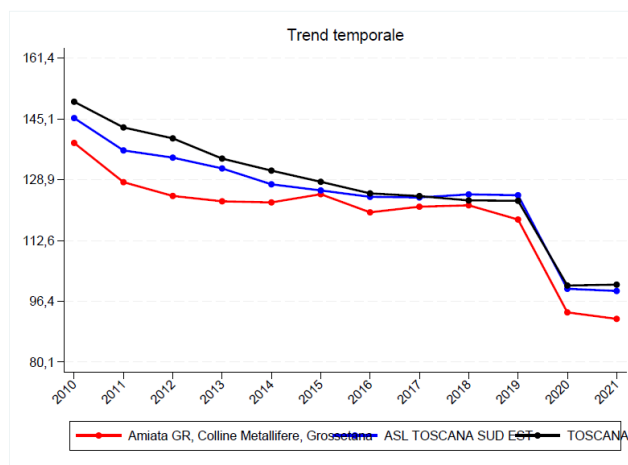
Già in calo a partire dal 2002, l'ospedalizzazione generale in Toscana nel 2020 ha subito una drastica riduzione per gli effetti indiretti della pandemia da Covid-19. Gli interventi di limitazione del contagio, la sospensione degli interventi rinviabili, il generale invito a non recarsi in Pronto soccorso se non per reali urgenze, hanno ridotto i volumi di attività e indotto la popolazione a ridurre gli accessi presso le strutture sanitarie. Nel 2021 il tasso torna a salire, pur non raggiungendo ancora i livelli pre-pandemici. Si contano 112,9 ricoveri ogni 1.000 abitanti (dai 105,8 dell'anno precedente e i 126,8 per 1.000 del 2019). Il tasso standardizzato per età è pari a 100,8 per 1.000 (era 92,4 nel 2020 e 113,9 per 1.000 nel 2019). Il trend è comune a tutti i territori, ma alcuni di questi mantengono comunque tassi più elevati rispetto alla media regionale: in particolare Alta Val d'Elsa, Elba, Senese, Val di Nievole e Pratese. Non si rilevano particolari differenze di genere e le zone con eccessi nella popolazione generale mantengono i primi posti anche osservando separatamente maschi e femmine.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono stati nel 2021 circa **18.000 ricoveri** (circa 1.200 in più rispetto al 2020 ma ancora inferiori di circa 3.000 rispetto ai livelli pre-pandemia), per un tasso di ospedalizzazione standardizzato di **91,7 ricoveri ogni 1000 residenti** (84,7 nel 2020 e 106,8 nel 2019), dato costantemente inferiore alla media regionale (100,8‰) e tra i più contenuti in Toscana. Non si registrano scostamenti significativi tra maschi e femmine.

Malattie del sistema circolatorio, tumori, malattie dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio e traumatismi rappresentano le principali cause di ospedalizzazione, con valori tendenzialmente in linea con la media regionale su tutte le voci. Alcune differenze di genere: tra le donne la prima causa di ospedalizzazione è rappresentata dalle patologie oncologiche; le malattie circolatorie sono invece la prima causa di ospedalizzazione tra gli uomini, con una rilevante differenza rispetto alle donne. Uomini e donne hanno quindi diverse problematiche di salute e diversi dovranno essere i programmi di prevenzione volti a migliorare gestione e cura delle malattie e prevenire l'ospedalizzazione.

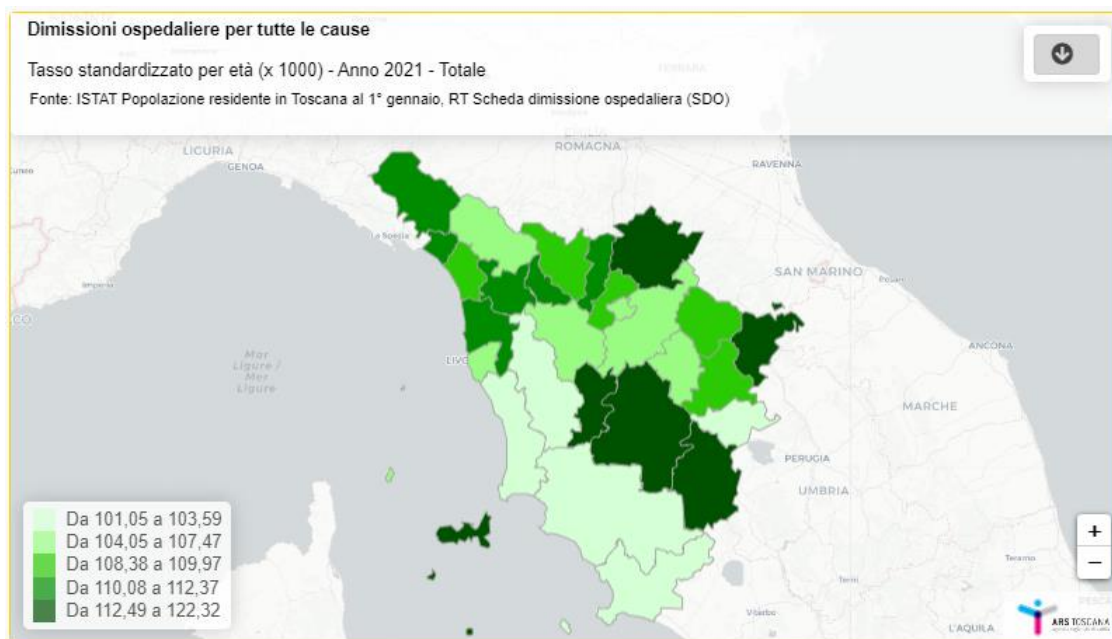


(a) Indicatore per zona

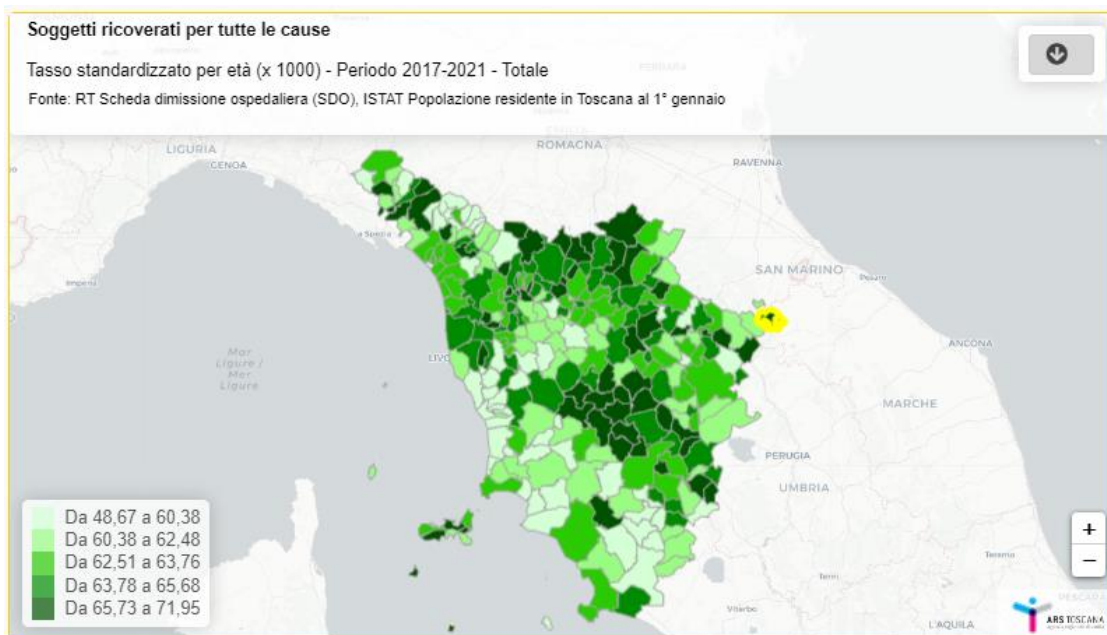


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale



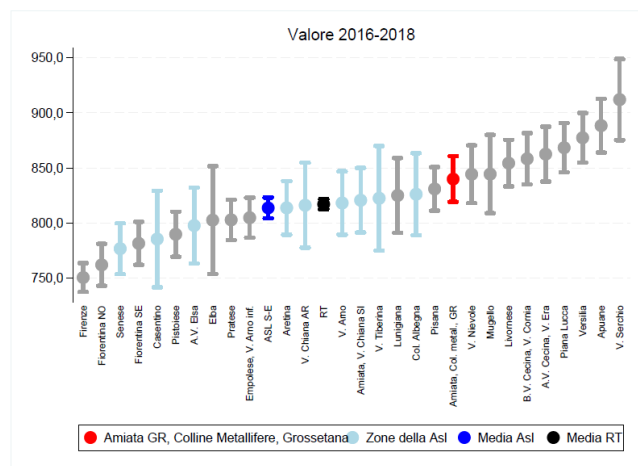
Tasso di mortalità

Il trend di diminuzione della mortalità toscana è consolidato da molti anni, grazie ai progressi in prevenzione e cura delle due principali cause di morte, malattie circolatorie e tumori. Con i dati a nostra disposizione non è ancora possibile misurare l'impatto della pandemia nelle Zone distretto (ISTAT ha stimato un +8,5% di decessi rispetto alla media 2015-2019 nel 2020 e un +7,8% nel 2021). Nel triennio 2016-2018 il tasso di mortalità standardizzato per età è stato pari a 817 per 100mila abitanti, inferiore rispetto agli 843 x100mila abitanti del triennio precedente. Alcune aree, costiere e nord occidentali, presentano delle criticità rispetto alla media regionale. Si tratta essenzialmente delle zone che si trovano nella fascia costiera centro settentrionale: Apuane, Versilia, Valle del Serchio, Piana di Lucca, Alta Val di Cecina e Val d'Era. Queste zone sono storicamente caratterizzate da livelli di mortalità più alti della media regionale, comunque al di sotto della media italiana, ma non è possibile individuare cause specifiche trattandosi di indicatori ecologici. Tra i maschi la mortalità è maggiore, 1.024 decessi ogni 100mila uomini vs 676 tra le donne, e le criticità geografiche si confermano quelle osservate nella popolazione generale.

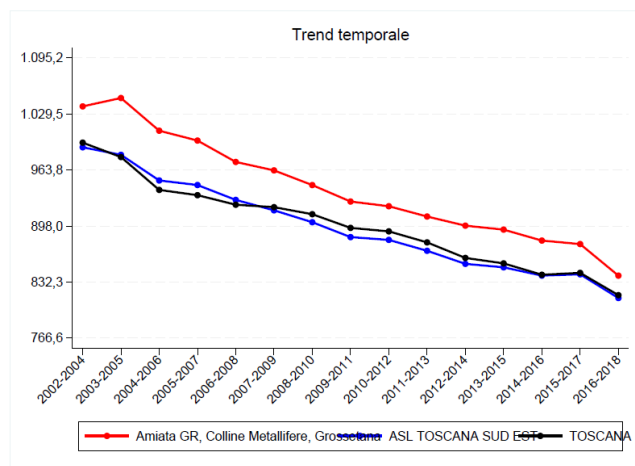
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di mortalità generale – **840 decessi per 100.000 residenti** – è superiore a quello medio regionale (817) ed il trend temporale mostra una progressiva riduzione del gap con il valore toscano, pur restando la zona tra quelle con i valori più elevati. Le differenze tra le articolazioni territoriali sono considerevoli: la Grossetana è quella che più si avvicina al dato medio regionale mentre Amiata e Metallifere (data anche la loro struttura per età) hanno valori decisamente più elevati.

A livello di genere si nota un più alto livello di mortalità per i maschi (1.050 per 100.000) rispetto alle femmine (696). Circa due terzi della mortalità generale sono dovuti a patologie del sistema circolatorio (in particolare cardiopatia ischemica) e tumori. Come osservato nell'ospedalizzazione sono questi due grandi gruppi di patologia a produrre il maggior numero di ricoveri e decessi ed è grazie ai progressi

fatti in questi campi se la mortalità generale continua a diminuire. Nei tassi di mortalità per genere non si osservano particolari differenze tra le cause principali ed in entrambi i generi la terza causa di morte più frequente è rappresentata dalle malattie dell'apparato respiratorio. Le principali criticità (ambiti in cui il valore zonale è superiore al dato regionale e aziendale, anche se non di molto) sembrano essere le malattie del sistema circolatorio (anche qui, in particolare, la cardiopatia ischemica), i tumori e l'infarto del miocardio.

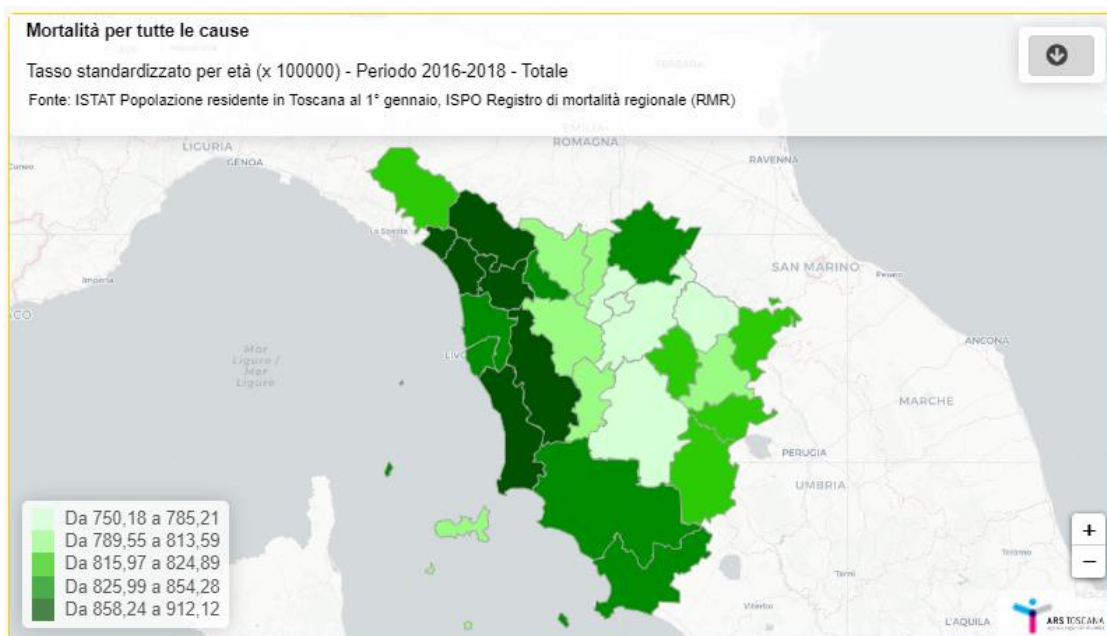


(a) Indicatore per zona

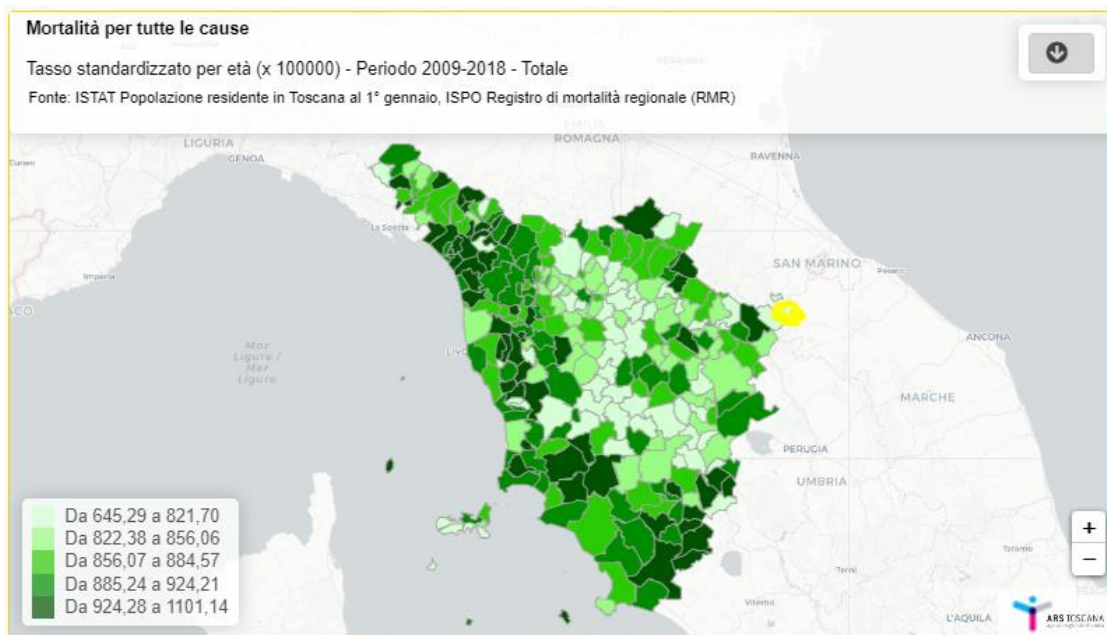


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale

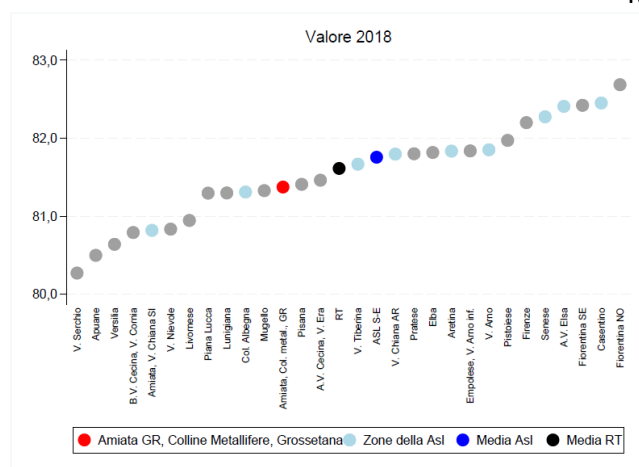


Speranza di vita alla nascita

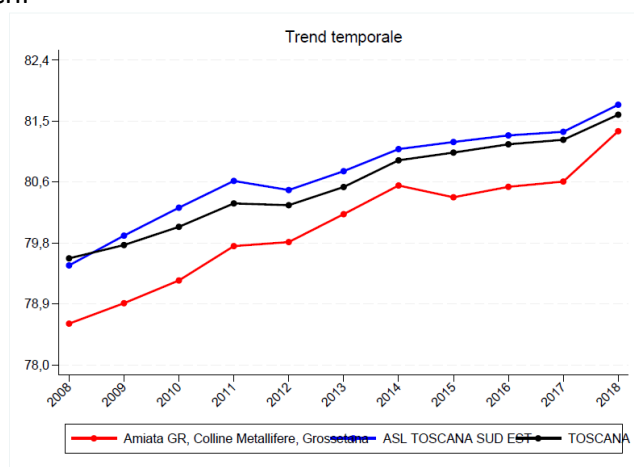
Grazie alla costante riduzione della mortalità generale la Toscana ha un'aspettativa di vita alla nascita tra le più alte in Italia e nel mondo. Nel 2018, ultimo anno per il quale sono disponibili dati per zona distretto, mediamente un uomo viveva 81,6 anni (81,3 nel 2017) e una donna 85,8 anni (85,6 nel 2017). Nel 2020 la pandemia ha prodotto un arretramento della speranza di vita sui valori del 2012, perdendo quindi 9 anni di progressi fatti. Nel 2021 l'indicatore si è mantenuto stabile rispetto all'anno precedente, anche nel secondo anno di pandemia, infatti, la mortalità si è mantenuta in eccesso rispetto all'atteso. Come osservato nei tassi di mortalità generale, dei quali la speranza di vita è il riflesso, le maggiori criticità all'interno del nostro territorio si rilevano nella Asl Nord-Ovest e nell'area costiera della Asl Sud-Est, in entrambi i generi, dove i residenti hanno circa 1 anno di aspettativa di vita in meno rispetto alla media regionale. Anche in questo caso, trattandosi di indicatori di salute pubblica, non è possibile ricondurre questo gap a cause specifiche.

Anche nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la speranza di vita è in sensibile crescita sia tra i maschi (oltre 7 anni guadagnati dal 1989) che tra le femmine (+5 anni). La speranza di vita dei maschi è di **81,4 anni** e quella delle femmine è di **85,2 anni** (entrambe leggermente inferiori al dato toscano), con una differenza di genere di 3,8 anni. Tra le articolazioni territoriali, la Grossetana è quella che ha il valore più elevato, seguita dalle Metallifere e dall'Amiata.

Maschi

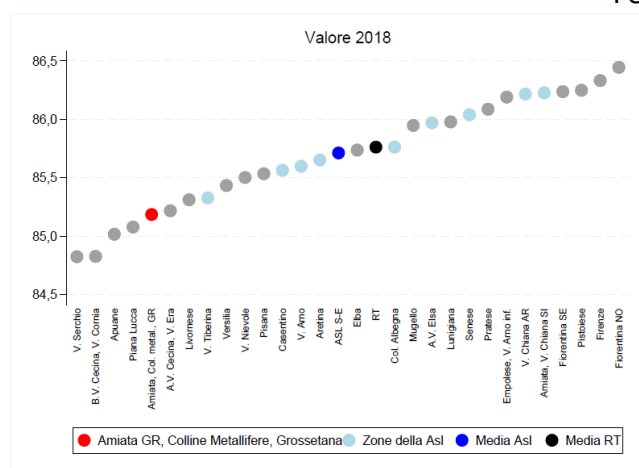


(a) Indicatore per zona

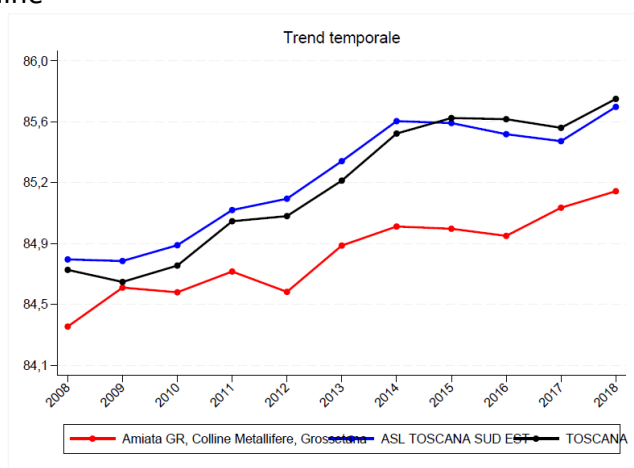


(b) Trend per zona, Asl e regione

Femmine

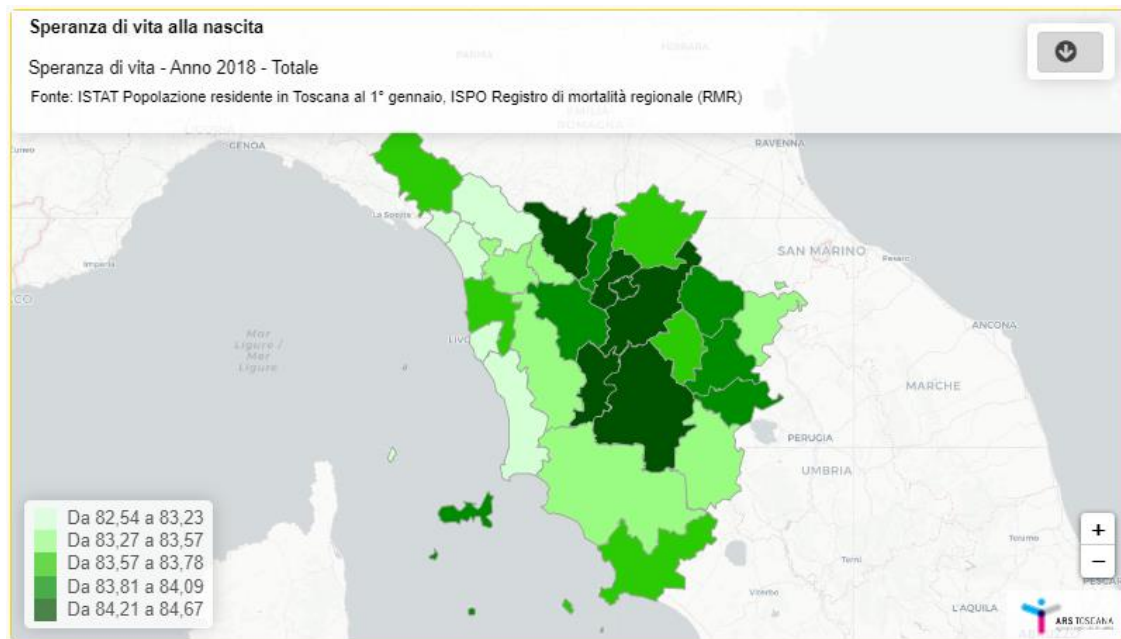


(a) Indicatore per zona

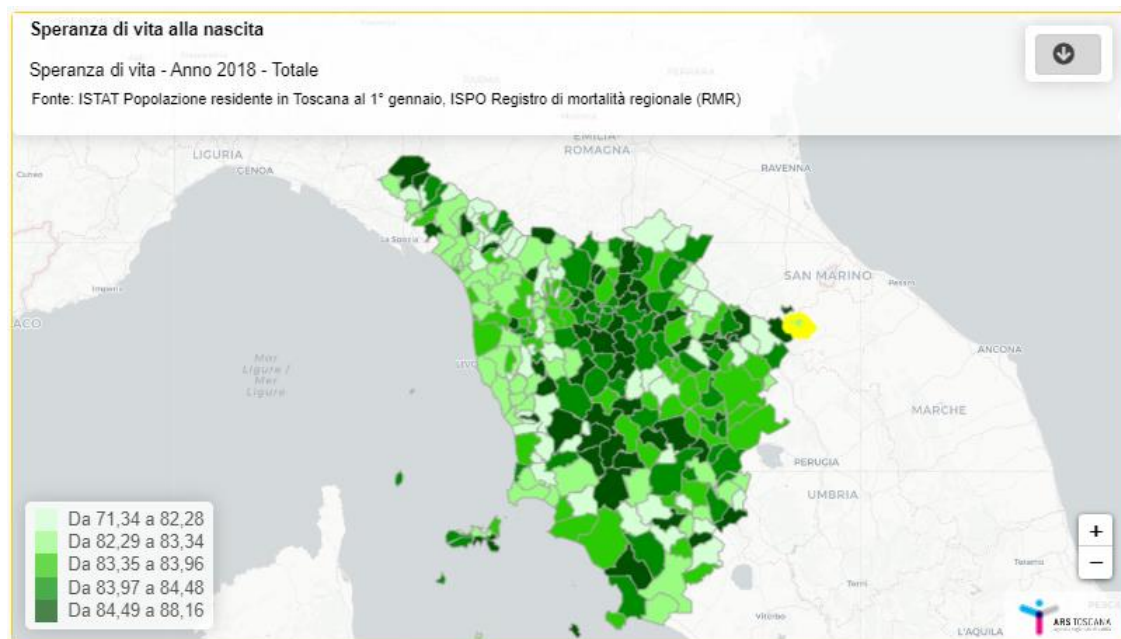


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale



3. DETERMINANTI DI SALUTE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Determinanti di salute” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 -  scostamento in negativo dalla media regionale
 -  in linea con la media regionale
 -  scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 -  in diminuzione con connotazione negativa
 -  in aumento con connotazione negativa
 -  in diminuzione con connotazione positiva
 -  in aumento con connotazione positiva
 -  andamento costante

Determinanti di salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio
Tasso di pensioni sociali e assegni sociali	3,93	3,55	3,17	4,98		2,25	↓
Reddito imponibile medio	19.219,39	21.061,59	20.215,98	18.329,26		25.224,12	↑
Importo medio mensile pensioni INPS	936,49	1.001,04	967,72	883,95		1.128,04	↑
Famiglie con integrazione canoni locazione	13,92	12,42	11,04	19,30		2,81	↓
Tasso grezzo di disoccupazione	24,34	22,44	22,70	41,44		14,51	↑
Indice presenza terzo settore formalizzato	20,98	19,91	19,64	11,50		28,73	↑
Percentuale famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro	8,27	7,29	6,79	10,08		5,12	↑
Percentuale di 14-19enni che consuma 3+ porzioni di frutta e verdura al giorno	27,77	23,96	24,84	17,04		31,31	
Percentuale di 14-19enni obesi	5,28	2,32	3,10	5,28		0,74	
Percentuale di 14-19enni che non pratica attività fisica	13,72	13,08	11,79	21,32		8,18	
Percentuale di 14-19enni fumatori regolari	25,82	19,22	22,60	31,01		10,24	
Percentuale di 14-19enni bevitori eccedentari (binge drinkers)	38,62	33,40	36,47	47,79		26,52	
Percentuale di 14-19enni che hanno consumato sostanze psicotrope	35,03	30,07	31,78	47,50		22,21	
Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne	709,39	817,96	701,08	1.646,90		356,19	

Come si può notare dal quadro di sintesi, gli indicatori relativi alla **situazione reddituale** (reddito medio IRPEF e importo mensile delle pensioni) mettono in evidenza una condizione di deficit rispetto alla media regionale e gli indicatori di **sofferenza economica, abitativa e lavorativa** (Integrazione canoni di locazione, tasso grezzo di disoccupazione, famiglie con bassi livelli di ISEE) danno in ritorno uno scenario tendenzialmente più critico in confronto al valore toscano.

A tali criticità fa però da contraltare una significativa dotazione di **capitale sociale** (presenza del terzo settore formalizzato), in crescita e con valori sensibilmente più elevati di quelli medi regionali.

In merito agli **stili di vita**, i comportamenti giovanili sembrano essere mediamente peggiori di quelli dei coetanei degli altri territori: l'obesità, l'abitudine al fumo, il consumo eccedentario di alcol ed il consumo di sostanze psicotrope segnalano abitudini di vita che possono condurre a situazioni di rischio. Inoltre, la propensione al gioco d'azzardo dei maggiorenni, pur al di sotto del dato regionale, rappresenta un fenomeno da monitorare con attenzione.

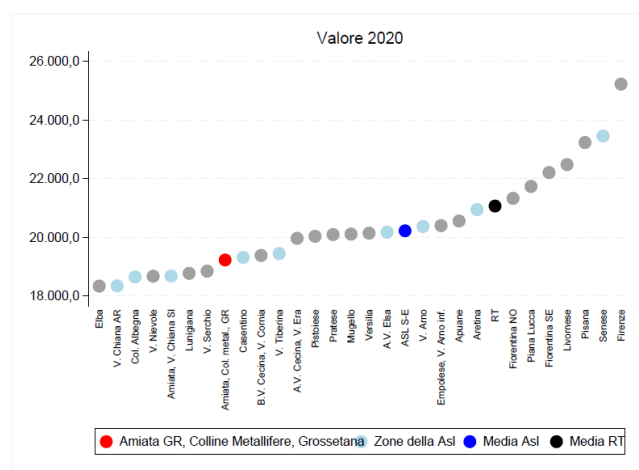
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

Reddito

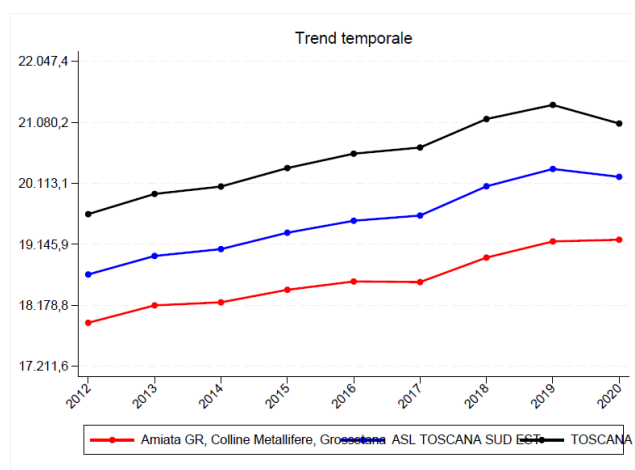
Reddito imponibile medio

Il reddito medio imponibile IRPEF per contribuente (il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale dovuta) mostra un intervallo che va dai 18.329 euro dell'Elba ai 25.224 euro di Firenze, con una media regionale di 21.061 euro che risulta migliore di quella del contesto medio nazionale (20.851 euro), ma che per la prima volta da diversi anni vede un calo (era 21.356 euro nel 2019), certamente dovuto alla flessione dei redditi causata dagli impatti della pandemia da Covid-19. I territori con il reddito maggiore fanno riferimento al territorio fiorentino e alle zone in cui sono presenti i capoluoghi Siena, Pisa, Livorno, Lucca (tutti al di sopra della media regionale). I territori con i redditi minori, invece, fanno riferimento in larga parte ai contesti montani e collinari, soprattutto delle aree Sud-Est e Nord-Ovest, e all'arcipelago.

Il reddito medio IRPEF della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è di circa **19.200 €** per contribuente, un valore significativamente inferiore rispetto al reddito medio regionale. L'articolazione territoriale con il reddito più elevato è la Grossetana (ca 19.900 €), seguita da Metallifere (ca 18.400 €) e Amiata (ca 17.000 €, tra i valori più bassi in Toscana)



(a) Indicatore per zona

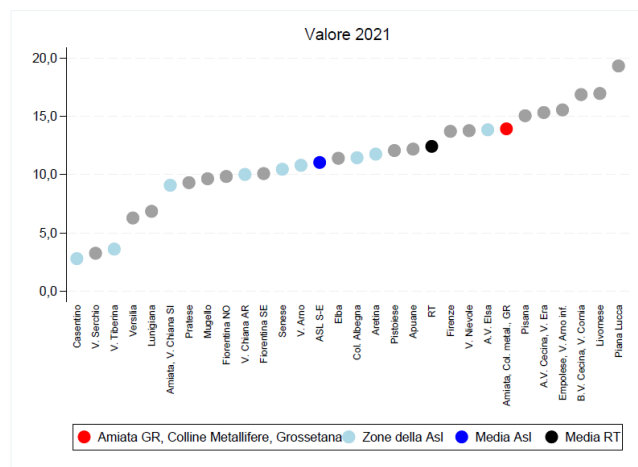


(b) Trend per zona, Asl e regione

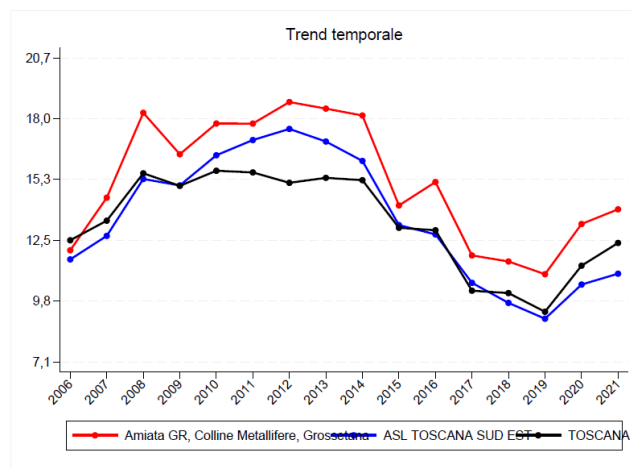
Importo medio mensile delle pensioni erogate dall'INPS

L'importo medio mensile delle pensioni INPS oscilla dai 1.128 euro di Firenze e Senese agli 884 euro della Val di Chiana Aretina, mentre il dato medio toscano si attesta sui 1.000 euro e al di sopra di quello nazionale (952 euro). Anche su questo versante si confermano le criticità reddituali di gran parte delle aree montane e, in generale, di tutte quelle zone che hanno vissuto in passato principalmente su una economia agricola e terziaria o comunque con uno scarso sviluppo industriale. I territori che infatti mostrano i valori più elevati sono quelli che in passato hanno avuto una forte connotazione industriale, estrattiva o turistica. In termini di Aree Vaste, la Centro

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** - pur mostrando valori tendenzialmente in calo nel lungo periodo, anche se nuovamente cresciuti nell'ultimo biennio - ha sempre avuto dati superiori alla media regionale, evidenziando dunque alcuni ambiti di disagio abitativo, certamente collegati al periodo di crisi economica, recentemente riacutizzato dagli impatti pandemici. Ambiti che sono rappresentati oggi da **1.109 famiglie** che richiedono ai Comuni un contributo economico per far fronte all'affitto (**13,9 famiglie ogni 1.000**, contro una media regionale di 12,4). Sul territorio zonale la criticità è presente principalmente nella Grossetana (17,6%) mentre le Metallifere (9,7%) e l'Amiata (3,7%) sono decisamente al di sotto della media Toscana.



(a) Indicatore per zona

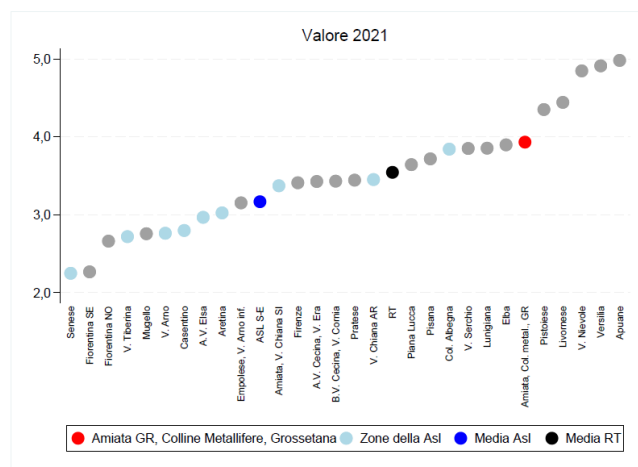


(b) Trend per zona, Asl e regione

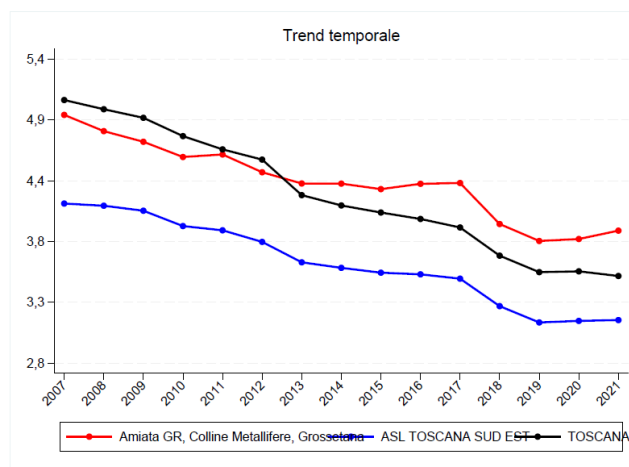
Tasso di pensioni sociali e assegni sociali

Il tasso di pensioni e assegni sociali (prestazioni assistenziali riservate agli anziani che non percepiscono alcun reddito o che hanno redditi molto bassi) misura le possibili difficoltà economiche della popolazione anziana e in Toscana risulta decisamente più basso rispetto alla media nazionale (3,5% contro 5,8%) e in diminuzione (era il 5% nel 2007). Il range dell'indicatore passa dal 2,2% delle zone Senese e Fiorentina Sud-Est al 5% delle Apuane. La presenza di pensioni e assegni sociali interessa in media maggiormente i territori ricompresi nella Asl Toscana Nord-Ovest (4,1%); tra le zone con i valori più alti si segnalano, oltre alla già citata Apuane, la Versilia, la Val di Nievole, la Livornese e la Pistoiese.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono attualmente erogate circa **1.800 pensioni e assegni sociali**, ossia **3,9 ogni 100 anziani**. Un dato in linea con quello medio regionale (3,5%), dunque un livello di possibile sofferenza economica degli anziani non particolarmente pronunciato. A livello di articolazioni territoriali interne non si riscontrano differenze significative.



(a) Indicatore per zona

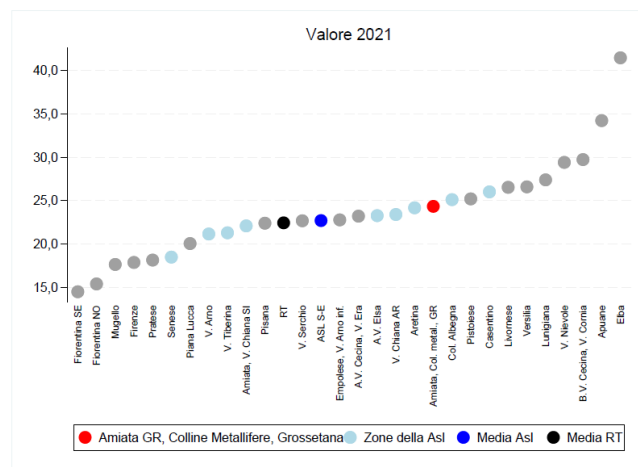


(b) Trend per zona, Asl e regione

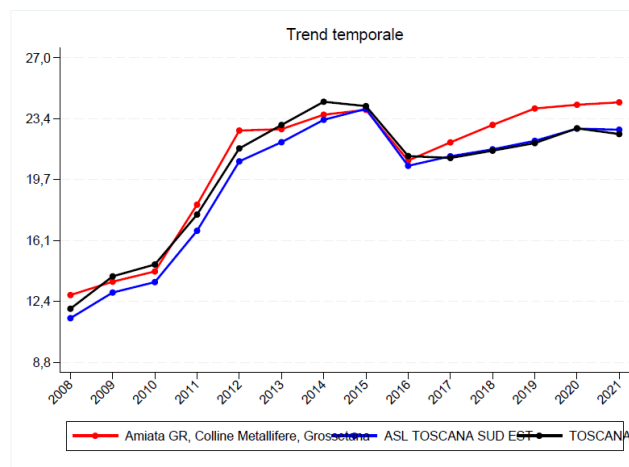
Tasso grezzo di disoccupazione

Il tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto gli iscritti ai Centri per l'Impiego disponibili al lavoro con la popolazione in età attiva (15-64 anni), è un indicatore di disagio lavorativo che misura la disoccupazione cosiddetta amministrativa. La Toscana è al 22,4% e mostra un valore doppio rispetto al periodo pre-crisi economica (11% al 2008). La situazione zonale vede maggiormente penalizzate l'Elba, alcune delle aree montane delle province aretina, pistoiese, lucchese e massese e la zona costiera (soprattutto di Massa e Livorno-Piombino, non a caso qualificate come Aree di Crisi Complessa e destinatarie di interventi ed investimenti straordinari da parte di Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze). A livello di area vasta, la Nord-Ovest è quella che mostra la situazione più critica (26%), la Sud-Est risulta in linea con la media regionale (22,7%) e la Centro sensibilmente al di sotto (19,6%).

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ha uno stock di iscritti ai Centri per l'Impiego di circa **25.000 persone**, che genera un tasso grezzo di disoccupazione del **24,3%**, quindi superiore al valore toscano (ormai da alcuni anni). Al proprio interno la zona mostra una differenziazione che vede primeggiare in termini critici la Grossetana (25,3%) e le Metallifere (24,4%), mentre l'Amiata (18,3%) uno dei tassi più bassi della Toscana.



(a) Indicatore per zona

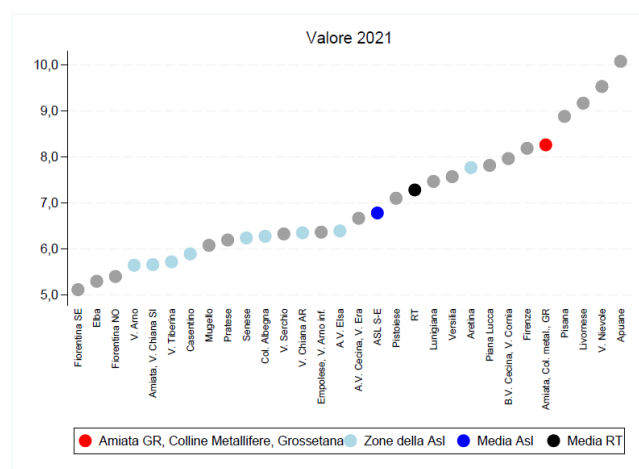


(b) Trend per zona, Asl e regione

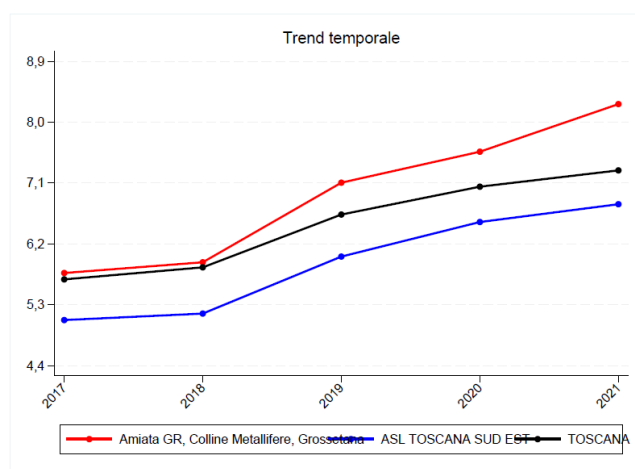
Percentuale di famiglie con ISEE inferiore a 6000 Euro

L'indicatore misura la quota di famiglie che mostra una situazione economica e patrimoniale fortemente deficitaria, mettendo in rapporto percentuale i nuclei con ISEE inferiore a 6.000 euro con il totale delle famiglie residenti. Nell'ultimo quadriennio il numero di famiglie con tali caratteristiche è cresciuto da circa 93.700 a oltre 119.000, passando dal 5,7% al 7,3% delle famiglie residenti, ed evidenziando un disagio economico crescente per questo spaccato di riferimento. La Nord-Ovest è l'area vasta che mostra il valore più elevato (8,2%), mentre la Centro e la Sud-Est si attestano leggermente al di sotto della media regionale. A livello zonale l'indicatore ha un intervallo che va dal 5,1% della Fiorentina Sud-Est al 10,1% delle Apuane e le zone che rilevano le maggiori quote di famiglie in disagio economico sono, oltre alle Apuane, la Val di Nievole, la Livornese e la Pisana, confermando le criticità dell'area costiera in termini di svantaggio.

A questo proposito, nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si riscontrano circa **6.600 famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro**, ovvero l'**8,3% delle famiglie residenti**, con un trend in crescita e che si mostra leggermente superiore al valore medio regionale (7,3%). In una situazione con valori molto vicini tra loro, il dato più alto tra le articolazioni territoriale è quello della Grossetana (8,6%), seguita dall'Amiata (8,1%) e dalle Metallifere (7,6%).



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

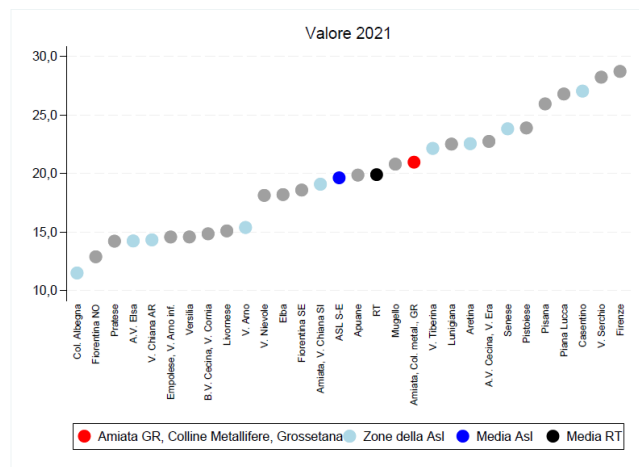
Capitale sociale

Indice di presenza del terzo settore formalizzato

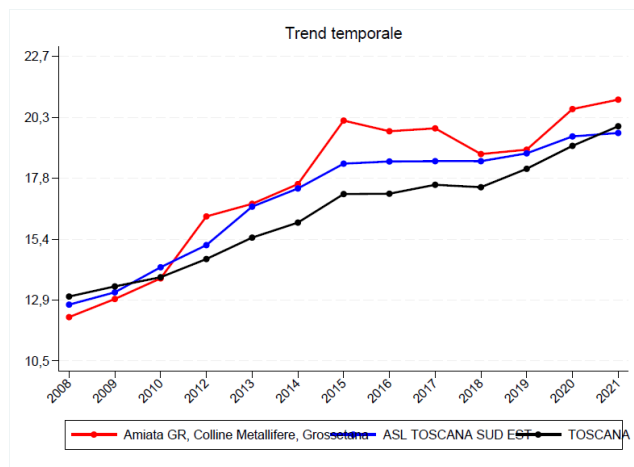
La presenza del terzo settore formalizzato, ossia il rapporto tra organizzazioni iscritte ai registri regionali (volontariato, promozione sociale e coop sociali) per 10.000 residenti, fornisce una misura di diffusione del capitale sociale sul territorio. Si tratta soltanto dei soggetti iscritti ai registri regionali, quindi di uno spaccato del più vasto universo non profit (che comprende anche l'informale). In Toscana la presenza del terzo settore formalizzato è cresciuta dal 2008 al 2021 da 13 a circa 20 organizzazioni per 10.000 residenti (da 4.852 a 7.319 organizzazioni). Le aree sono tutte abbastanza aderenti alla media regionale (20,7% la Nord-Ovest, 19,6% la Sud-Est e 19,5% la Centro), mentre a livello zonale l'indicatore comprende un intervallo che va da 11,5 delle Colline dell'Albegna a oltre 28 organizzazioni ogni 10.000 residenti di Firenze e Valle del Serchio, con una consistente concentrazione in presenza dei territori

maggiormente urbanizzati nei quali sono presenti i capoluoghi (Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa, Pisa e Livorno), ed una buona presenza in alcune aree montane dell'area Sud-Est.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è tradizionalmente un territorio ad alta presenza di capitale sociale. Sono infatti presenti **353 organizzazioni formalizzate** per un totale di **21 organizzazioni ogni 10.000 residenti**, un supporto non indifferente per il sistema di welfare locale. L'Amiata ha un valore tra i più elevati della Toscana (33 x 10mila) e anche la Grossetana si colloca al di sopra della media regionale (20 x 10mila), mentre le Metallifere (18 x 10 mila) hanno una diffusione al di sotto del valore toscano.



(a) Indicatore per zona



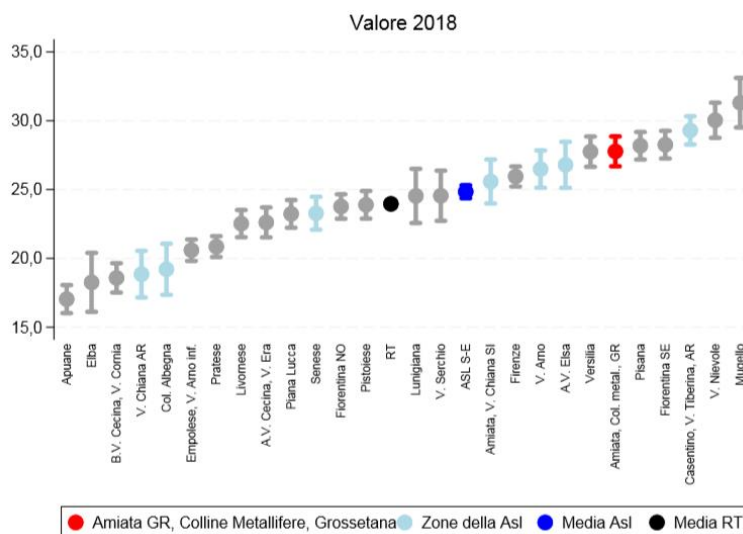
(b) Trend per zona, Asl e regione

Stili di vita

Consumo di frutta e verdura tra i giovani

Secondo l'Atlante delle malattie cardiache e dell'ictus cerebrale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, lo scarso consumo di frutta e verdura è responsabile, in tutto il mondo, di circa il 31% della malattia coronarica e di circa l'11% dell'ictus cerebrale. La soglia di 400 grammi al giorno, corrispondente a circa 5 porzioni, sarebbe quella minima consigliata. Anche le linee guida per una sana alimentazione italiana sottolineano che adeguate quantità di frutta e verdura, oltre a proteggere da malattie cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie (asma e bronchiti), cataratta e stipsi, assicurano un rilevante apporto di carboidrati complessi, nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici), sostanze protettive antiossidanti e consentono di ridurre la densità energetica della dieta, grazie al fatto che questi alimenti danno una sensazione di sazietà. La misura qui proposta è un indicatore sul consumo di almeno 3 porzioni giornaliere tra i giovani toscani.

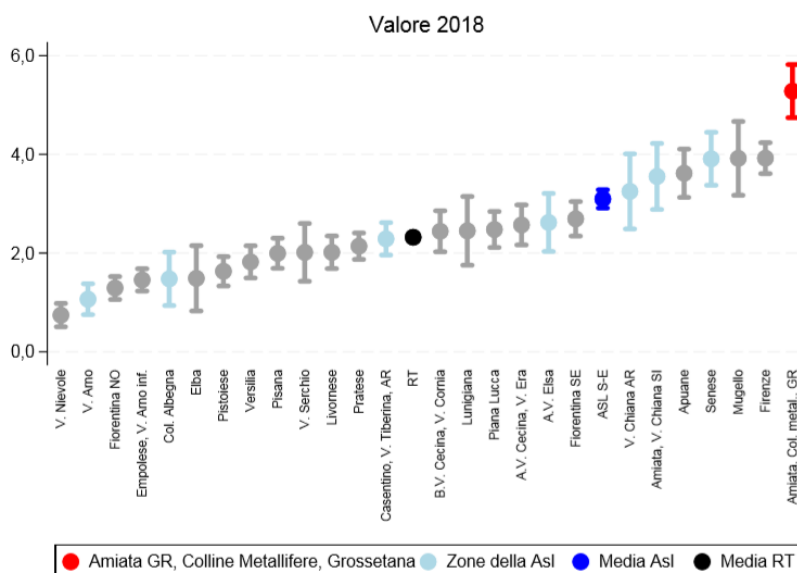
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il consumo delle quantità raccomandate di frutta e verdura tra i giovani è praticato da circa il **28% dei residenti 14-19 anni**, un dato migliore di quello medio toscano (24%).



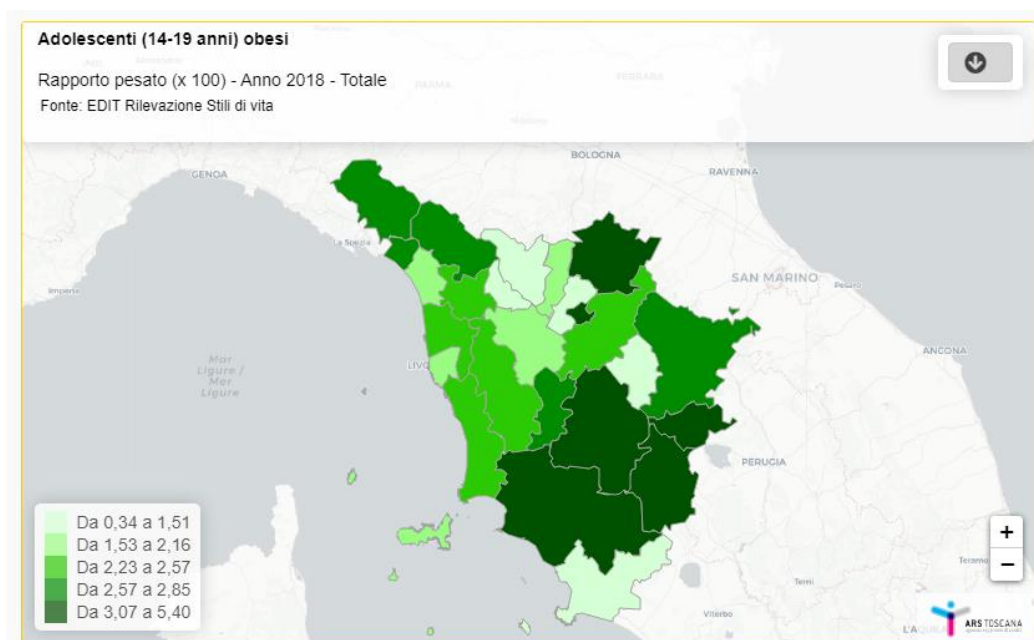
% di popolazione giovane obesa (BMI>30)

L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica nel mondo. Essa è definita come un eccesso di grasso corporeo in relazione alla massa magra, in termini sia di quantità assoluta, sia di distribuzione in punti precisi del corpo. In particolare, le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Imc) o Body Mass Index (BMI), calcolato dividendo il peso (kg) per la statura (metri) elevata al quadrato. Le categorie di Imc sono quattro: sottopeso ($Imc < 18,5$), normopeso ($Imc < 18,5-24,9$), sovrappeso ($Imc 25-29,9$) e obeso ($Imc \geq 30$). In Toscana circa il 2,3% dei ragazzi iscritti alle scuole superiori è obeso, con zone in cui la percentuale si avvicina o supera il 5% (Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana, Mugello).

Sull'obesità la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, come appena evidenziato anche nel commento regionale, rivela una situazione critica, con il valore più elevato tra le zone toscane (**5,3% dei 14-19enni**), oltre il doppio della media regionale.



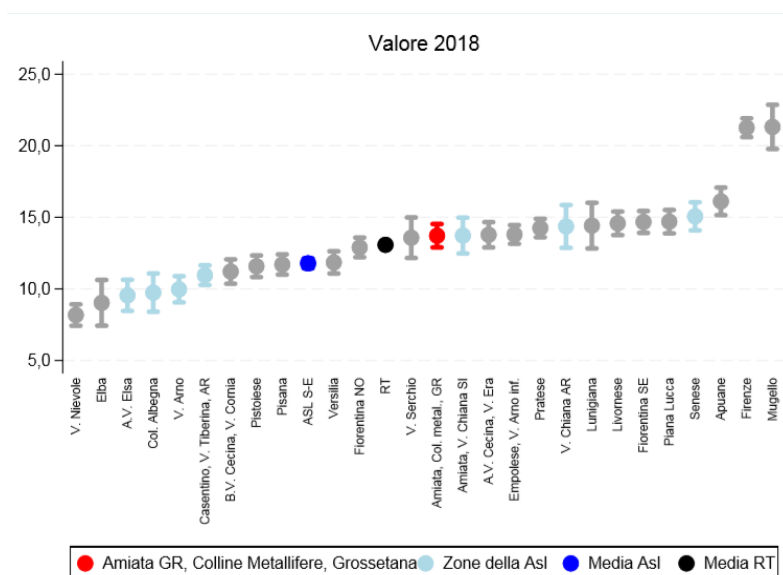
Mappa zonale



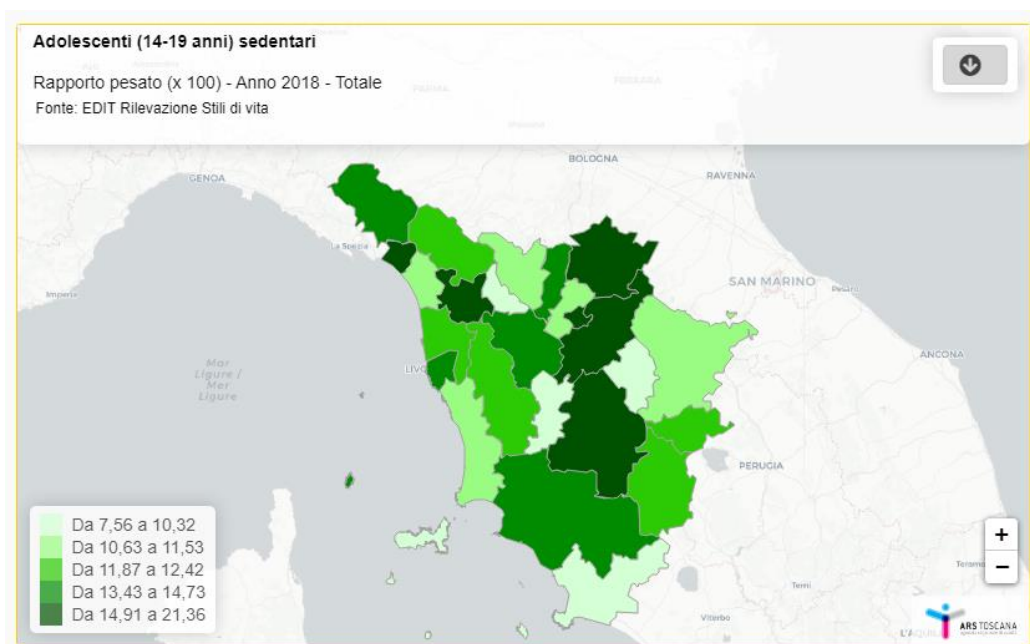
Percentuale di giovani con scarsa o assente attività fisica

Lo stile di vita sedentario è in aumento in tutti i Paesi sviluppati, rappresentando un fattore di rischio per malattie croniche quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi e depressione. Inoltre, la scarsa attività fisica, unitamente ad una cattiva alimentazione, contribuisce all'attuale diffusione dell'obesità. Tra i ragazzi toscani, circa il 13% non pratica mai attività sportiva durante la settimana. Le zone di Firenze e del Mugello sono quelle con i livelli più alti (1 ragazzo su 5 non pratica alcuna attività sportiva).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** i 14-19enni inattivi sono il **13,7%**, un dato in linea con quello medio regionale (13,1%).



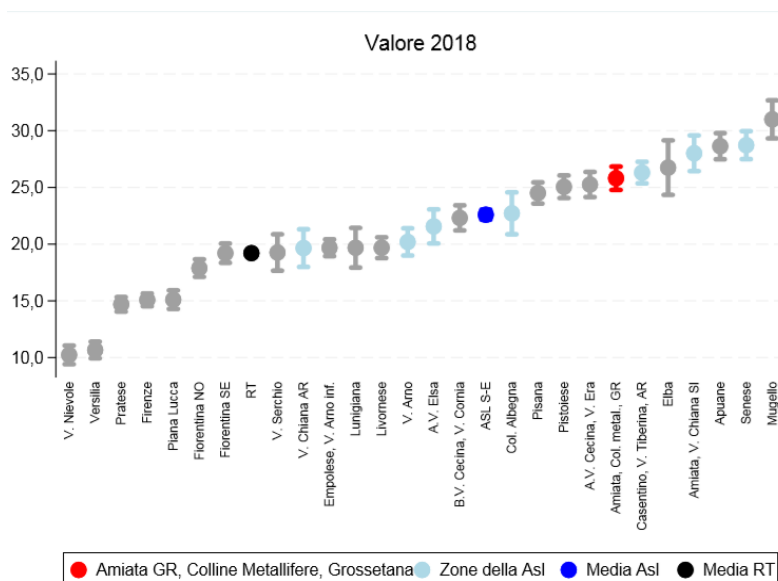
Mappa zonale



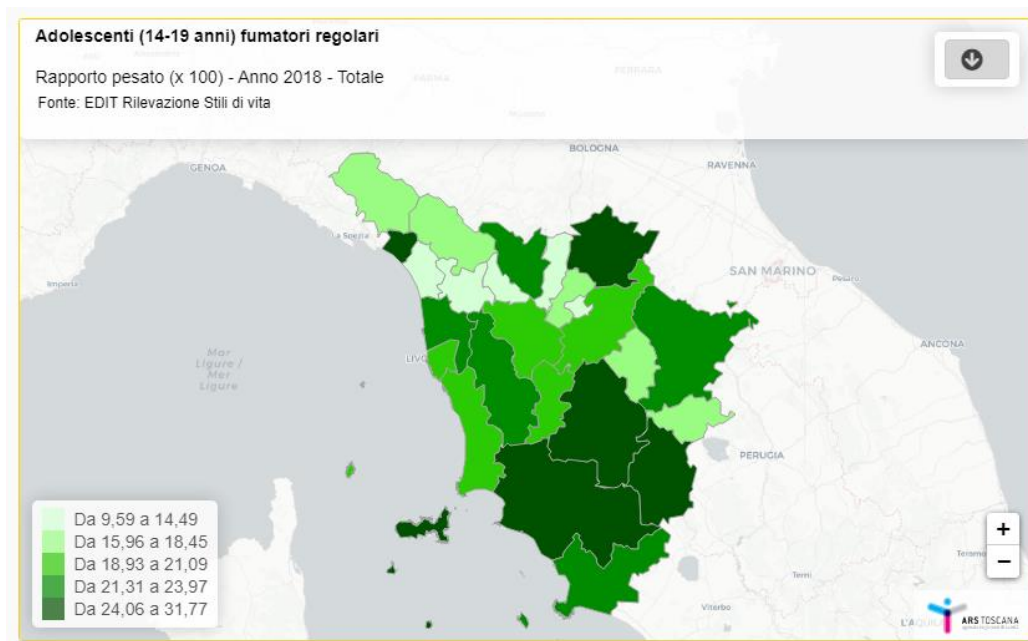
Percentuale di giovani fumatori regolari

Gli effetti negativi del fumo ricadono non solo sulle persone che ne sono dipendenti ma anche su quelle che sono esposte abitualmente al fumo passivo. Per fumatore regolare, nell'indicatore si intende un ragazzo che fuma e compra regolarmente sigarette o tabacco. Circa un ragazzo tra i 14 e i 19 anni su cinque fuma regolarmente, con alcune zone in cui la frequenza si avvicina all'1 ogni 3 (Mugello, Apuane, Senese, Amiata Senese e Valdorcia-Valdichiana Senese).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la quota di giovani fumatori è del **26% (1 su 4)**, un dato che si discosta negativamente da quello toscano (19%) e che colloca la zona tra quelle con i valori più elevati.



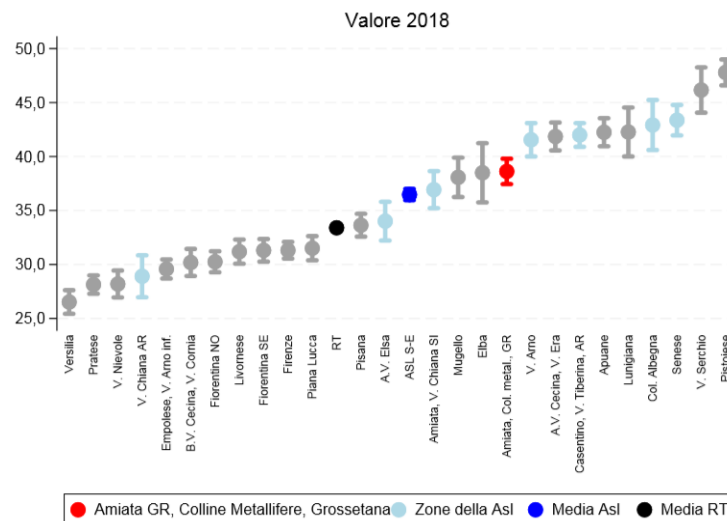
Mappa zonale



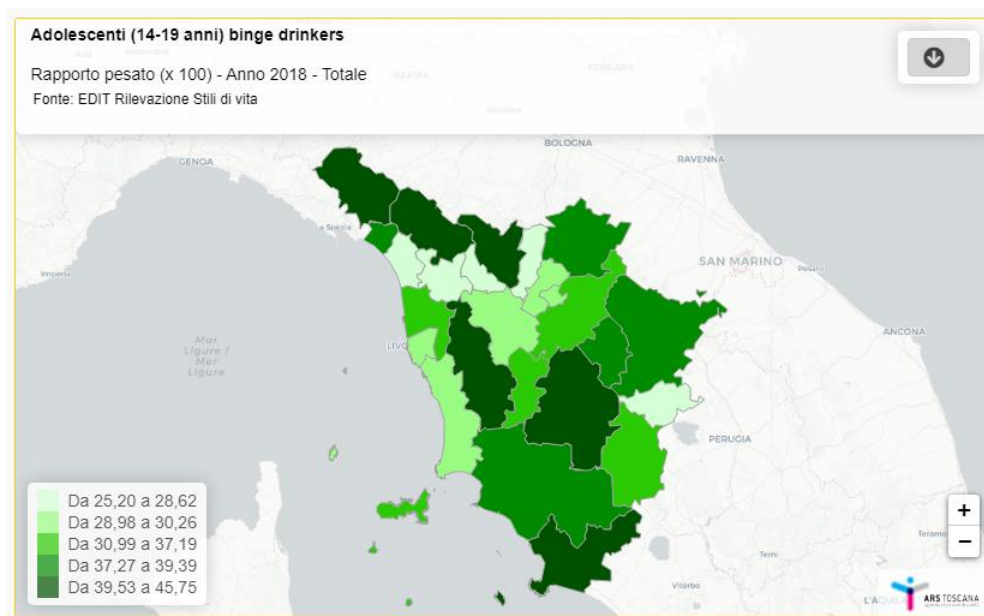
Percentuale di giovani bevitori eccedentari (binge drinkers)

Consumare alcol è un’abitudine piuttosto diffusa, ma sono soprattutto rilevanti le modalità del consumo di sostanze alcoliche. L’indicatore rileva il consumo di alcol eccedentario considerando i ragazzi che bevono molto in un tempo limitato (binge drinkers). Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il bevitore binge è colui che consuma almeno una volta al mese 5 o più unità di bevanda alcolica in un’unica occasione. Tra i giovani toscani uno su tre ha avuto un’esperienza di questo tipo nell’ultimo mese. In alcune zone quasi la metà dei ragazzi ha dichiarato episodi di binge drinking (Pistoiese e Valle del Serchio in particolare).

Anche il dato dei giovani 14-19enni bevitori a rischio è nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (38,6%)** significativamente superiore a quello medio toscano (33,4%). Una attenzione particolare su questo stile di vita della popolazione giovanile è dunque prioritaria, dato che si sta affiancando (e affermando) al consumo di tipo mediterraneo (vino ai pasti) un consumo di tipo “nordico” (grandi quantità di alcol, soprattutto birra e superalcolici, in brevi lassi temporali).



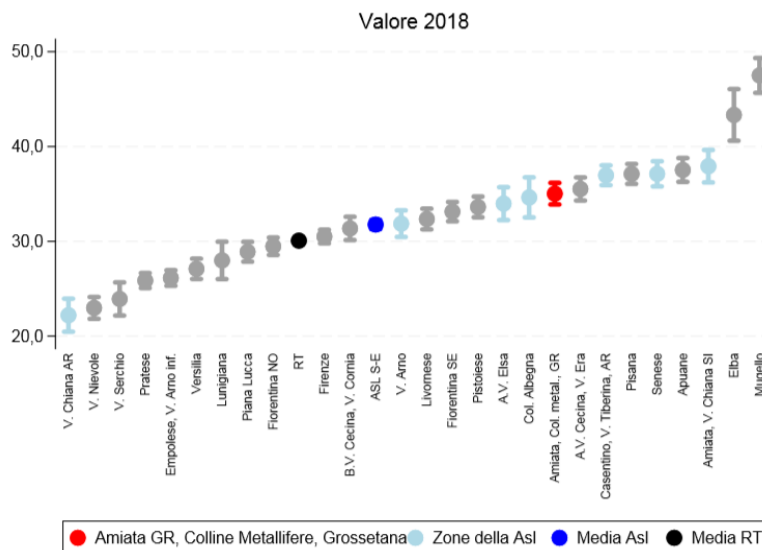
Mappa zonale



Uso di sostanze psicotrope tra i giovani

L'utilizzo di sostanze psicotrope è un fenomeno in costante evoluzione, influenzato dalla dinamicità del mercato dell'offerta. L'uso di sostanze è ancora prevalente tra i giovani, in particolare per l'uso ricreazionale. Secondo gli ultimi dati ESPAD Italia (indagine sul consumo tra i giovani), 1 adolescente su 4 ha provato sostanze nell'ultimo anno. Il dato toscano rilevato dallo studio Edit è inferiore alla media italiana, circa 1 ragazzo 14-19enne su 3 dichiara di aver consumato sostanze nell'anno, percentuale che però supera il 40% nel Mugello e nella zona dell'Elba.

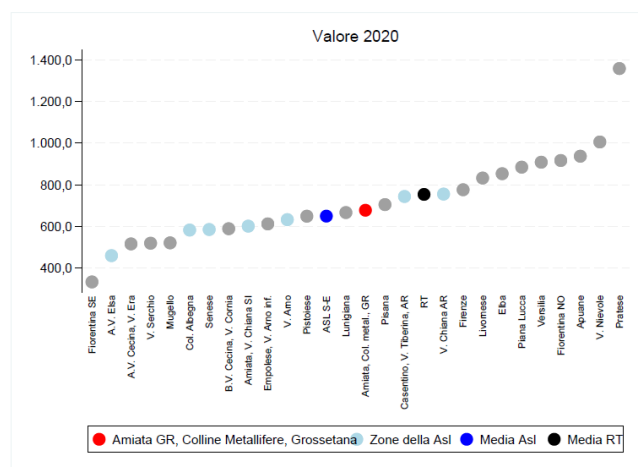
In merito al consumo di sostanze psicotrope tra i giovani, la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (35%)** mostra un dato superiore a quello medio toscano (30%) e la delicatezza del tema impone sicuramente una focalizzazione in termini di azioni preventive.



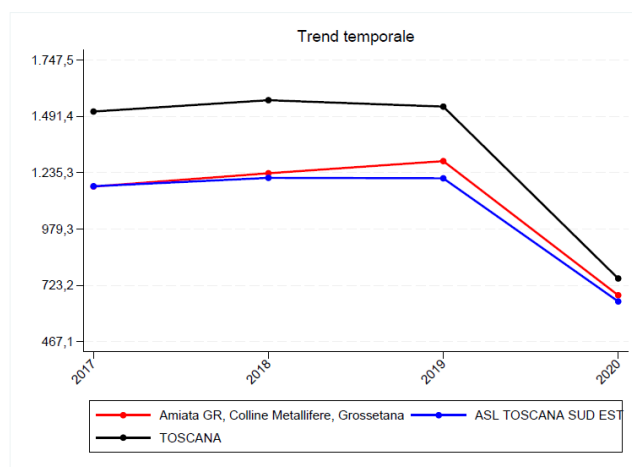
Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne

L'indicatore mette in relazione il totale della raccolta (quanto viene giocato, indipendentemente da vincite e perdite) della rete fisica dei giochi d'azzardo leciti (il gioco via web non è territorialmente imputabile) con la popolazione maggiorenne (escludendo il target dei minori, che legalmente non possono giocare), individuando il giocato medio annuo pro capite in euro, proxy della propensione al gioco di azzardo presente in un territorio. Il trend 2017- 2021 risente ovviamente dell'effetto pandemia, con il periodo di lockdown dei punti gioco che nel 2020 ha di fatto dimezzato la raccolta della rete fisica dei giochi, ma lascia intravedere anche una nuova ripartenza nel dato 2021 con la riapertura dei centri di gioco. In Toscana nel 2021 sono stati giocati nella rete fisica del gioco lecito 2,58 miliardi di euro (contro i 4,87 del 2019 e i 2,36 del 2020), ovvero 818 euro per maggiorenne residente (erano 1.535 nel 2019), un valore inferiore a quello medio nazionale (882 euro). A livello territoriale l'indicatore ha una forte variabilità che va da 356 euro della Fiorentina Sud-Est ai 1.647 euro per maggiorenne della Pratese, seguita da Val di Nievole, Apuane, Fiorentina Nord-Ovest, Piana di Lucca, Elba, Versilia e Aretina, tutte con valori superiori alle medie regionale e nazionale.

In merito alla propensione al gioco d'azzardo, la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (709 euro per maggiorenne)** mostra un dato inferiore a quello medio toscano (818 euro). A livello territoriale, la Grossetana (809 euro per maggiorenne) è quella dove il fenomeno appare maggiormente presente, seguita dalle Metallifere (608 euro) e dall'Amiata (374 euro). La delicatezza del tema impone sicuramente una focalizzazione in termini di azioni preventive.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

4. FAMIGLIE E MINORI

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Famiglie e minori” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell'indicatore all'ultimo anno disponibile:



scostamento in negativo dalla media regionale



in linea con la media regionale



scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:



in diminuzione con connotazione negativa



in aumento con connotazione negativa



in diminuzione con connotazione positiva



in aumento con connotazione positiva

↔ andamento costante

Famiglie e minori

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Percentuale di minori residenti	13,63	14,58	14,25	12,20		16,02	☹️	↓
Indice di instabilità matrimoniale	5,11	4,56	4,30	6,27		3,57	☹️	↑
Indicatore di Lisbona servizi educativi	38,31	41,13	39,87	27,88		52,88	😊	↑
Esiti negativi scuola secondaria II grado	7,21	9,46	7,48	17,70		4,91	😊	↓
Tasso minori in affidamento familiare	0,90	1,73	1,53	0,44		4,47	😐	↓
Tasso minori in struttura residenziale	0,82	1,07	0,81	1,85		0,00	😐	↓
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno	15,95	8,72	10,10	3,20		16,80	😐	↑
Indice di benessere relazionale con i pari (IBRP)	51,74	55,32	55,10	46,51		66,31	😐	
Indice di benessere culturale e ricreativo (IBCR)	26,12	28,36	26,71	20,51		40,65	😐	
Soddisfazione con i genitori ragazzi 11-17 anni	52,73	56,80	56,80	47,58		66,38	😐	
Ragazzi 11-17 anni che frequentano ass. o gruppi	18,46	23,10	22,90	15,60		32,49	☹️	
Ragazzi 11-17 anni che commettono violenza/bullismo	12,65	15,00	14,30	19,14		7,87	😊	
Tasso di donne con primo accesso ai Centri Antiviolenza	1,58	1,57	1,31	2,52		0,44	☹️	↑

Come si può notare dal quadro di sintesi, la **presenza di minori sul territorio** è tendenzialmente in linea con la media regionale, ma la tenuta della quota di minori è stata garantita finora soprattutto dalla componente straniera, che è rallentata negli ultimi anni e che se continuerà nelle dinamiche attuali potrebbe mettere definitivamente a rischio il ricambio generazionale, peraltro già in crisi.

L'**instabilità** matrimoniale, e quindi **familiare**, è in crescita e questo è un elemento da tenere sotto stretta attenzione perché la rottura dei legami familiari significa anche un allentamento delle reti primarie di supporto e quindi un elemento di crisi per la tenuta del sistema di protezione sociale.

Gli indicatori relativi alla sfera della **educazione all'infanzia** e dell'istruzione indicano da un lato una buona presenza di servizi (che hanno anche una funzione fondamentale di supporto alle famiglie in chiave di conciliazione dei tempi di vita), dall'altro una situazione positiva in relazione al possibile **disagio scolastico** (le bocciature nella scuola secondaria superiore sono infatti direttamente collegate al più ampio fenomeno della dispersione scolastica).

Le misure relative agli **interventi sociali per minori e famiglie**, e dunque alle situazioni di disagio familiare, evidenziano dimensioni da monitorare costantemente dato che riguardano situazioni delicate di minori allontanati dalla famiglia (minori in affidamento familiare e in strutture residenziali)

o situazioni di famiglie e minori con bisogno di assistenza (interventi di sostegno socio educativo domiciliare).

Gli indicatori di **benessere relazionale dei giovani 11-17 anni** sembrano mettere in luce una bassa partecipazione civica dei ragazzi, mentre per i rapporti con i genitori e con i pari e per la fruizione di attività culturali/ricreative la zona è in linea con la media regionale. Spicca positivamente il dato sul bullismo (più basso del dato toscano e tra i più bassi tra le zone).

Il ricorso ai Centri antiviolenza da parte di **donne vittime di violenza** è in linea con la media regionale ma, data la natura del fenomeno, occorre un lavoro di continuo monitoraggio.

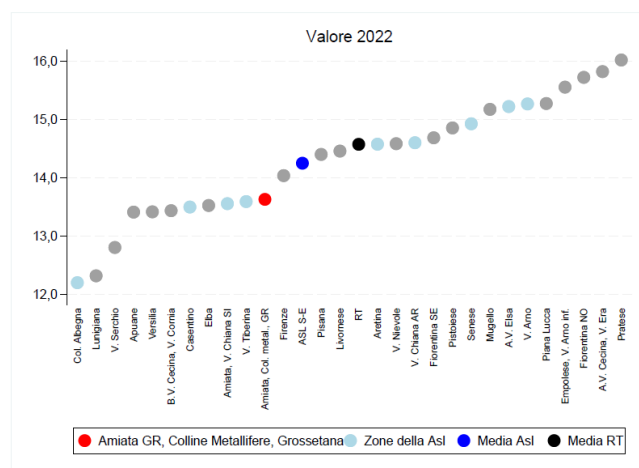
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

Presenza di minori sul territorio

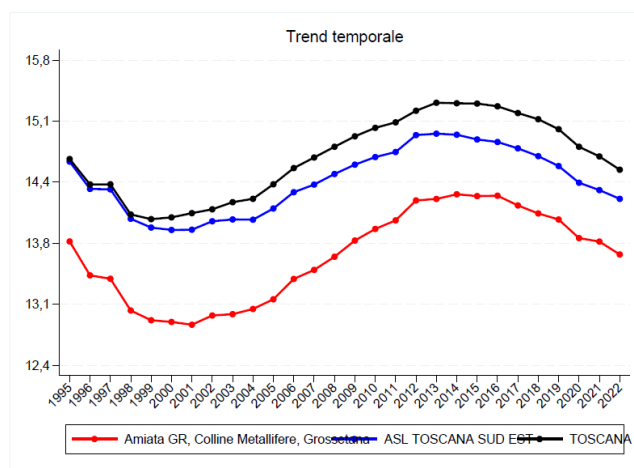
Percentuale di minori residenti

La percentuale di minori sulla popolazione residente risente del trend degli indicatori demografici di natalità e invecchiamento. Le zone con la maggiore presenza di minori, infatti, sono anche quelle con i tassi di natalità più alti e una minor presenza di popolazione anziana, mentre sono le zone più periferiche o montane a chiudere la classifica. In totale i minorenni in Toscana sono circa 537mila (dato provvisorio ISTAT a gennaio 2022), di cui poco meno della metà risiede nella Asl Centro. Come nel caso degli anziani, il numero assoluto di minori residenti può essere utilizzato come riferimento per la programmazione dei servizi destinati a questa fascia di popolazione.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** conta ad oggi circa **23.000 minori residenti**, il **13,6%** della popolazione totale, un dato leggermente inferiore con quello regionale (14,6%). La quota di minori è cresciuta dal 2000 al 2013 grazie soprattutto all’apporto della componente straniera e non a caso, come nel resto della Toscana, si è stabilizzata negli ultimi anni in corrispondenza del rallentamento dei flussi migratori. L’articolazione territoriale Grossetana ha la quota più elevata di minori (14%), seguita da Metallifere (13,2%) e Amiata (12,7%).

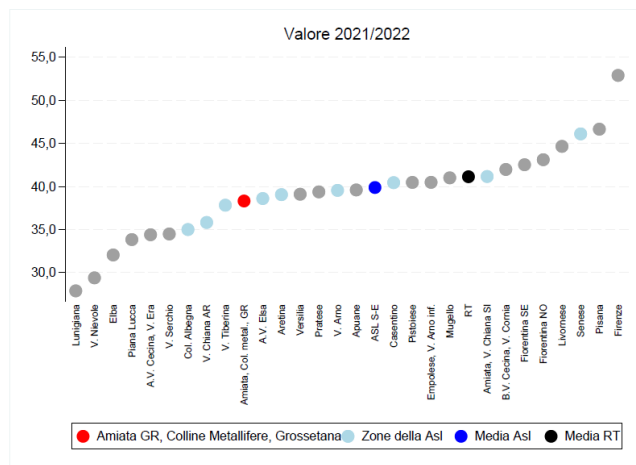


(a) Indicatore per zona

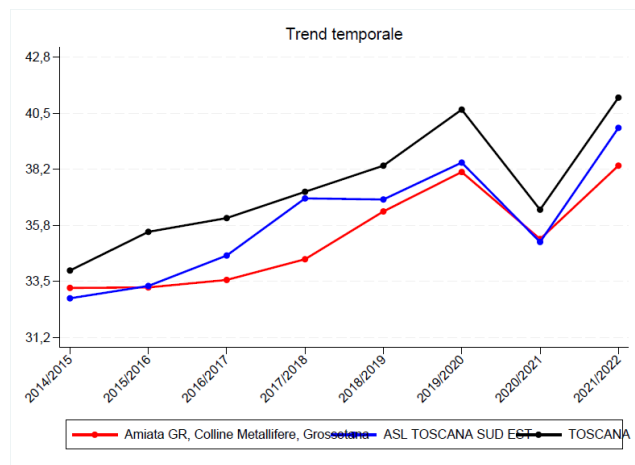


(b) Trend per zona, Asl e regione

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, con oltre **1.000 bambini 3-36 anni serviti dai servizi educativi per l'infanzia**, si trova tra le zone che hanno raggiunto, superato e mantenuto l'obiettivo di Lisbona, ad oggi saldamente al **38,3%**. Il dato zonale è trainato dall'articolazione Grossetana (43%), che mostra valori significativamente più elevati rispetto a Metallifere (31%) e Amiata (27%).



(a) Indicatore per zona

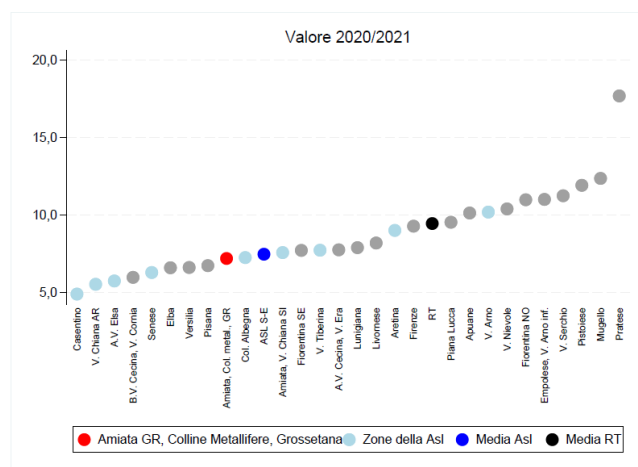


(b) Trend per zona, Asl e regione

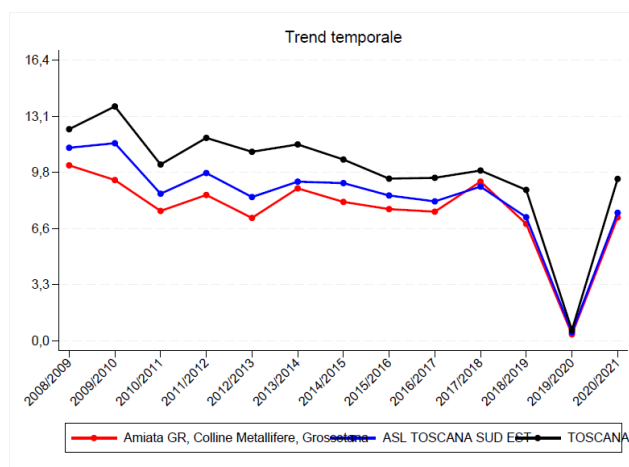
Esiti negativi scuola secondaria di II grado

L'insuccesso scolastico, elemento direttamente collegato al ritardo scolastico e insieme ad esso al più complesso fenomeno della dispersione scolastica, ha avuto un netto miglioramento negli ultimi anni e, a parte il sostanziale azzeramento nel 2020 per effetto della pandemia e delle scelte fatte in sede ministeriale circa il sostanziale blocco delle bocciature, si è attestato ormai da qualche anno sotto al 10%. Nell'anno scolastico 2020/2021 in Toscana quasi 1 iscritto su 10 alla scuola secondaria di II grado ha avuto un esito negativo. Tra le aree, la Centro è quella con il valore più elevato (11,5%, superiore alla media toscana), anche in ragione di una maggiore presenza straniera nelle scuole (componente maggiormente sottoposta all'insuccesso), mentre la Nord-Ovest (8%) e la Sud-Est (7,5%) hanno valori inferiori al dato regionale. A livello zonale, la Pratese il Mugello e la Pistoiese sono quelle con i valori più elevati.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** in questo senso mostra valori tendenzialmente migliori della media toscana nel trend storico e anche nell'ultimo anno disponibile con **7,2 studenti con esito negativo ogni 100 iscritti (500 su 6.900 iscritti)**. A livello territoriale l'Amiata mostra un dato superiore alla media regionale mentre Metallifere e Grossetana si collocano al di sotto.



(a) Indicatore per zona



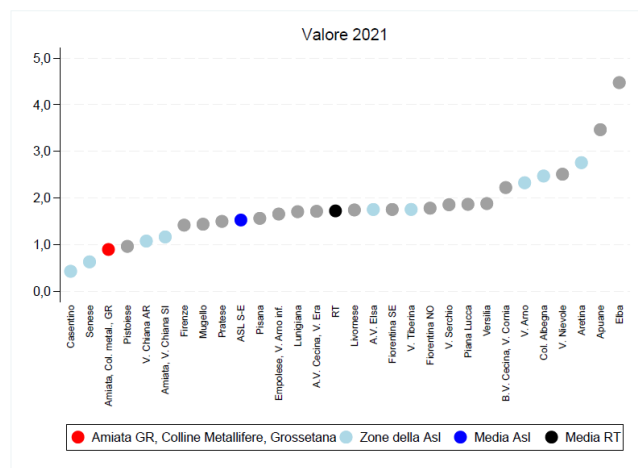
(b) Trend per zona, Asl e regione

Minori e famiglie a rischio

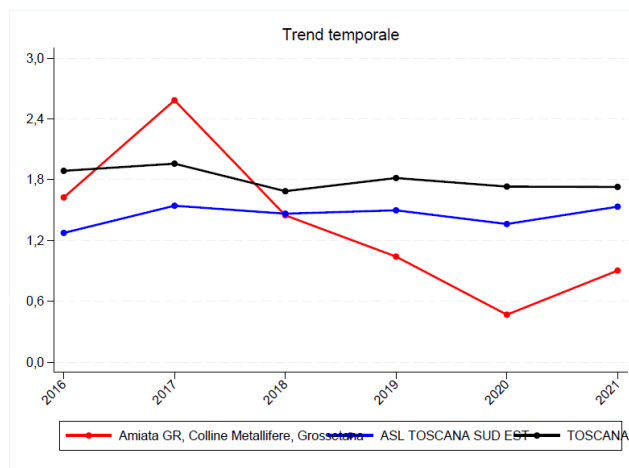
Tasso di minori in affidamento familiare (al netto dei MSNA)

Il numero dei minori in affidamento familiare, considerati al netto dei minori stranieri non accompagnati, in carico ai servizi sociali territoriali toscani è negli ultimi tre anni (2019-2021) in diminuzione dell'8%. Si passa infatti dai 1.018 minori in affido al 31/12/2019 ai 937 del 31/12/2021. Il tasso relativo a fine 2021 calcolato rispetto alla popolazione minorile di riferimento restituisce un valore medio regionale di 1,7 minori in affidamento familiare ogni minori residenti. Sempre rispetto ai tassi relativi, le zone dove si registrano scostamenti più elevati rispetto al valore medio regionale sono l'Elba (4,5 minori in affido ogni 1.000 minori residenti), le Apuane (3,5) e l'Aretina (2,8). Di contro, i tassi relativi più bassi si registrano in Casentino (0,4), nella Senese (0,6) e nella zona Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana (0,9).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono attualmente **21** i minori in affidamento familiare (**0,9% dei minori residenti**), un dato inferiore alla media regionale (1,7‰) e tra i più bassi in Toscana.



(a) Indicatore per zona

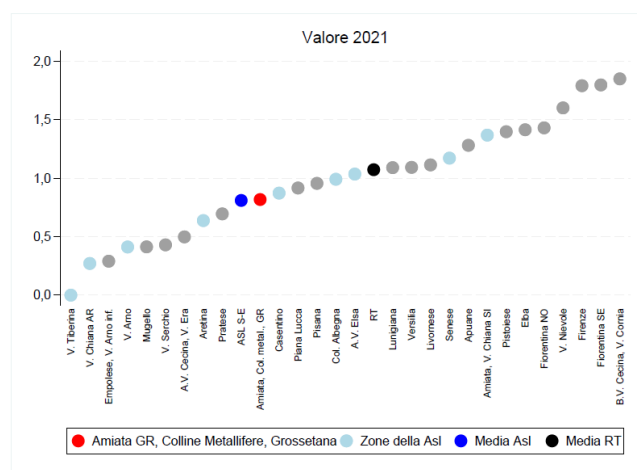


(b) Trend per zona, Asl e regione

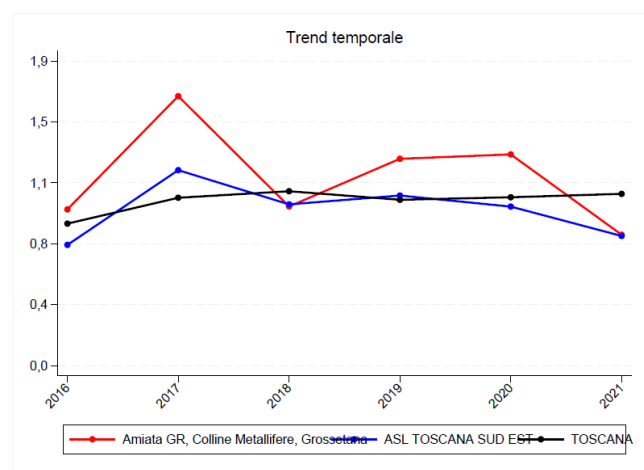
Tasso di minori accolti in struttura residenziale socio educativa (al netto dei MSNA)

Il numero dei minori accolti in struttura residenziale socio educativa, considerati al netto dei minori stranieri non accompagnati, in carico ai servizi sociali territoriali toscani sono stabili negli ultimi tre anni (2019-2021): dai 580 presenti in struttura al 31/12 del 2019, si passa ai 581 nel 2021. Nel 2020 i minori presenti in struttura, al netto dei MSNA, passano da 580 a 569 per una diminuzione percentuale di appena il 2%. Il tasso relativo a fine 2021 calcolato rispetto alla popolazione minorile di riferimento restituisce un valore medio regionale di 1,1 minori accolti in struttura residenziale a fine anno ogni 1.000 minori residenti. A livello di zona distretto i tassi non presentano significativi scostamenti; i valori più alti rispetto alla media si registrano nelle zone di Firenze (1,8) e della Val di Nievole (1,6 minori accolti ogni 1.000 minori residenti).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono **19** i minori attualmente in struttura residenziale socio educativa (**0,8‰ dei minori residenti**), dato che ha riportato il valore zonale al di sotto della media regionale dopo due anni di aumento.



(a) Indicatore per zona

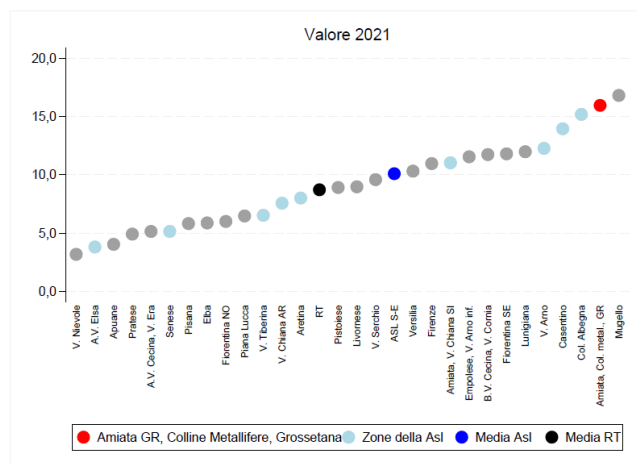


(b) Trend per zona, Asl e regione

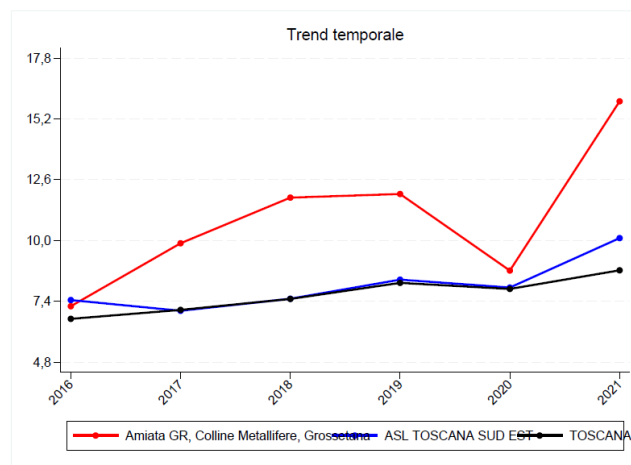
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno

Gli interventi di sostegno socio educativo domiciliare sono tra le tipologie di attività realizzate dai servizi sociali territoriali che negli ultimi anni in Toscana hanno registrato un forte aumento, tranne naturalmente nel 2020 caratterizzato da un calo generalizzato degli interventi di tipo domiciliare. In termini di valori assoluti i minori in carico agli stessi servizi per sostegno educativo domiciliare nel corso del 2021 sono stati 4.730 (in aumento del 3% rispetto al 2019), di cui 1.368 con disabilità certificata. Nel 2020, rispetto al 2019 si registra una diminuzione del 6,4%. In termini relativi si ha un tasso al 2021 di 8,7 minori coinvolti in questa attività ogni 1.000 minori residenti. Decisamente sopra la media regionale il tasso delle zone del Mugello (16,8), dell'Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana (15,9), e delle Colline dell'Albegna (15,2), mentre valori molto più bassi della media regionale si registrano nella zona della Val di Nievole (3,2), della Pratese (4,9) e dell'Apuane (4,1).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, dopo il sensibile calo del 2020 (da 288 a 139 minori coinvolti), si registra nel 2021 un aumento di in interventi di sostegno socio educativo (**371, ovvero 15,9‰ dei minori residenti contro una media regionale di 8,7**).



(a) Indicatore per zona

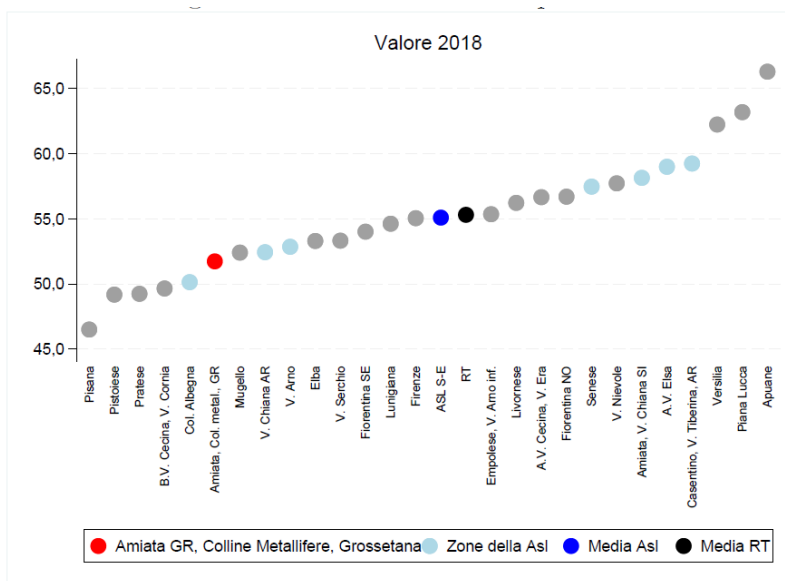


(b) Trend per zona, Asl e regione

Indice di benessere relazionale con i pari (IBRP)

Poco più della metà dei ragazzi toscani tra gli 11 e i 17 anni - è il 55,1% l'indicatore di benessere relazionale con i pari - dichiarano di essere molto soddisfatti nei rapporti relazionali con i pari età. Percentuale che supera il 60% in tre zone distretto toscane, con il valore più alto che spetta alle Apuane (66,3%), seguite dalla piana di Lucca (63,2%) e dalla Versilia (62,3%). Si scende invece sotto il valore medio regionale e sotto il 50% nella Pratese (49,3%) e nella Pistoiese (49,2%) e nella Pisana (46,5%).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi soddisfatti dei rapporti relazionali con i pari è il **52%**, leggermente inferiore al dato medio regionale ma comunque oltre la metà dell'universo di riferimento.

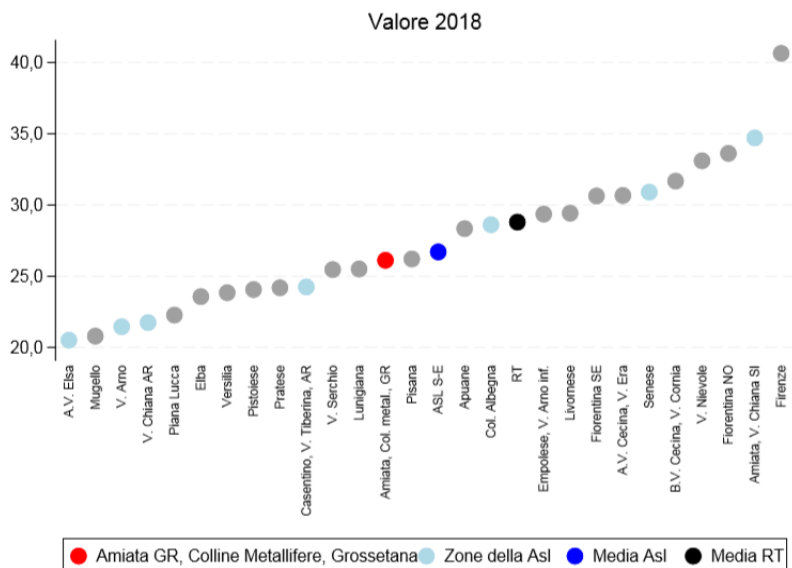


Indice di benessere culturale e ricreativo (IBCR)

L'indicatore sulla povertà culturale restituisce un valore regionale del 28,8%, vale a dire circa un ragazzo su 4 che nel 2018 ha partecipato almeno a 5 delle attività/eventi previsti (teatro, cinema, musei/mostre, concerti, spettacoli sportivi, monumenti/siti archeologici, praticare sport in maniera continuativa). In

questo caso è la zona distretto di Firenze a far registrare il valore più alto in assoluto con il 40,6%, valore sicuramente condizionato dalla forte offerta di opportunità che il capoluogo fiorentino mette a disposizione. Alla zona di Firenze seguono l'Amiata Senese e Val d'Orcia-Val di Chiana Senese (34,7%) e la Val di Nievole (33,1%). Di contro sono le Zone Alta Val d'Elsa (20,5%), Mugello (20,8%), Valdarno (21,5%) e Val di Chiana Aretina (21,8%) a far registrare i valori più bassi.

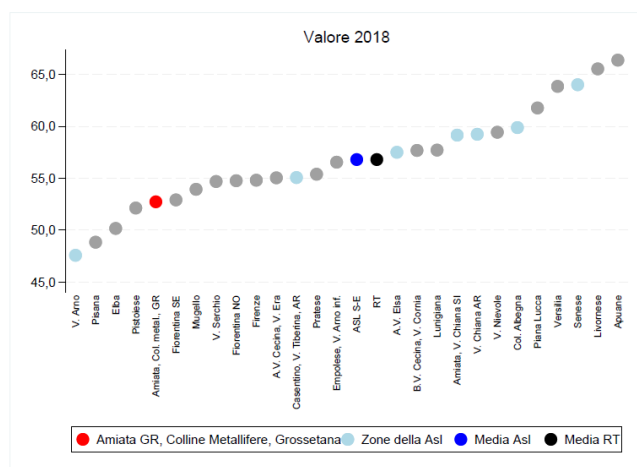
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il **26% dei ragazzi 11-17enni** ha partecipato ad almeno 5 delle attività previste nell'indagine, un valore più basso ma che può essere definito abbastanza in linea con la media regionale (29%), evidentemente trainata in alto dal dato di Firenze e dalla sua offerta.



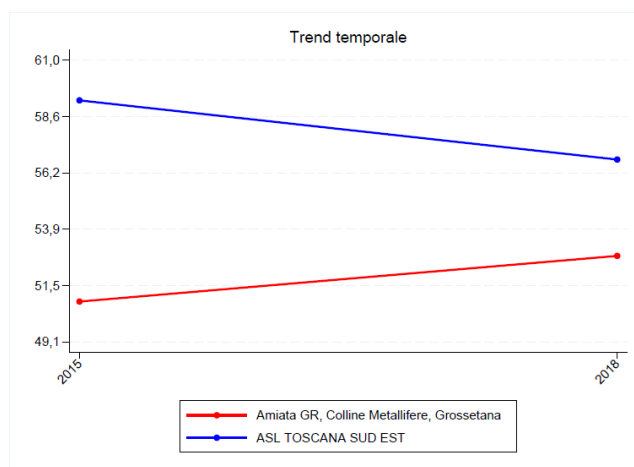
Soddisfazione complessiva nei rapporti con i genitori dei ragazzi di 11-17 anni

Rimane pressoché costante tra il 2015 e il 2018 il livello di soddisfazione complessiva dei ragazzi toscani tra gli 11 e i 17 anni nei rapporti con i loro genitori. Nel 2018 sono il 56,8% quelli che si dichiarano molto soddisfatti; questa, percentuale aumenta in maniera significativa per la zona distretto delle Apuane, dove circa 2 ragazzi su 3 si dichiarano molto soddisfatti (66,4%), e a seguire nelle zone Livornese (65,5%) Senese (64%), Versilia (63,9%) e Piana di Lucca (61,8%). Si va invece molto sotto la media regionale nelle zone della Pisana (48,8%) e del Valdarno (47,6%).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi 11-17enni soddisfatti del rapporto con i propri genitori è del **53%**, una quota inferiore a quella media regionale (57%) ma in crescita rispetto al 2015 (era il 51%).



(a) Indicatore per zona

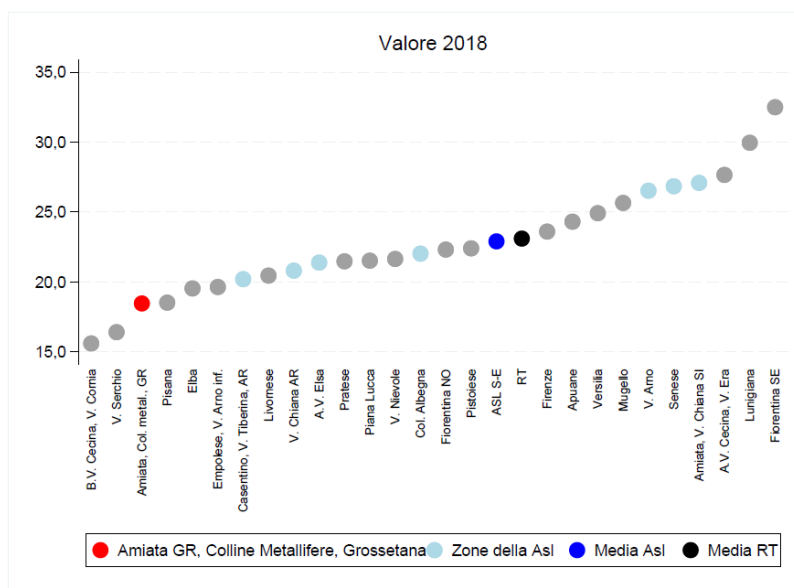


(b) Trend per zona, Asl e regione

Ragazzi di 11-17 anni che frequentano associazioni o gruppi

Sono il 23,1% i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che in Toscana frequentano almeno un gruppo di condivisione o un'associazione, dato leggermente in calo rispetto al 31,5% del 2015. Il dato non presenta differenze significative all'interno delle zone distretto se non due picchi verso l'alto e due verso il basso registrati in quattro zone. I valori regionali più alti spettano alla Fiorentina Sud-Est con il 32,5% (quasi un ragazzo su tre) e alla Lunigiana 30%, mentre i valori più bassi si segnalano nella Valle del Serchio con il 16,4% e nelle Valli Etrusche con il 15,6%.

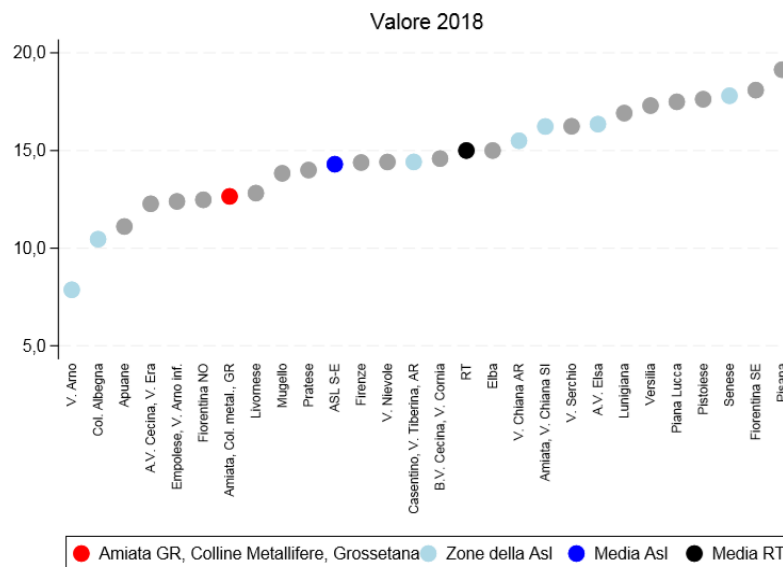
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi 11-17enni che frequentano almeno un gruppo di condivisione o un'associazione è del **18,5%**, una quota zonale tra le più basse con un distacco di circa 5 punti % rispetto alla media regionale (23%). Come nel resto della regione, inoltre, il dato è in calo rispetto al 2015.



Ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza, bullismo e cyber bullismo a scuola

In Toscana i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che nel 2018 hanno dichiarato di aver commesso atti di violenza, bullismo o cyberbullismo nei confronti dei coetanei sono il 15%. Percentuale uniformemente distribuita sul tutto il territorio regionale fatta eccezione per la zona distretto della Pisana (dove gli atti di bullismo dichiarati salgono al 19,1%) e della zona della Fiorentina Sud Est (18,1%). Di contro, il fenomeno assume dimensioni relativamente più tranquillizzanti nella zona delle Apuane (11,1%) e del Valdarno dove si tocca il valore più basso in assoluto e circa la metà del valore medio regionale (7,9%).

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (13%)** si colloca positivamente al di sotto del dato medio regionale (15%) e tra le zone in cui il fenomeno sembra registrare le percentuali più basse.

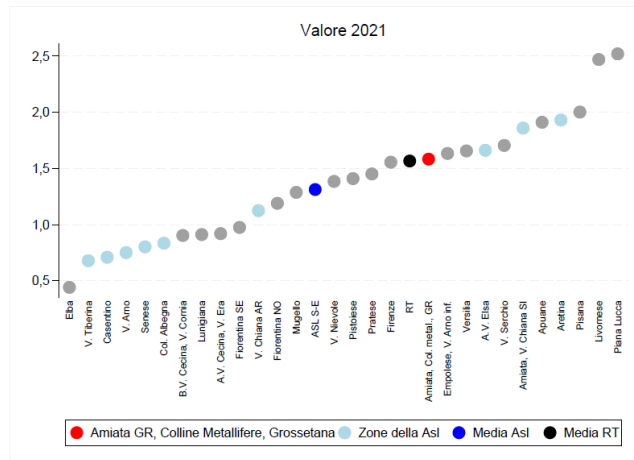


Tasso di donne con primo accesso ai centri antiviolenza

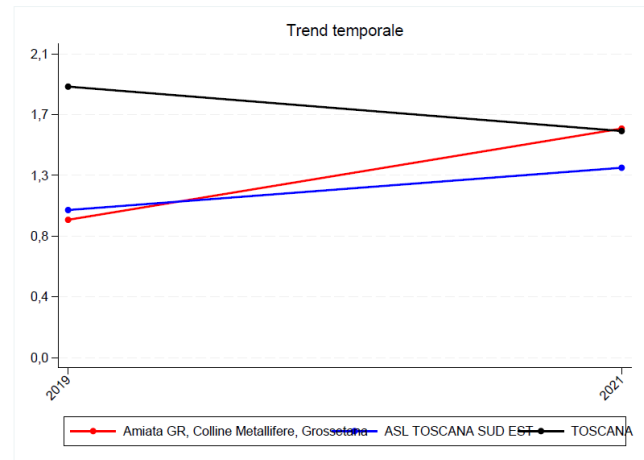
L'indicatore cerca di fornire una misura della parte emersa del fenomeno violenza di genere, calcolando il numero di donne che si sono rivolte per la prima volta ad uno dei Centri antiviolenza presenti in Toscana (attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza, e ai loro figli vittime di violenza assistita) ogni 1.000 donne residenti. Occorre quindi precisare due aspetti importanti: 1) l'indicatore offre una valutazione molto parziale del fenomeno complessivo, che rimane ancora oggi in larga parte sommerso (ISTAT rileva che a livello nazionale quasi 1/3 delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito un episodio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita, che quasi il 90% dei casi non vede alcuna denuncia del fatto e che solo il 5% si rivolge ai servizi dedicati); 2) le diverse consistenze zonali che emergono non sono da imputare in automatico a reali differenze di gradazione del fenomeno nei territori poich'è riflettono anche la presenza e attività dei servizi negli stessi. Nel 2021 si sono rivolte ai centri antiviolenza toscani 2.969 vittime di violenza (di cui 128 da fuori regione), ovvero 1,6 ogni 1.000 donne residenti nella regione. Rispetto al 2019, unico altro anno ad oggi disponibile a livello zonale grazie all'affinamento della rilevazione, che è diventata indagine nazionale ISTAT, c'è stato un calo di circa 600 casi (erano 3.606, circa 2 ogni 1.000 donne), probabilmente in parte dovuto all'impatto delle restrizioni Covid sui centri e sui servizi. Mentre non si registrano differenze sostanziali tra le tre aree, a livello zonale i valori oscillano tra 0,4 e 2,5 per 1.000 e i più alti si notano

nelle zone Piana di Lucca, Livornese, Pisana, Aretina, Apuane e Amiata Senese e Val d'Orcia-Valdichiana Senese, seppur con valori che poco di discostano dalla media regionale.

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, con 137 casi nel 2021 (**1,6‰**) si colloca al in linea con il dato medio regionale.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

5. STRANIERI

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Stranieri” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:



scostamento in negativo dalla media regionale



in linea con la media regionale



scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

- ↓ in diminuzione con connotazione negativa
 ↑ in aumento con connotazione negativa
 ↓ in diminuzione con connotazione positiva
 ↑ in aumento con connotazione positiva
 ↔ andamento costante

Stranieri

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Percentuale stranieri iscritti in anagrafe	10,49	11,54	10,54	6,73		22,64	😊	↔
Percentuale stranieri nelle scuole	13,57	14,87	14,95	6,88		29,77	😊	↑
Tasso grezzo di disoccupazione stranieri	51,79	40,16	50,12	83,60		16,46	😞	↑
Percentuale MSNA accolti in struttura su minori in struttura	9,52	31,40	33,57	100,00		0,00	😊	↔
Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera	88,55	91,23	90,76	117,95		56,85	😊	↓
Tasso richiedenti asilo	2,90	2,18	2,40	0,00		5,35	😊	
Percentuale minori stranieri tra i minori presi in carico dal servizio sociale territoriale (al netto dei MSNA)	40,94	32,77	36,55	48,80		12,10	😊	↑

Il fenomeno migratorio è arrivato in ritardo rispetto a quanto avvenuto in Toscana ma è cresciuto più velocemente e oggi l'**incidenza della popolazione straniera** ha raggiunto i valori regionali. I flussi migratori di stranieri hanno permesso la tenuta della dinamica demografica, sia in termini numerici (la popolazione, in presenza di un saldo naturale nascite-morti negativo, è cresciuta negli ultimi venti anni soltanto grazie agli stranieri) che di ricambio generazionale (assicurando la presenza di coorti di popolazione più giovane, elemento fondamentale per la dinamicità di un territorio).

Una presenza che porta però con sé anche elementi di forte complessità in termini di integrazione e di accesso ai servizi (e dunque di riorganizzazione degli stessi). Riguardo all'integrazione, è senza dubbio un elemento positivo la sensibile crescita degli iscritti stranieri al sistema di istruzione, quote che si stanno allineando ai valori regionali. In chiave di **accesso ai servizi** si nota come il tasso di ospedalizzazione sia in calo e più basso di quello medio regionale, elemento rivelatore anche della crescita in termini di appropriatezza nell'utilizzo dei servizi, oltre che di una struttura per età molto più giovane di quella autoctona.

Il complesso e sfaccettato tema dell'**accoglienza** trova nel territorio un positivo segnale di apertura dato che il tasso di richiedenti asilo è stato tra i più alti della Toscana.

La **presa in carico del servizio sociale** rivela un trend di crescita che dovrà essere adeguatamente monitorato

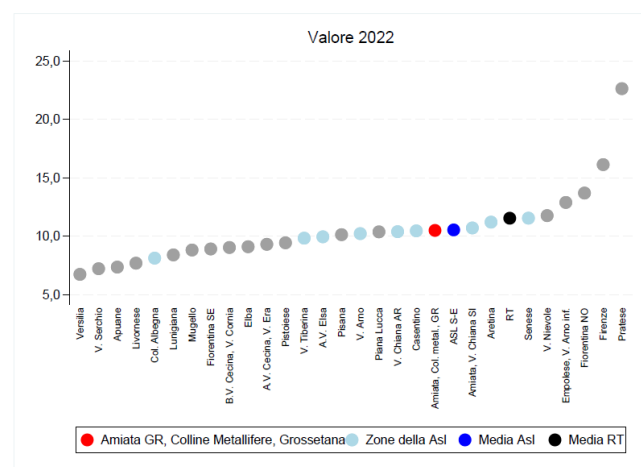
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

La presenza straniera sul territorio

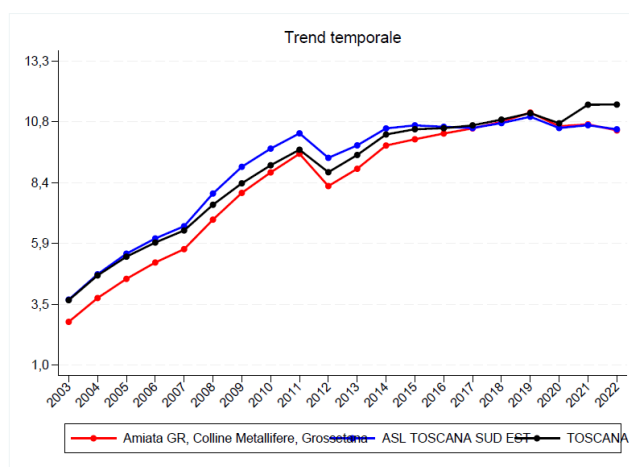
Percentuale stranieri iscritti in anagrafe

Gli stranieri residenti in Toscana rappresentano l'11,5% della popolazione (dati provvisori ISTAT). Il peso sul totale dei residenti, in termini relativi e assoluti, è più elevato nella zona Pratese (22,6%), seguita dalla Fiorentina (16,1%). Altre zone sono caratterizzate da una presenza straniera, rispetto alla popolazione residente, maggiore della media e si tratta solitamente di quei territori che hanno al loro interno distretti industriali, manifatturieri o legati al settore agricolo, in grado di attrarre manodopera dall'estero. Sono invece le aree montane e periferiche, sprovviste di un'attrattiva lavorativa, quelle con la minor presenza di stranieri. La popolazione straniera può portare con sé condizioni di salute, stili di vita e modalità di accesso ai servizi sanitari diverse rispetto alla popolazione autoctona, per questo misurarne il peso, sia in termini relativi che assoluti, fornisce un aiuto alla programmazione dei servizi sociosanitari.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** risiedono attualmente circa **17.700 stranieri**, **10,5% della popolazione totale** (dato inferiore alla media regionale), ed il 55% sono donne. La crescita è però rallentata negli ultimi anni, così come nel resto della Toscana. La quota di stranieri è differente nelle articolazioni territoriali: l'Amiata ha il 16,4% di residenti stranieri mentre Metallifere e Grossetana si attestano attorno al 10%.

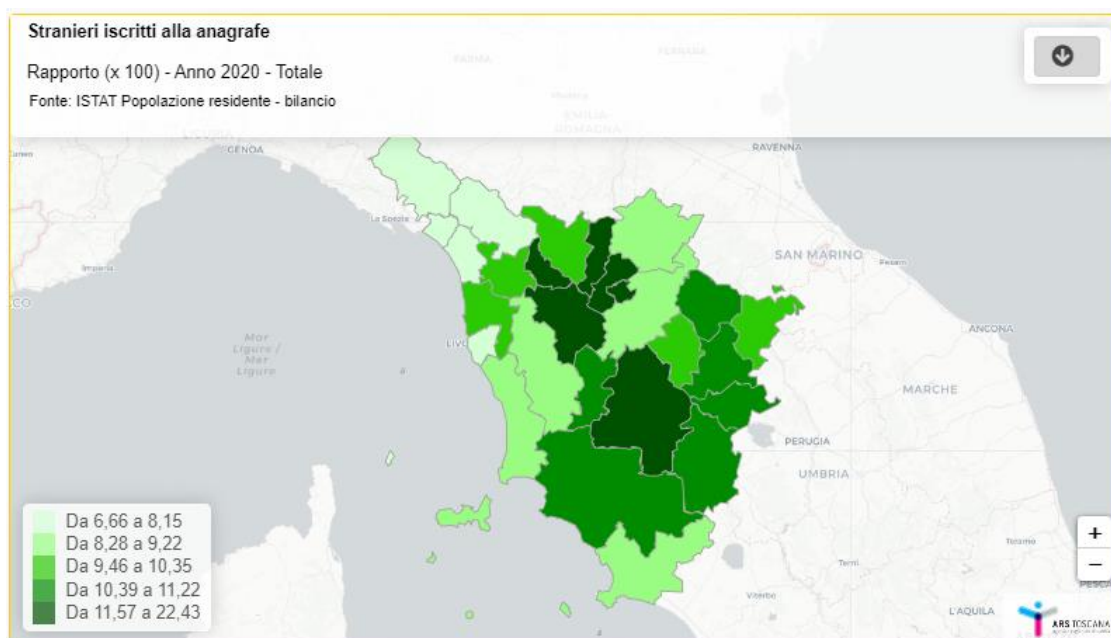


(a) Indicatore per zona

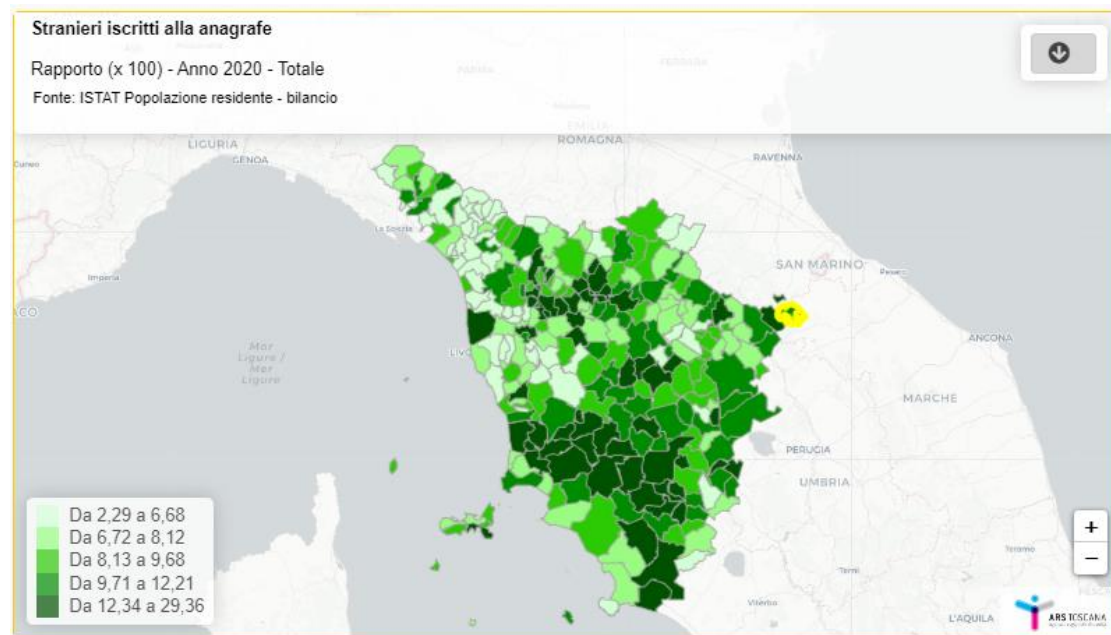


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale



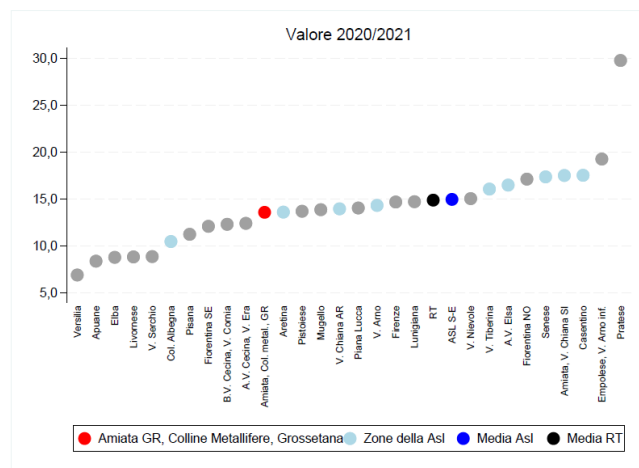
Fattori di integrazione: istruzione, servizi, lavoro

Percentuale di stranieri nelle scuole

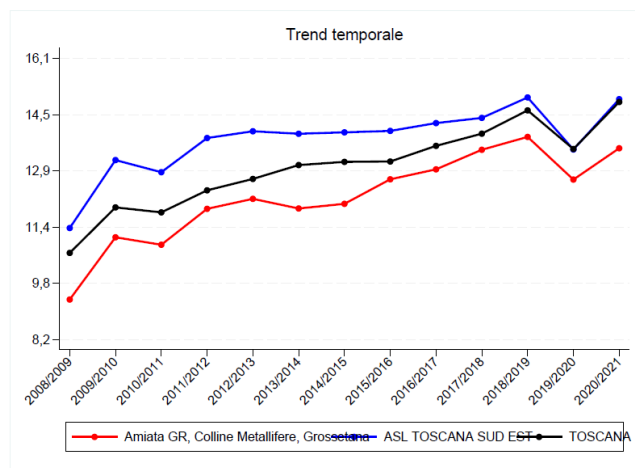
L'indicatore misura la percentuale di bambini e ragazzi stranieri iscritti nel ciclo scolastico regionale (scuole primaria e secondarie di I e II grado) e riflette a grandi linee la presenza straniera sul territorio. In Toscana ci sono circa 15 bambini e ragazzi stranieri ogni 100 iscritti, dato in crescita (erano il 10% nel 2008). L'area centrale della regione, che comprende le zone di Prato e Firenze, è quella che registra le

maggiori quote di alunni stranieri e anche le zone incluse nelle province di Siena e Arezzo mostrano percentuali significative. La variazione zonale ha un intervallo consistente che va dal 30% di Prato al 7% della Versilia.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono quasi **2.400 bambini e ragazzi stranieri iscritti al ciclo di istruzione** e rappresentano il **13,6% del totale iscritti**. Dal 2008 c'è stata una crescita di circa 900 iscritti stranieri (erano circa 1.500) e di 4 punti percentuali di incidenza (erano il 9,3%).



(a) Indicatore per zona

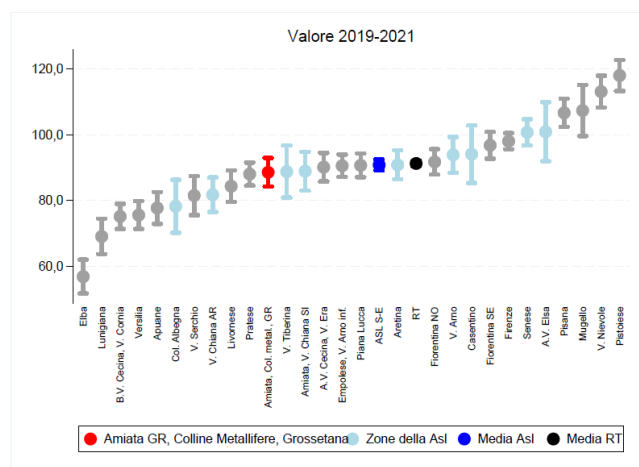


(b) Trend per zona, Asl e regione

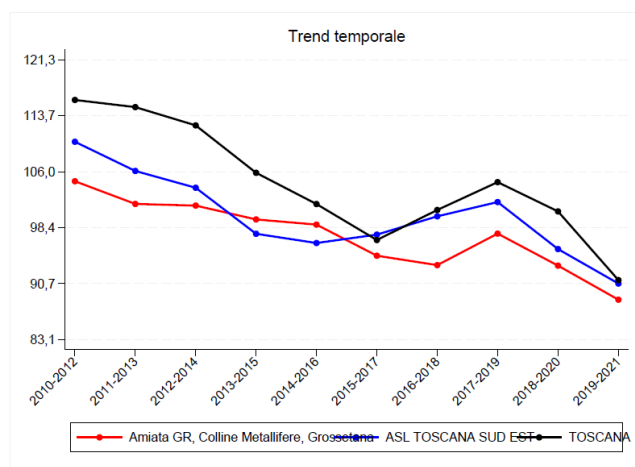
Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera

L'ospedalizzazione tra gli stranieri, come quella nella popolazione generale, continua a risentire degli effetti indiretti della pandemia da Covid-19. Anche nel triennio 2019-2021 si è registrato un generale calo dei ricoveri, causato dagli interventi di limitazione del contagio e di riorganizzazione delle attività (sospensione degli interventi rinviabili, limitazione accesso al Pronto soccorso, timore nella popolazione a recarsi presso i presidi sanitari). Il tasso grezzo è pari a 78 ricoveri ogni 1.000 abitanti stranieri, ma in realtà l'incidenza standardizzata per età è più alta, circa 91,2 ricoveri x1.000. Questo perché la popolazione straniera è mediamente più giovane di quella generale e questo di per sé potrebbe contribuire a tenere l'ospedalizzazione su livelli più bassi, ma l'effetto si perde dopo la standardizzazione, necessaria per capire il reale stato di salute della popolazione. In generale l'ospedalizzazione è maggiore tra le donne straniere rispetto agli uomini (103,5 vs 83,2 ricoveri x1.000 ab. nel triennio 2019-2021).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di ospedalizzazione 2019-2021 degli stranieri, pur con un andamento altalenante, è complessivamente in diminuzione e vede oggi circa **89 ricoveri ogni 1000 abitanti**. La differenza di genere è presente anche qui come nel resto della Toscana, con il tasso femminile (104‰) più elevato di quello maschile (87‰).

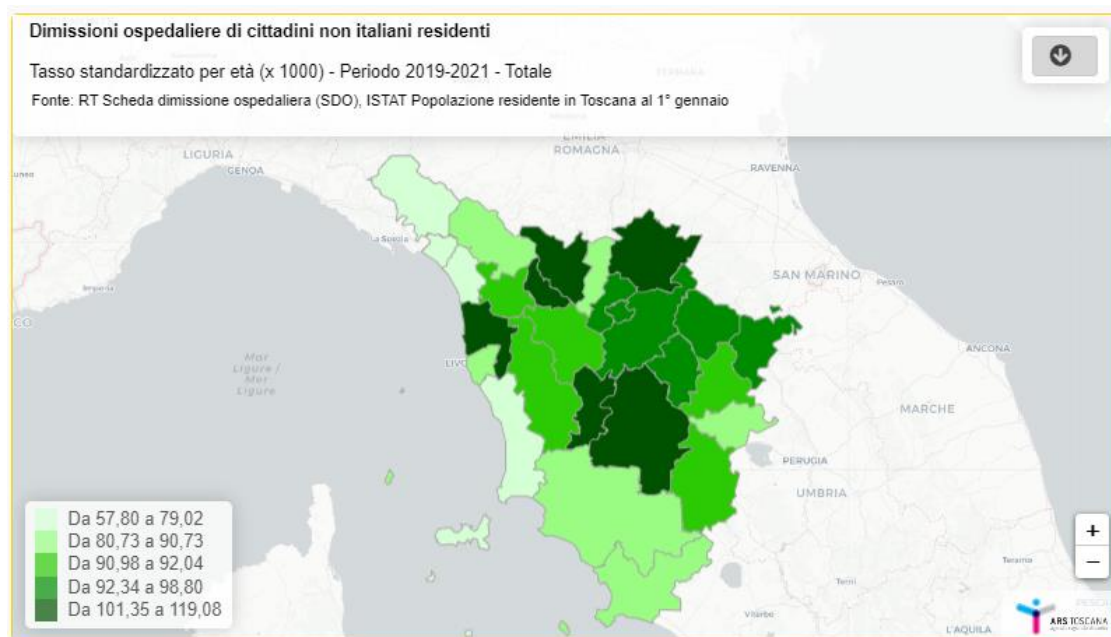


(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

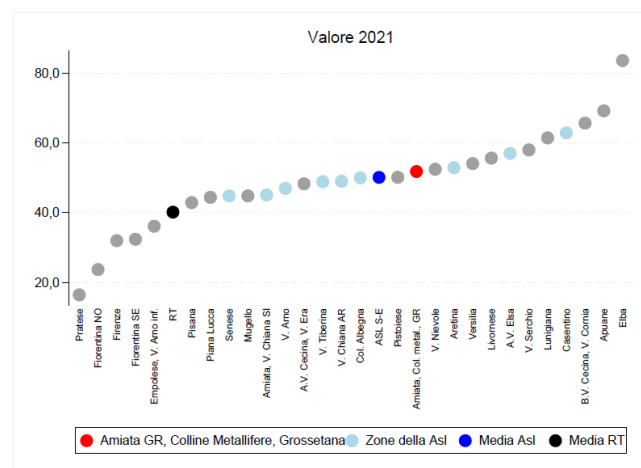
Mappa zonale



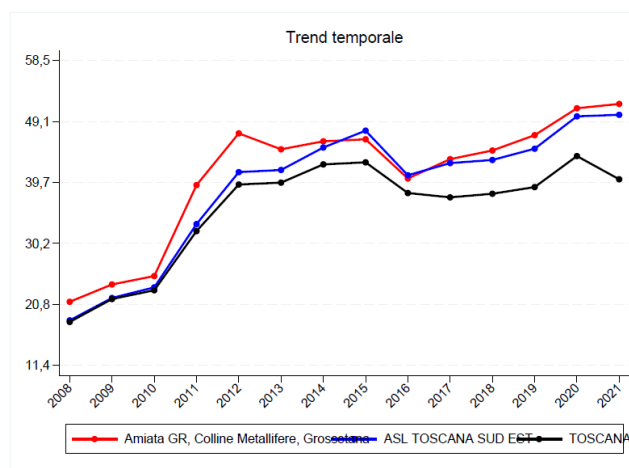
Tasso grezzo di disoccupazione stranieri

Uno dei motivi del recente rallentamento dei flussi migratori verso la Toscana, la perdita di attrattività dal punto di vista occupazionale, è ben testimoniato dal tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto percentuale gli iscritti stranieri ai Centri per l'Impiego in cerca di lavoro e i residenti stranieri in età 15-64 anni. L'indicatore mostra un valore doppio (40,2%) rispetto a quello degli italiani (19,5%) ed in forte crescita (era al 18% nel 2008), il tasso grezzo di disoccupazione degli stranieri oscilla a livello zonale in un intervallo tra il 16,5% della Pratese all'83,6% dell'Elba e prevalentemente nell'area Nord-Ovest (53,8%) e della Sud-Est (50,1%) rispetto alla Centro (30,2%). Come per la disoccupazione totale, si registra una maggiore criticità nelle zone costiere, soprattutto quelle dell'area di crisi complessa del massese e del livornese.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono circa **7.000 stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego** in cerca di lavoro, ovvero **52 ogni 100 residenti stranieri in età attiva**. Un dato storicamente e sensibilmente superiore a quello medio regionale, che mette in luce una criticità che si riflette in maniera chiara sul fattore integrazione. Il valore più critico a livello di articolazioni zonali è quello della Grossetana (58%), mentre le Metallifere (48%) hanno un divario minore rispetto alla media regionale e l'Amiata (32%) ha un valore sensibilmente inferiore al dato regionale e tra i più bassi in Toscana.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

Il complesso tema dell'accoglienza

Percentuale MSNA accolti in struttura residenziale socio educativa sul totale dei minori accolti in struttura

In Toscana dopo un costante aumento verificato negli anni passati per quanto riguarda l'accoglienza dei MSNA nelle strutture residenziali socio educative, dal 2017 si registra una contrazione in termini di valori assoluti anche e soprattutto a causa di un'accoglienza residenziale che si è decisamente spostata verso le strutture ad alta autonomia. Nonostante ciò, negli ultimi tre anni la presenza di MSNA nelle strutture residenziali socio educative è passata da circa un minore su quattro a circa un minore su tre: 23,6% nel 2019, 24,8% nel 2020 e 31,4% nel 2021. Da sottolineare che l'incidenza dei MSNA rimane fortissima nella zona distretto della Valtiberina (100%), nell'Aretina (70%), e nella Piana di Lucca dove raggiunge il 65,2%.

Il fenomeno nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è pressoché assente (2 persone accolte).

6. CRONICITÀ

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Cronicità” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 -  scostamento in negativo dalla media regionale
 -  in linea con la media regionale
 -  scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 -  in diminuzione con connotazione negativa
 -  in aumento con connotazione negativa
 -  in diminuzione con connotazione positiva
 -  in aumento con connotazione positiva
 -  andamento costante

Cronicità

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza cronicità	335,46	319,37	326,15	359,79		313,77		
Prevalenza diabete	73,57	73,65	72,86	81,85		64,08		
Prevalenza scompenso cardiaco	27,28	22,83	24,57	28,44		18,24		
Prevalenza ictus	18,40	19,80	21,18	27,49		15,93		
Prevalenza cardiopatia ischemica	46,77	45,00	46,32	58,35		40,37		
Prevalenza BPCO	62,40	51,59	51,73	67,63		43,72		
Prevalenza demenza	16,27	14,79	16,05	19,09		10,94		

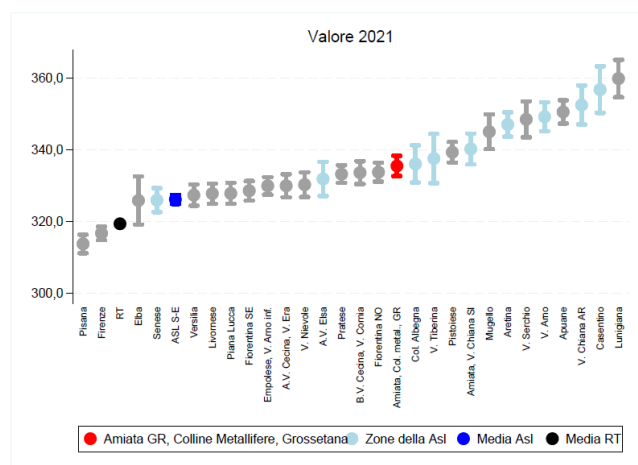
La situazione relativa alle **cronicità** mette chiaramente in evidenza - in un contesto dove il livello di attenzione deve rimanere comunque alto a prescindere dai posizionamenti zonal, data anche la struttura per età zonale - quali sono le principali criticità del territorio: 1) tutti i fenomeni osservati, tranne la cardiopatia ischemica e l'ictus, sono in aumento; 2) per quasi tutte le tipologie di cronicità osservate il valore zonale è superiore alla media regionale, in particolare in merito a scompenso cardiaco e BPCO.

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne.

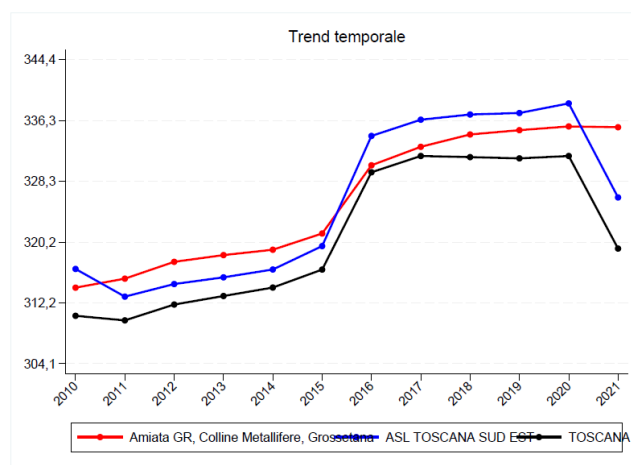
Prevalenza cronicità (almeno una patologia cronica)

Le patologie croniche hanno, insieme alla non autosufficienza, un peso determinante sui servizi territoriali e la medicina generale. Circa un terzo della popolazione toscana maggiorenne soffre di almeno una malattia cronica, tra quelle rilevabili tramite i dati dei flussi sanitari. Si tratta di poco meno di un 1 milione e 100mila persone, nella maggioranza anziani. La presenza di malati cronici è più diffusa in molte zone della Asl Sud-Est e alcune zone settentrionali della Asl Nord-Ovest (Lunigiana, Apuane, Valle del Serchio), caratterizzate da una popolazione più anziana. Il numero di malati cronici non dipende solo dall'incidenza, ma anche dalla capacità di aumentare l'aspettativa di vita alla diagnosi grazie ad un'assistenza appropriata ed efficace nel prevenire eventi acuti. Il numero assoluto di cronici sul proprio territorio stima il carico assistenziale e permette di prevedere le risorse necessarie. I malati cronici sono in maggioranza donne, mediamente più anziane degli uomini, tuttavia in termini relativi, una volta aggiustata per età, la prevalenza della cronicità tra le donne è minore rispetto agli uomini (307,6 vs 332,4 x1.000).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** i **residenti di 16 anni e oltre che hanno almeno una patologia cronica sono circa 54.600**, il **38%** degli over 16 residenti. Il tasso standardizzato per età di prevalenza della cronicità è dunque di **335,5 affetti da cronicità ogni 1.000 residenti**, un dato che –vista anche la struttura per età zonale - rimane stabilmente al di sopra della media regionale (319‰). La presenza di cronicità è maggiore nei maschi (25.600 persone, 348‰) rispetto alle femmine (29.000 persone, 324‰).



(a) Indicatore per zona



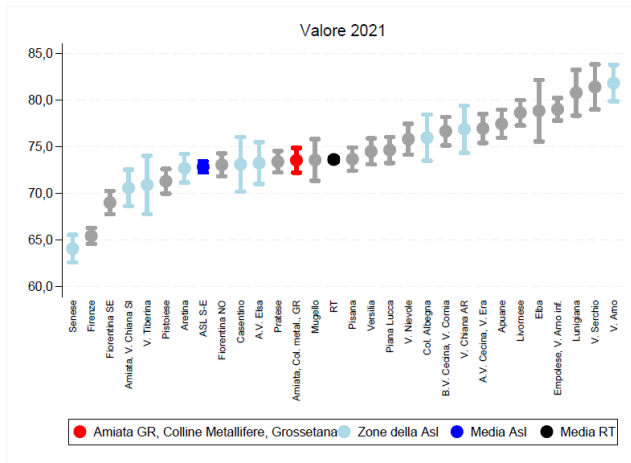
(b) Trend per zona, Asl e regione

Dentro le cronicità

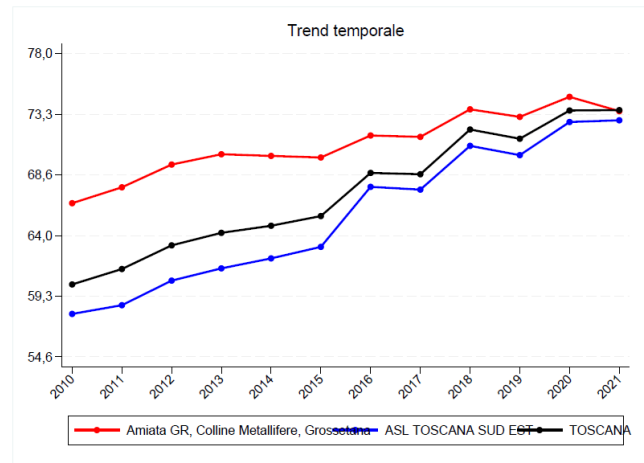
Oltre al totale visto sopra, gli indicatori che seguono forniscono un dettaglio delle malattie più comuni e allo stesso tempo a maggior rischio di acuzie: diabete, scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica, ictus, broncopneumopatia cronico ostruttiva (BPCO), demenza. Per tutte quante le evidenze di letteratura mostrano l'importanza del continuo monitoraggio delle condizioni cliniche del malato, da parte principalmente del medico di famiglia, al fine di evitare l'insorgenza di eventi acuti che possano portare a condizioni di non autosufficienza o decesso. Per questo motivo la medicina generale, con specifici progetti regionali, è ormai orientata verso un approccio proattivo alla cura della malattia. La programmazione di percorsi di cura appropriati e programmi di prevenzione potrà essere coadiuvata dalle stime zonali per ogni singola patologia. Il generale calo delle prevalenze al 1 gennaio 2021, plausibilmente può essere ricondotto alla diminuzione delle nuove diagnosi nel corso del 2020, sempre a causa delle limitazioni di accesso alle prestazioni sanitarie, che possono aver ritardato l'esecuzione di esami diagnostici finalizzati proprio alla diagnosi di patologie croniche.

Prevalenza diabete

Il diabete è senza dubbio una criticità della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ma più generalmente anche a livello regionale, e mostra valori in crescita nel lungo periodo. Ci sono ad oggi **12.000 persone** affette da questa patologia (circa 6.100 maschi e 5.900 femmine) e la prevalenza è di **74 ogni 1.000 residenti**, in linea con la media regionale (74‰). La prevalenza è maggiore nei maschi (83‰) rispetto alle femmine (65‰).

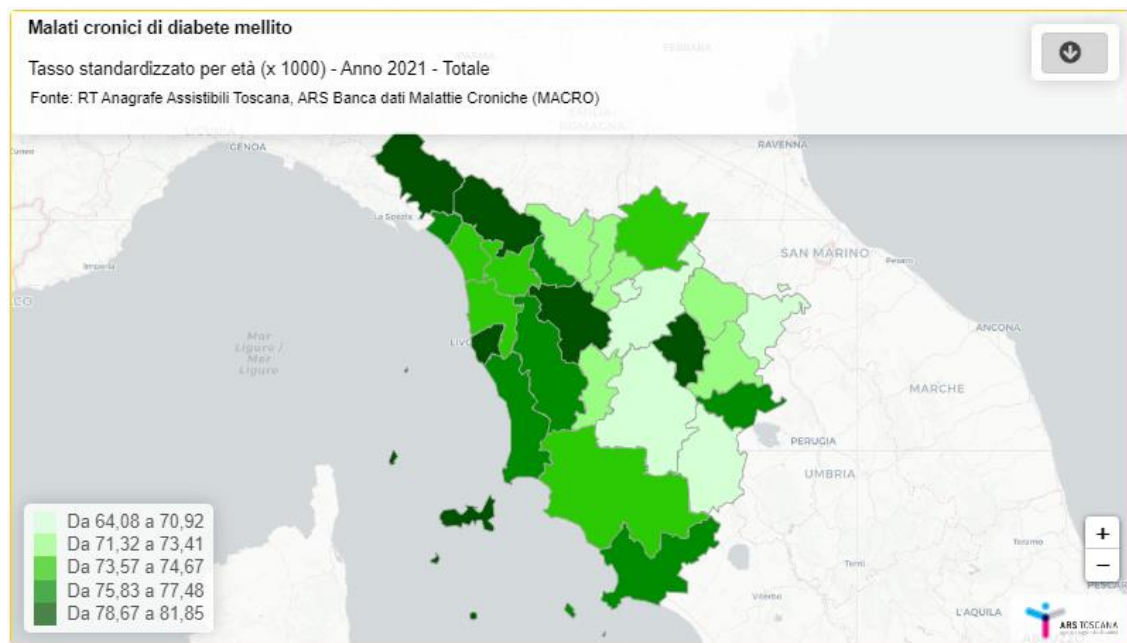


(a) Indicatore per zona

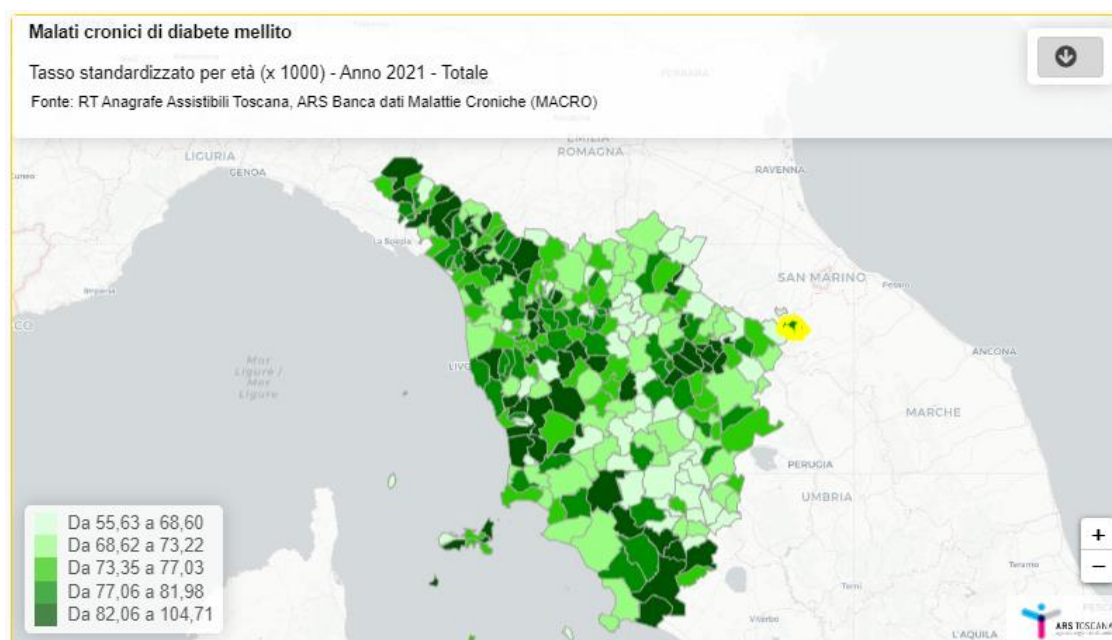


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

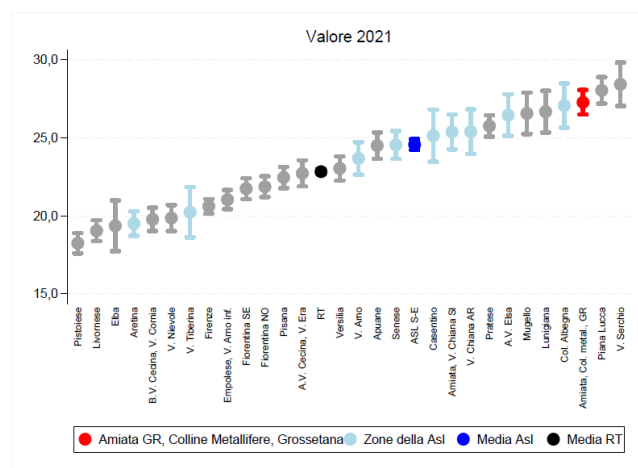


Mappa comunale

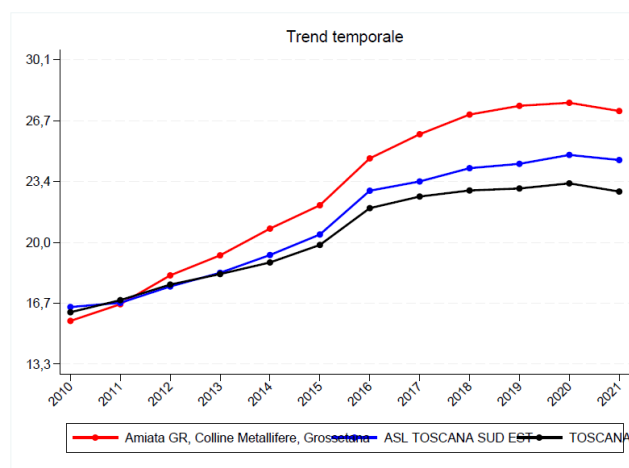


Prevalenza scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco ha nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** valori tradizionalmente superiori alla media toscana (terzo valore zonale al 2021) e la forbice con il dato regionale si è allargata. Attualmente sono circa **4.600** le **persone** che ne soffrono (2.450 maschi e 2.150 femmine), per una prevalenza di **27 ogni 1.000 residenti** (media regionale 23‰), più elevata nei maschi (34‰) rispetto alle femmine (22‰).

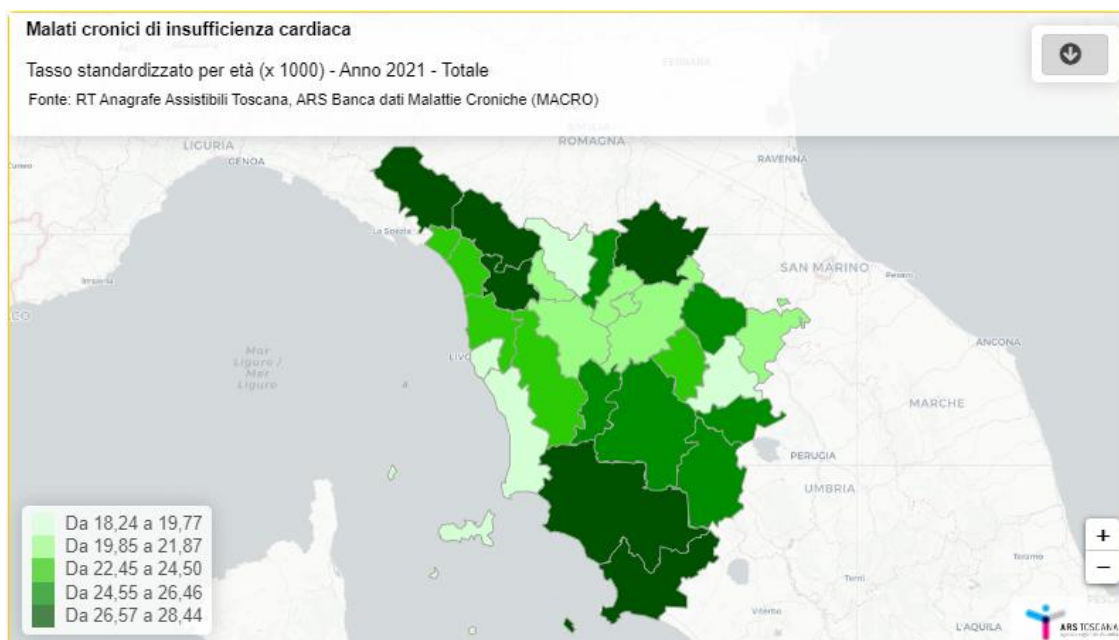


(a) Indicatore per zona

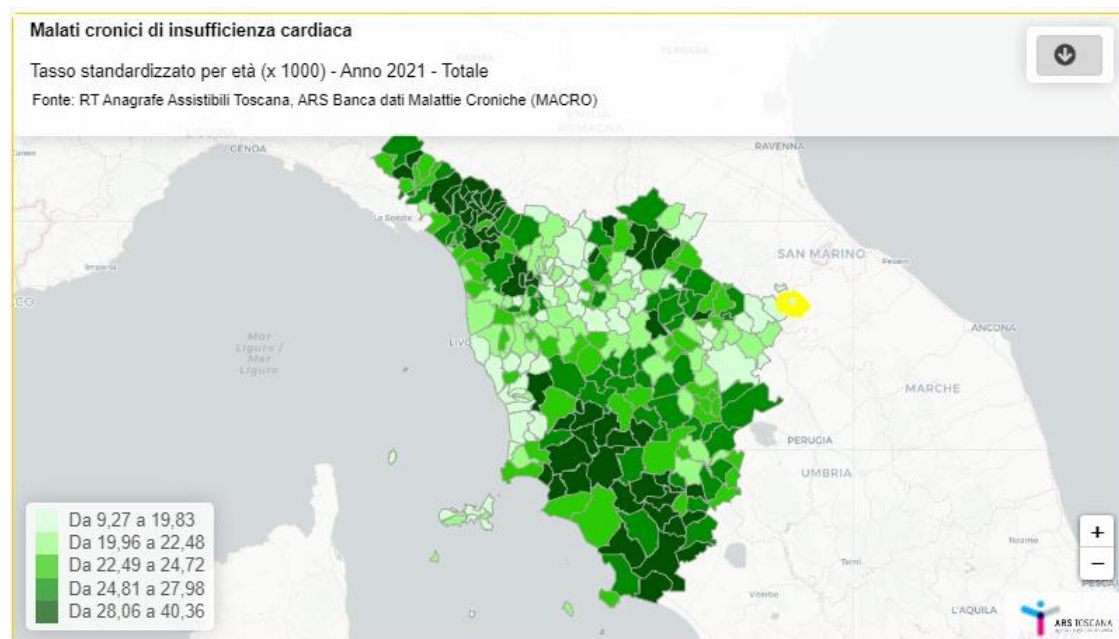


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

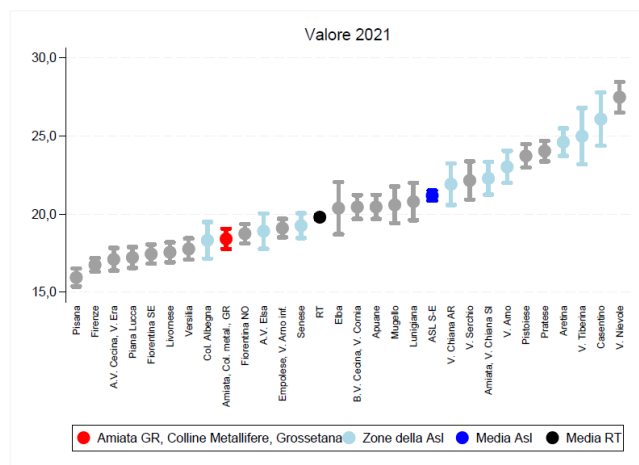


Mappa comunale

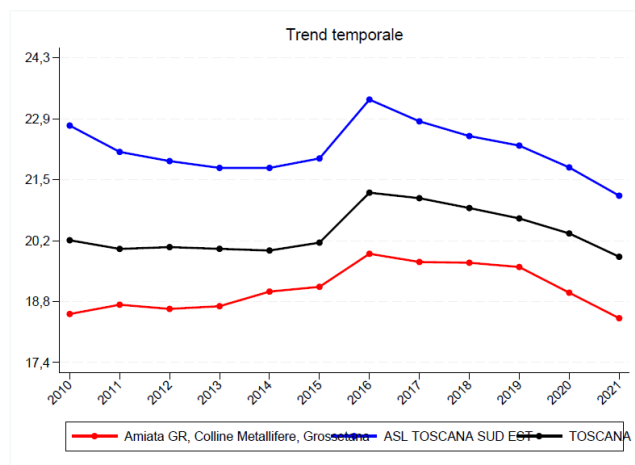


Prevalenza ictus

La prevalenza dell'ictus interessa nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** circa **3.100 persone, 18 ogni 1.000 residenti**, con valori al di sotto della media regionale (20‰), un andamento in calo da qualche anno e una maggiore presenza tra i maschi (1.750 persone, 24‰) rispetto alle femmine (1.350 persone, 14‰).

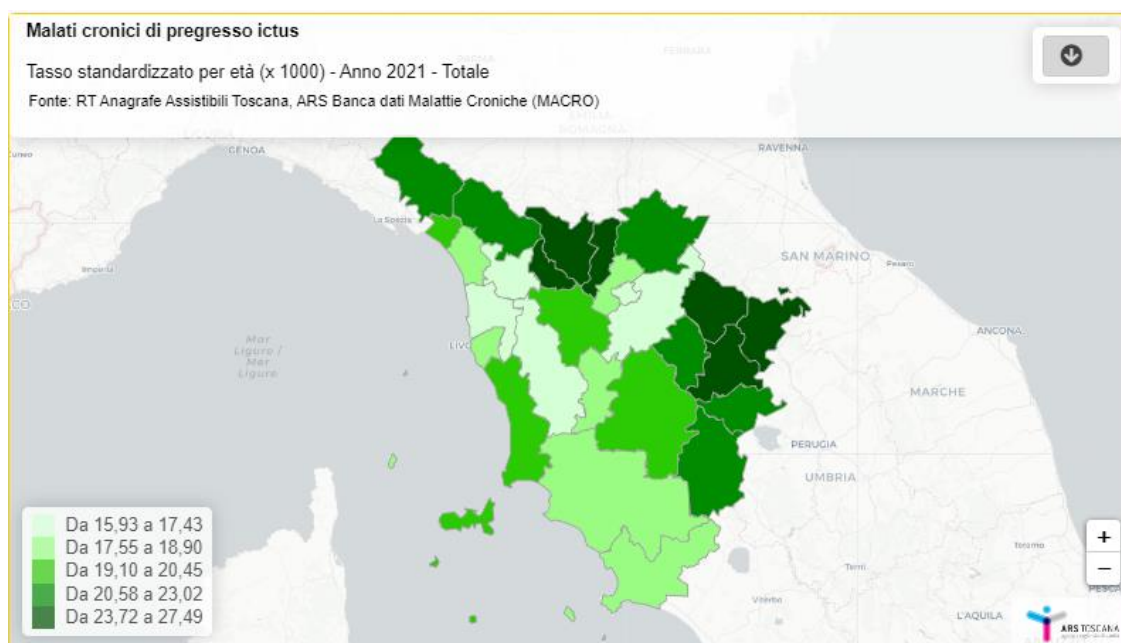


(a) Indicatore per zona

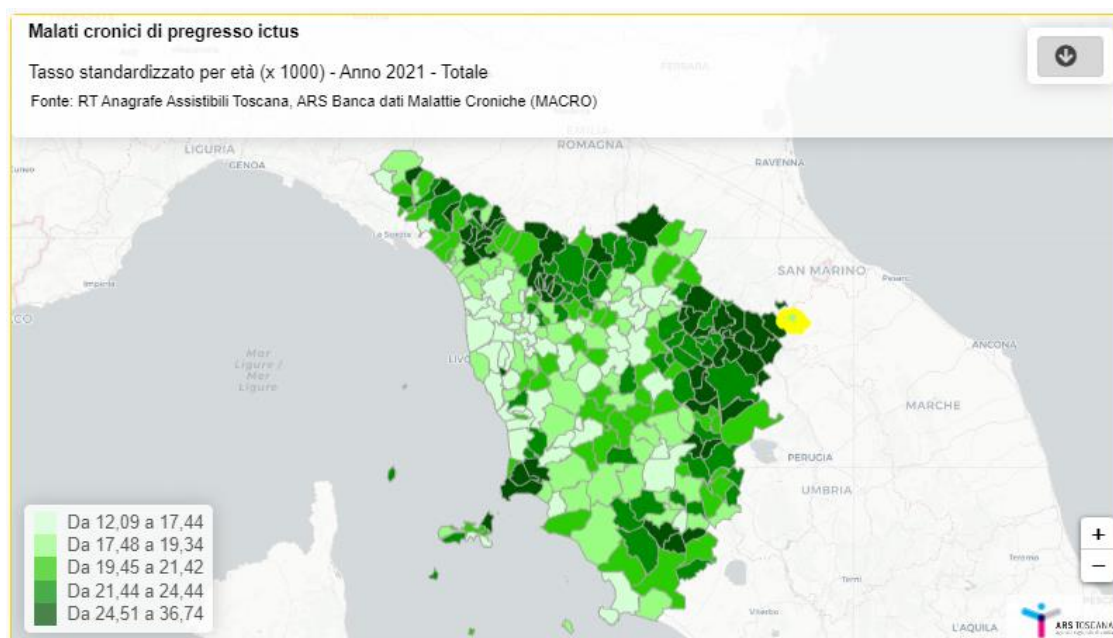


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

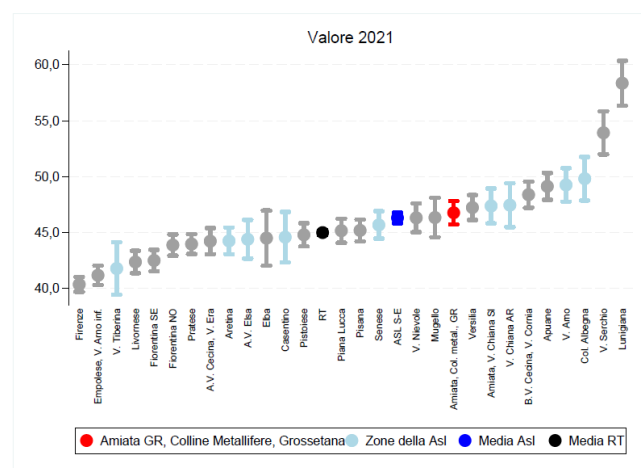


Mappa comunale

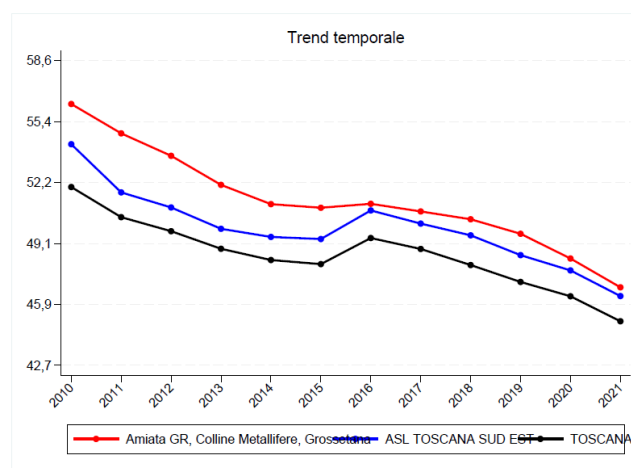


Prevalenza cardiopatia ischemica

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la cardiopatia ischemica è positivamente in calo nel medio periodo e pur mostrando valori costantemente al di sopra della media regionale (che è del 45%) sta riducendo la forbice. Le persone affette da tale patologia cronica sono circa **7.900** (4.700 maschi e 3.200 femmine) con una prevalenza nella popolazione di **47 ogni 1.000 residenti** e una presenza nella componente maschile (64%) quasi doppia rispetto a quella femminile (33%).

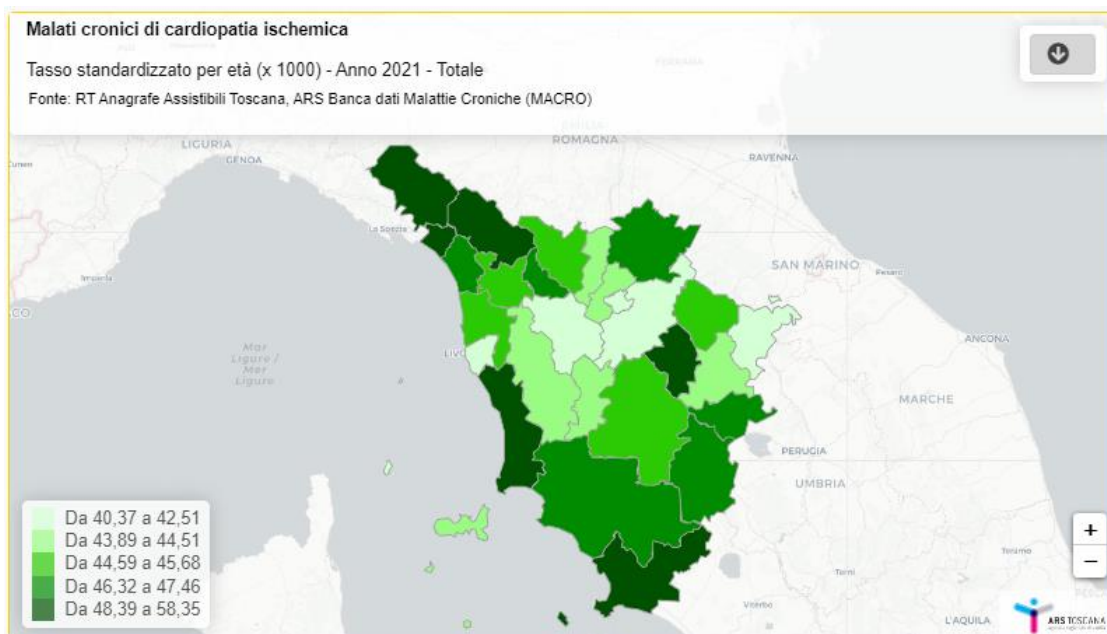


(a) Indicatore per zona

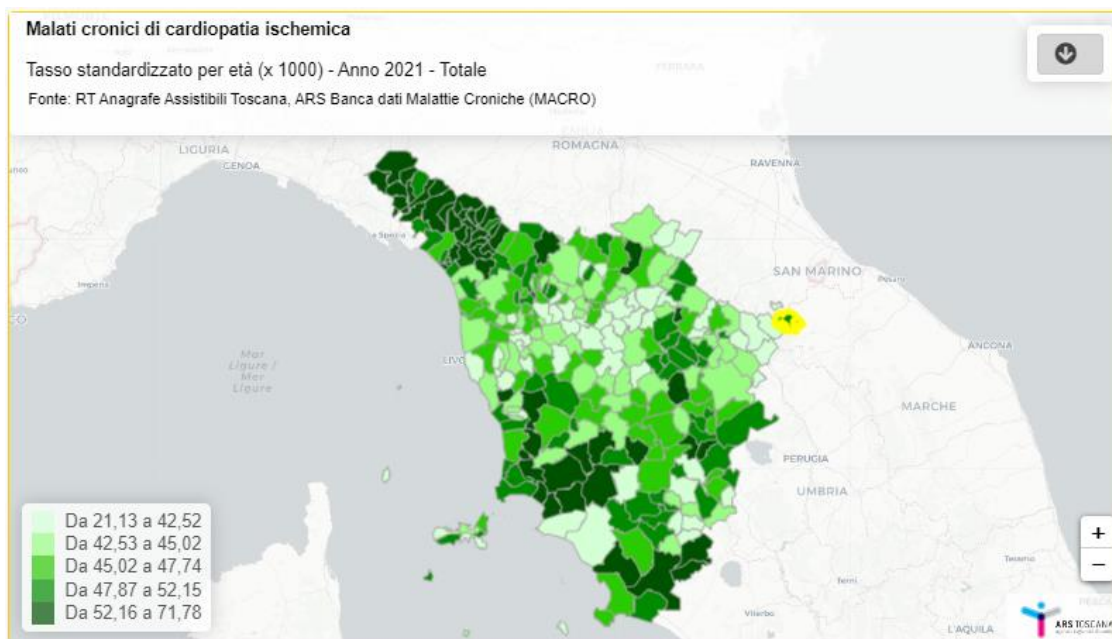


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

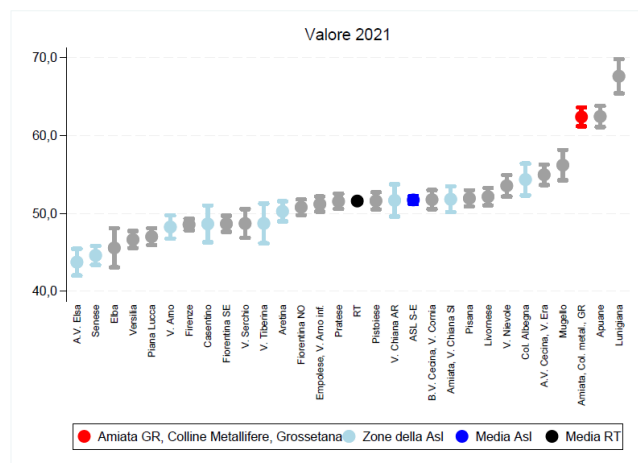


Mappa comunale

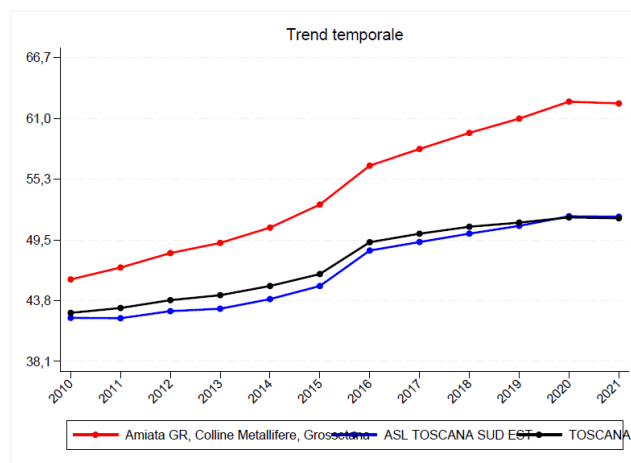


Prevalenza BPCO

La broncopneumopatia cronico ostruttiva è, insieme allo scompenso cardiaco e alla cardiopatia ischemica, una delle malattie croniche a maggiore criticità nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**. Ne soffrono circa **10.350 persone** (5.350 femmine e 5.000 maschi): **62 ogni 1.000 residenti**. Si tratta del terzo valore più alto della regione (media 52‰), che mostra anche una significativa differenza di genere (68‰ maschi vs 59‰ femmine).

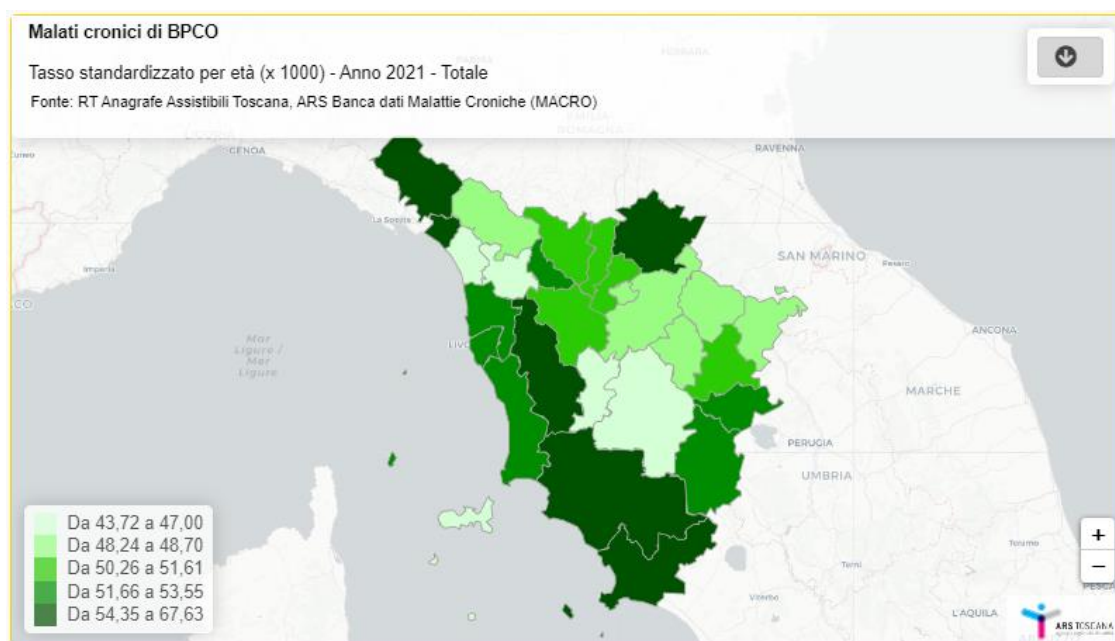


(a) Indicatore per zona

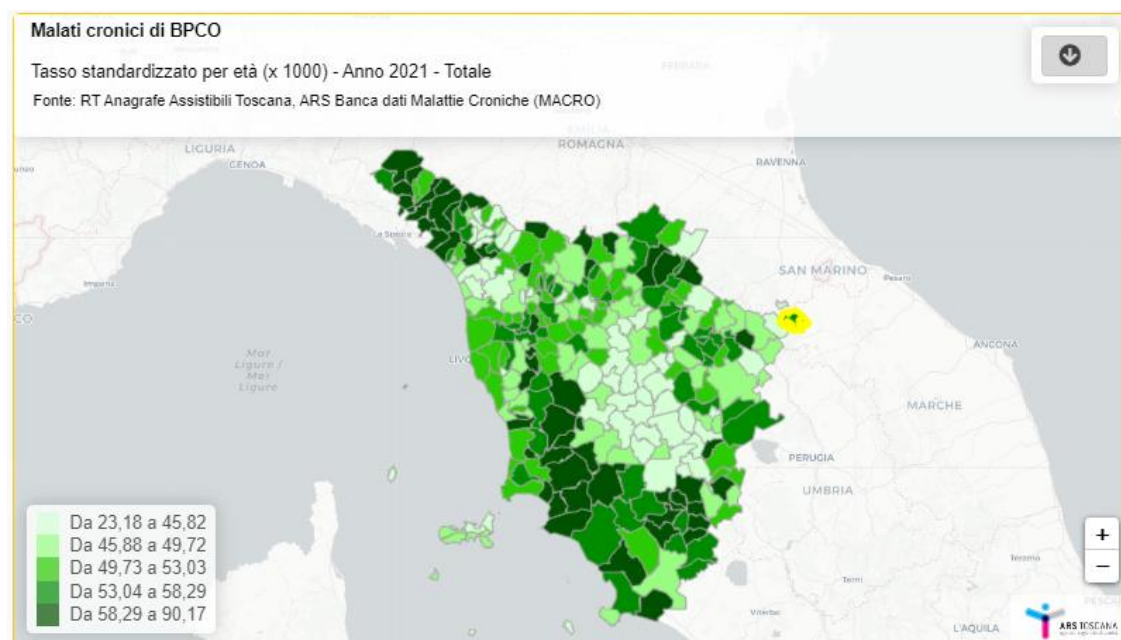


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

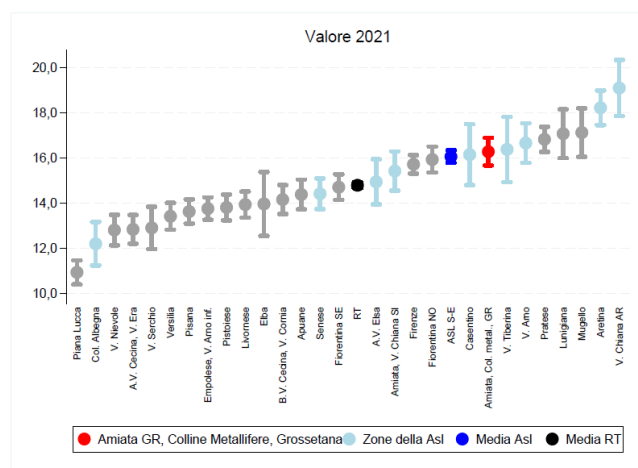


Mappa comunale

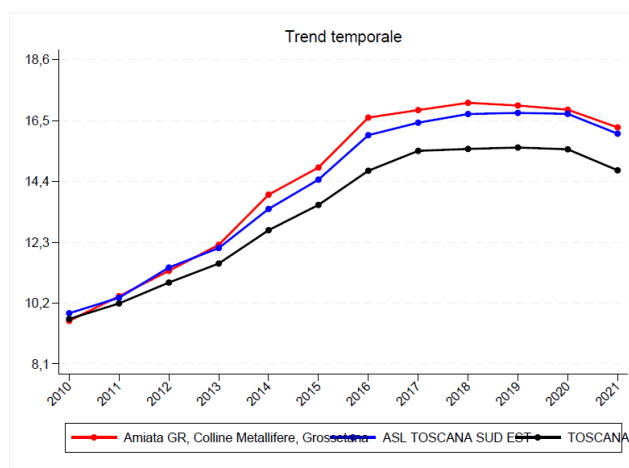


Prevalenza demenza

Anche per la prevalenza della demenza la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** fa rilevare valori sopra la media regionale, che dopo una crescita ininterrotta quasi decennale hanno avuto un calo nell'ultimo triennio. La patologia riguarda circa **2.800 persone** (1.000 maschi e 1.800 femmine): **16,3 ogni 1.000 residenti**. Si tratta del settimo valore più alto della regione (media 14,8‰), che mostra anche una leggera differenza di genere (14‰ maschi vs 18‰ femmine).

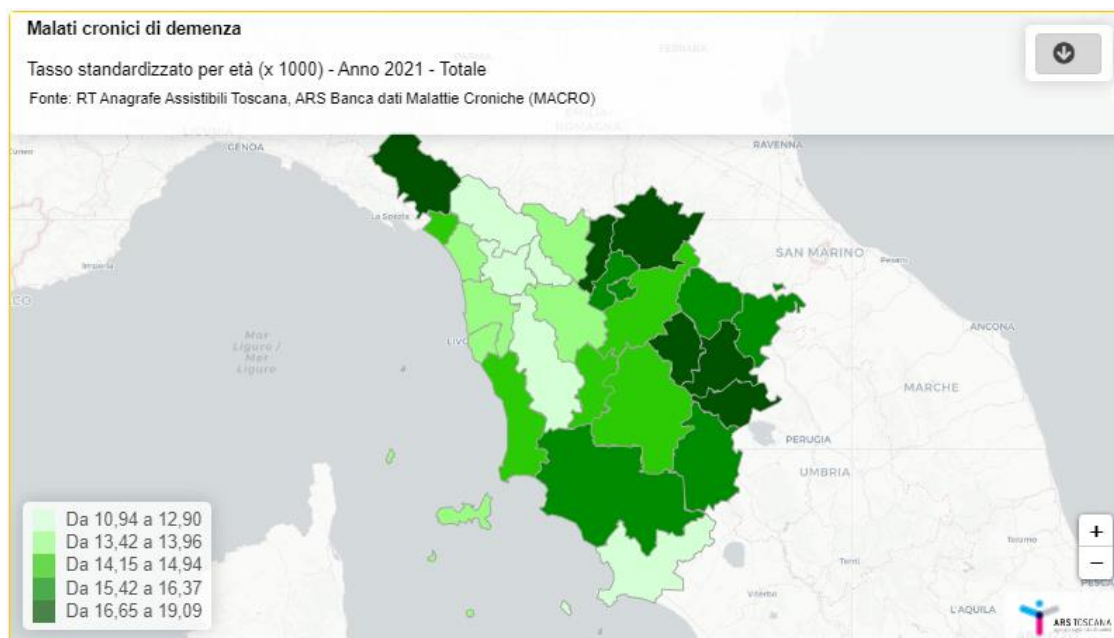


(a) Indicatore per zona

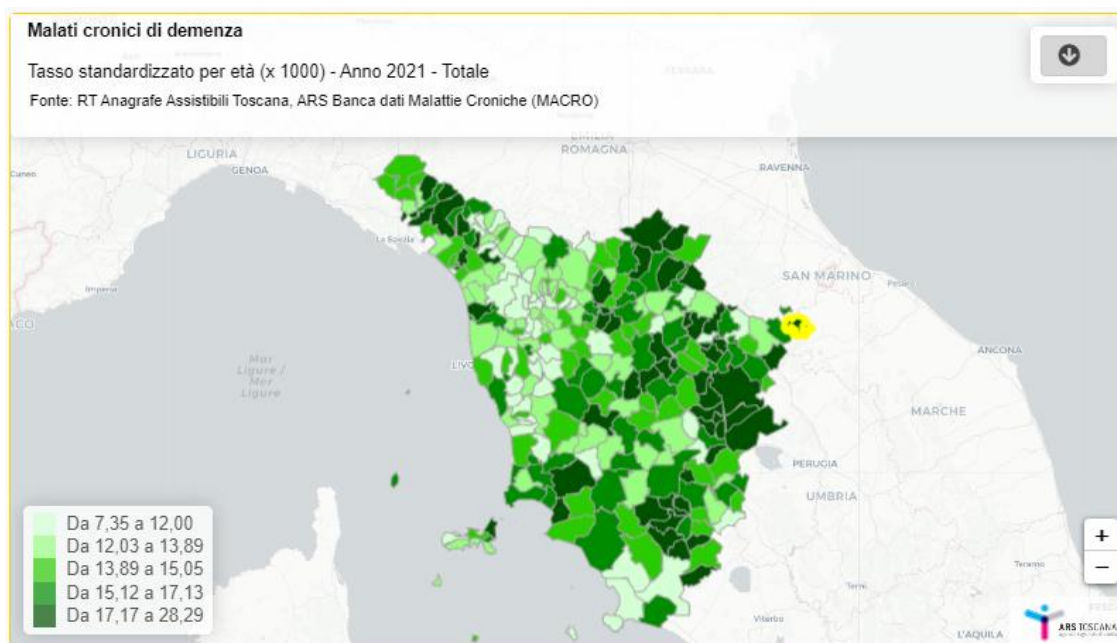


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale



7. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Disabilità e non autosufficienza” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in

benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell'indicatore all'ultimo anno disponibile:

🔴 scostamento in negativo dalla media regionale

🟡 in linea con la media regionale

🟢 scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

↓ in diminuzione con connotazione negativa

↑ in aumento con connotazione negativa

↓ in diminuzione con connotazione positiva

↑ in aumento con connotazione positiva

↔ andamento costante

Disabilità e Non autosufficienza

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente	9,73	7,40	9,54	0,77		12,34	🟡	↑
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta	24,61	22,04	24,38	0,13		37,86	🟢	↑
Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale	9,60	11,91	12,52	7,39		26,93	🟡	↑
Incidenza di disabilità	4,16	3,74	4,40	7,83		2,17	🟡	↑
Incidenza di disabilità grave	2,14	1,41	2,00	2,72		0,81	🟡	↑
Indice di inserimento di alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado	4,01	4,19	4,21	3,26		6,64	🟢	↑

La **disabilità** presente nella zona può essere stimata in circa 3.000 persone 0-64 anni (applicando il tasso di limitazione funzionale ISTAT alla popolazione residente), mentre le persone con disabilità 0-64 anni conosciute e in carico ai servizi sociali sono poco più di 1.000, con un tasso sui residenti di pari età del 9,6 per 1.000.

La **non autosufficienza**, data la struttura per età della popolazione locale ed il processo di progressivo invecchiamento, sarà una delle sfide più complesse da affrontare per il sistema di welfare locale sia in

chiave di prevenzione che di risposta dei servizi. L'incidenza della non autosufficienza è percentualmente in linea con quella regionale ma in ragione della numerosità più alta delle classi anziane ha e avrà nel tempo una incisività maggiore rispetto ad altri territori. Le risposte in termini di **residenza in RSA** e di **assistenza domiciliare**, prendendo il trend 2016-2021 evidenziano un sensibile sforzo in termini di potenziamento dei servizi e del sistema di cura e assistenza a questo particolare e cruciale target di utenza. Un sensibile miglioramento si è avuto nel 2020 e 2021 per quanto riguarda il segmento dell'assistenza domiciliare.

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne.

Disabilità

La disabilità è un ambito di difficile misurazione, sia per la complessità del tema e la difficoltà definitoria/classificatoria delle disabilità che per l'assenza, di fatto, di dati affidabili a livello zonale. Ne deriva che il tentativo di quantificazione del fenomeno può avvenire soltanto attraverso stime derivate da indagini nazionali (tasso di limitazione funzionale di fonte Istat) al quale è possibile affiancare alcuni dati di fonte amministrativa (indennità di accompagnamento agli invalidi civili di fonte INPS e dati delle commissioni di valutazione ex L. 104/92).

Applicando dunque il tasso di limitazione funzionale elaborato nel da Istat alla popolazione 2021 della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si avrebbero in ritorno circa **9.600 persone con limitazioni funzionali gravi**, di cui circa 3.000 nella fascia 0-64 anni e circa 6.600 tra la componente anziana. Circa 5.900 delle 9.600 persone risiederebbero nell'articolazione territoriale Grossetana, circa 2.600 nelle Metallifere e circa 1.100 nell'Amiata.

Tabella 1: Stima della popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana con limitazioni funzionali per classe di età

Classi di età	Popolazione	Tasso di limitazione funzionale		Stima persone con limitazione funzionale	
		Limitazioni gravi	Limitazioni non gravi	Limitazioni gravi	Limitazioni non gravi
0-44 anni	68.765	1,3	7,1	894	4.882
45-64 anni	52.667	3,9	18,4	2054	9.691
Totale 0-64 ann	121.432			2.948	14.573
65-74 anni	22.261	6,7	31,0	1491	6.901
75+ anni	24.601	21,1	37,2	5191	9.152
Totale 65+ anni	46.862			6.682	16.052
Totale	168.294			9.630	30.626

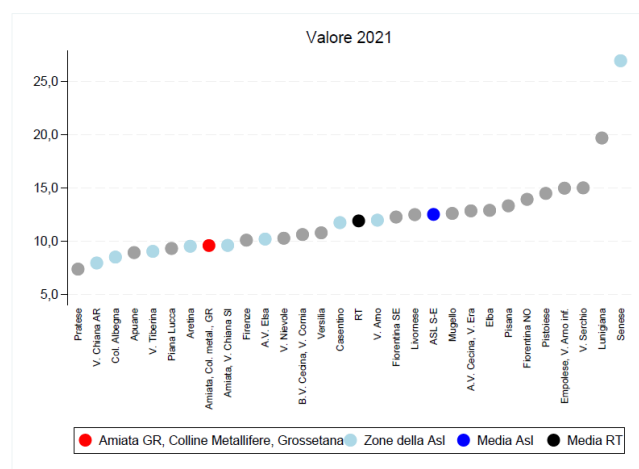
Fonte: elaborazione su dati Istat

Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale

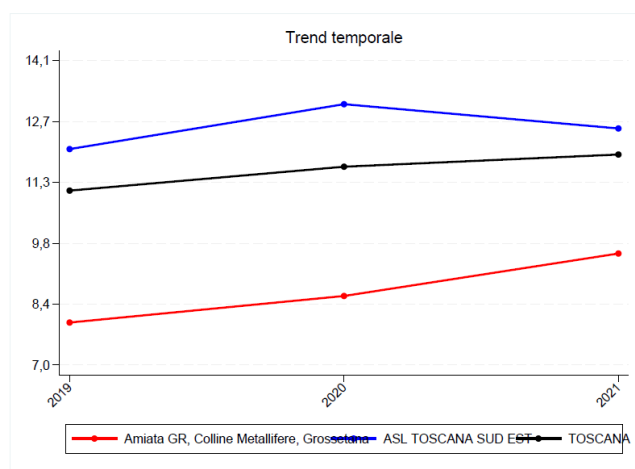
L'indicatore cerca di fornire una misura di prevalenza del fenomeno, calcolando lo stock di persone con disabilità (certificati ex L. 104/92 e/o invalidi civili ex L. 118/719) in carico al servizio sociale professionale (con cartella sociale attiva e che hanno ricevuto nell'anno almeno una prestazione di

pertinenza dell'assistente sociale, anche se in carico ad aree diverse da quella della disabilità) ogni 1.000 residenti 0-64 anni. Al 2021 si contano in Toscana 32.414 persone 0-64 anni con disabilità in carico ai servizi, circa 12 ogni 1.000 residenti della pari fascia di età, un valore in leggera crescita rispetto al 2020 (31.625 persone, 11,6 per 1.000). La variabilità interzonale è molto ampia e va dal 7,4 per 1.000 al 26,9 per 1.000, mentre non si riscontrano differenze rilevanti per le tre aree Centro (11,7 per 1.000), Nord-Ovest (11,8 per 1.000) e Sud-Est (12,5 per 1.000). Le zone con la prevalenza più elevata sono la Senese, la Lunigiana, la Valle del Serchio, l'Empolese-Valdarno-Valdelsa, la Pistoiese e la Fiorentina Nord-Ovest.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** al 2021 sono presenti **1.166 persone 0-64 anni con disabilità in carico al servizio sociale professionale** per una prevalenza di **9,6 ogni 1.000 residenti 0-64**. Si tratta di uno dei valori più bassi in Toscana (media 11,9‰).



(a) Indicatore per zona

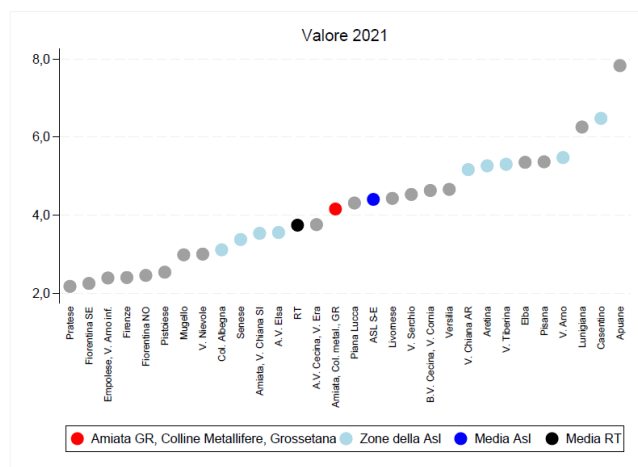


(b) Trend per zona, Asl e regione

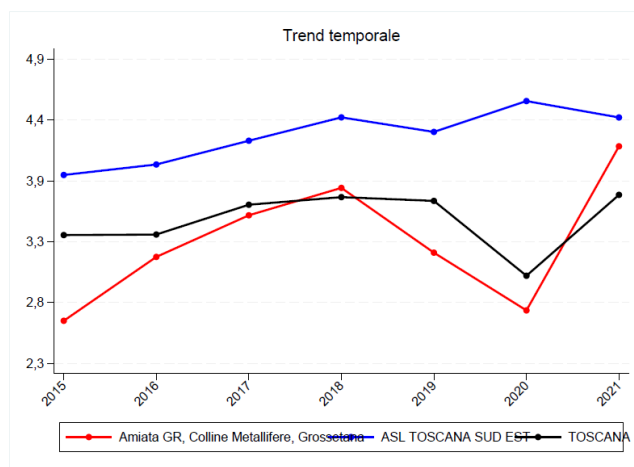
Incidenza della disabilità

L'indicatore, pensato per fornire una misura di incidenza del fenomeno, misura quante persone in età 0-64 anni hanno avuto il riconoscimento della disabilità ex L. 104/92 (Commissioni mediche di accertamento dell'INPS) nell'anno ogni 1.000 residenti 0-64 anni, ed è utile per valutare i nuovi potenziali utenti con disabilità dei servizi sociali professionali. Come tutti gli indicatori basati sui dati amministrativi dei servizi, anche questo riflette in parte il livello di attività degli stessi e la loro capacità di intercettare il target di utenza. Dal 2015 al 2021 si è passati in Toscana dai 9.500 casi di inizio periodo a numeri stabilmente sopra ai 10.000, ad eccezione del 2020 con il calo a circa 8.300 a causa dell'impatto del Covid-19 sulle attività delle Commissioni, che hanno portato l'indicatore dal 3,4 al 3,7 per 1.000 evidenziando quindi una leggera crescita nel tempo. L'intervallo dei dati territoriali si muove tra il 2,2 e il 7,8 per 1.000 e le zone in cui nel 2021 si registra una maggiore incidenza sono Apuane, Casentino e Lunigiana, tutte con valori superiori al 6 per 1.000.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nel 2021 circa **510 persone 0-64 anni** hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 con certificazione di disabilità, corrispondenti al **4,2‰** dei residenti 0-64 anni, un valore in linea con il dato medio regionale (3,7‰).



(a) Indicatore per zona

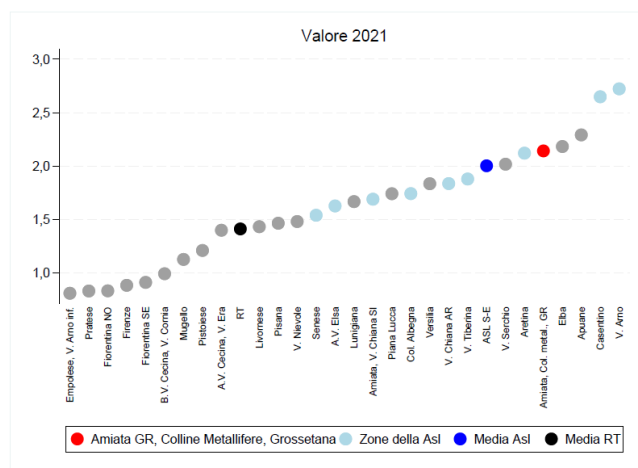


(b) Trend per zona, Asl e regione

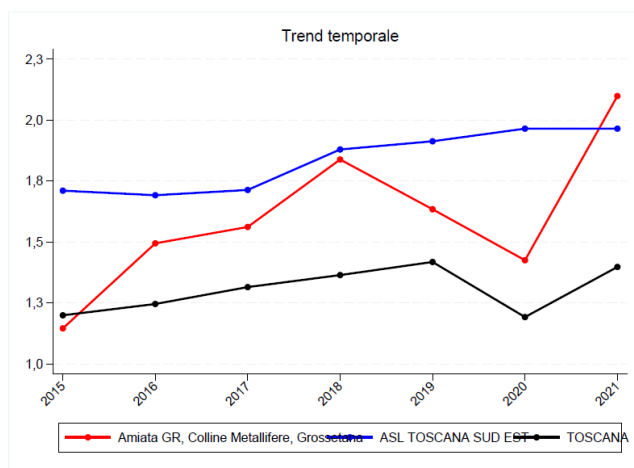
Incidenza della disabilità grave

L'indicatore, pensato per fornire una misura di incidenza della gravità fenomeno, misura quante persone in età 0-64 anni hanno avuto il primo riconoscimento della disabilità ex L. 104/92 in gravità (Commissioni mediche di accertamento dell'INPS) nell'anno ogni 1.000 residenti 0-64 anni, ed è utile per valutare i nuovi potenziali utenti con disabilità grave dei servizi sociali professionali. Come per l'indicatore di incidenza globale del fenomeno, anche questo sulla disabilità grave riflette in parte in chiave territoriale il livello di attività dei servizi e la loro capacità di intercettare il target di utenza. Dal 2015 al 2021 si è passati in Toscana dai circa 3.400 agli oltre 3.800 accertamenti annui in gravità, con una percentuale sugli accertati cresciuta dal 36% al 38%, mentre nel 2020, causa un'attività ridotta delle Commissioni durante il periodo della pandemia, si sono registrati 3.262 casi gravi. L'indicatore è quindi passato nei sette anni di osservazione da 1,2 per 1.000 a 1,4 per 1.000. L'intervallo dei dati territoriali nel 2021 si muove tra lo 0,8 per 1.000 e il 2,7 per 1.000 e le zone in cui si registra una maggiore incidenza sono Valdarno e Casentino.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nel 2021 circa **263 persone 0-64 anni** hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 con certificazione di disabilità grave, corrispondenti al **2,1%** dei residenti 0-64 anni e al 52% del totale accertati nell'anno.



(a) Indicatore per zona

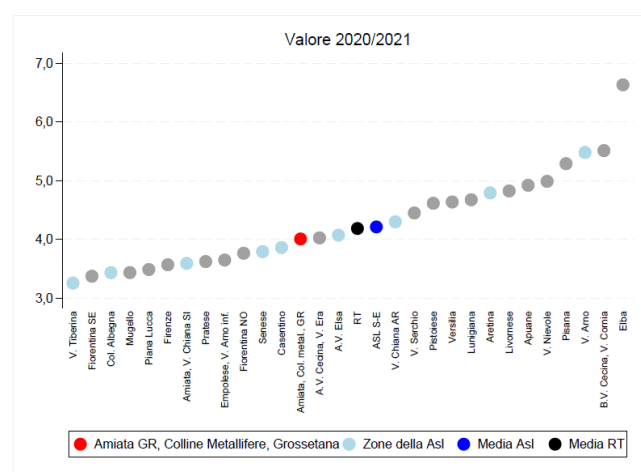


(b) Trend per zona, Asl e regione

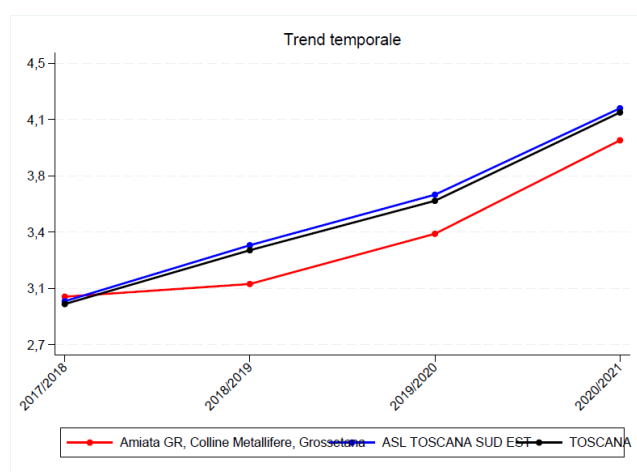
Indice di inserimento di alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado

L'indicatore misura la percentuale di bambini con disabilità iscritti nelle scuole primaria e secondaria di I grado rispetto al totale degli iscritti, con lo scopo di valutare la capacità del sistema di favorirne l'inclusione scolastica (elemento basilare per accrescere l'inclusione sociale e ampliare la cittadinanza). Dall'anno scolastico 2017/18 al 2020/21 c'è stata una netta crescita in termini numerici dei bambini e ragazzi con disabilità, passati da 7.751 a 10.472, che ha portato l'indicatore dal 3% al 4,2%. I dati zonal relativi all'anno scolastico 2020/21 oscillano tra il 3,3% della Val Tiberina e il 6,6% dell'Elba, che insieme a Bassa Val di Cecina-Val di Cornia, Valdarno, Pisana e Val di Nievole mostra i valori più elevati. Tra le aree, la Nord-Ovest è quella con la percentuale più alta (4,7%).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nell'anno scolastico 2020/21 risultavano inseriti nelle scuole primarie e secondarie di I grado **422** bambini e ragazzi con disabilità (erano 345 nell'a.s. 2017/18), ovvero il **4%** del totale degli iscritti. In miglioramento rispetto al triennio di riferimento, l'indicatore zonale risulta in linea con il dato medio regionale.



(a) Indicatore per zona



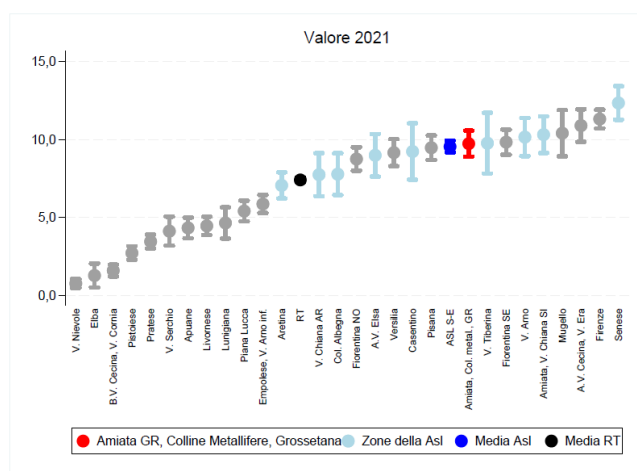
(b) Trend per zona, Asl e regione

Non autosufficienza

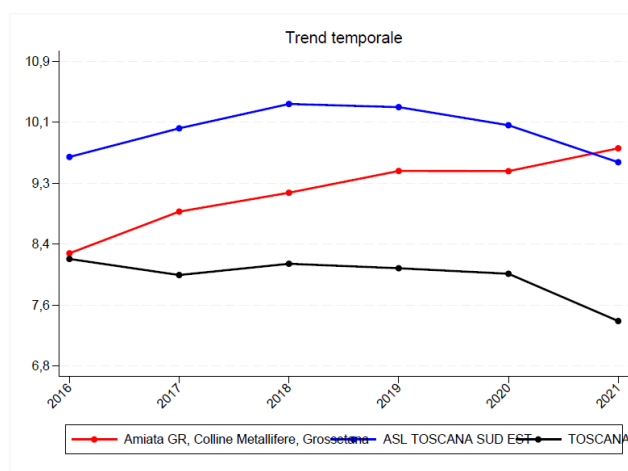
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente

Gli anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente (almeno un giorno di assistenza nell'anno) sono circa 9 ogni 1.000 ultra64enni in Toscana, pari a 8.500 persone, di cui 6.200 donne. Il numero può essere in realtà una sottostima del numero reale (sappiamo infatti che in Toscana sono disponibili circa 14mila posti in RSA), a causa di problematicità che ancora permangono nella raccolta dati da parte del flusso informativo in alcune zone. Ad ogni modo, anche escludendo tali criticità, questi anziani rappresentano comunque un sottogruppo della popolazione anziana non autosufficiente, costituito da coloro che si trovano in una condizione ormai irreversibile, che una valutazione multidimensionale ha valutato di gravità più alta della media e senza una rete sociale privata o familiare in grado di assistere l'anziano al proprio domicilio. Graduatorie che mettano in risalto zone a maggior o minor prevalenza rispetto alla media regionale risultano forse meno utili in questo caso, trattandosi di un indicatore che risente, oltreché delle condizioni di salute della popolazione, dell'organizzazione zonale dell'assistenza territoriale, la quale ovviamente incide sulla politica di governo della risposta (domiciliare o residenziale).

Guardando l'intero periodo si nota per la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** una crescita dell'indicatore che supera il dato medio regionale. Si parla infatti di **538 anziani residenti in RSA permanente, 11 ogni 1.000 anziani residenti** (contro 8‰ regionale) con una maggiore incisività della componente femminile (417 persone, 11,5‰) rispetto a quella maschile (121 persone, 6‰).

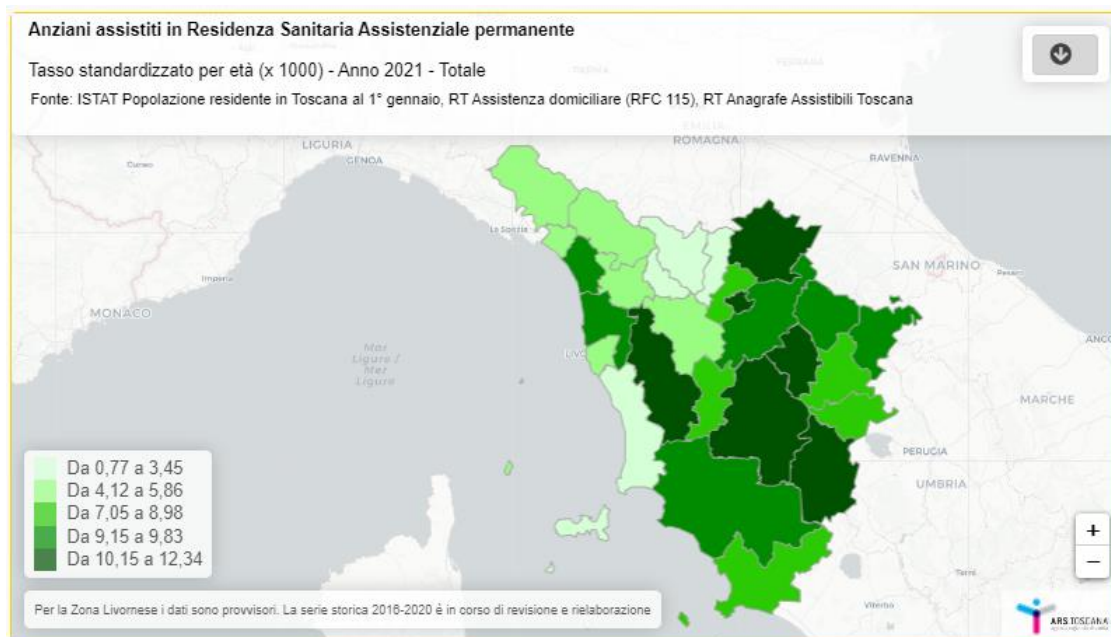


(a) Indicatore per zona

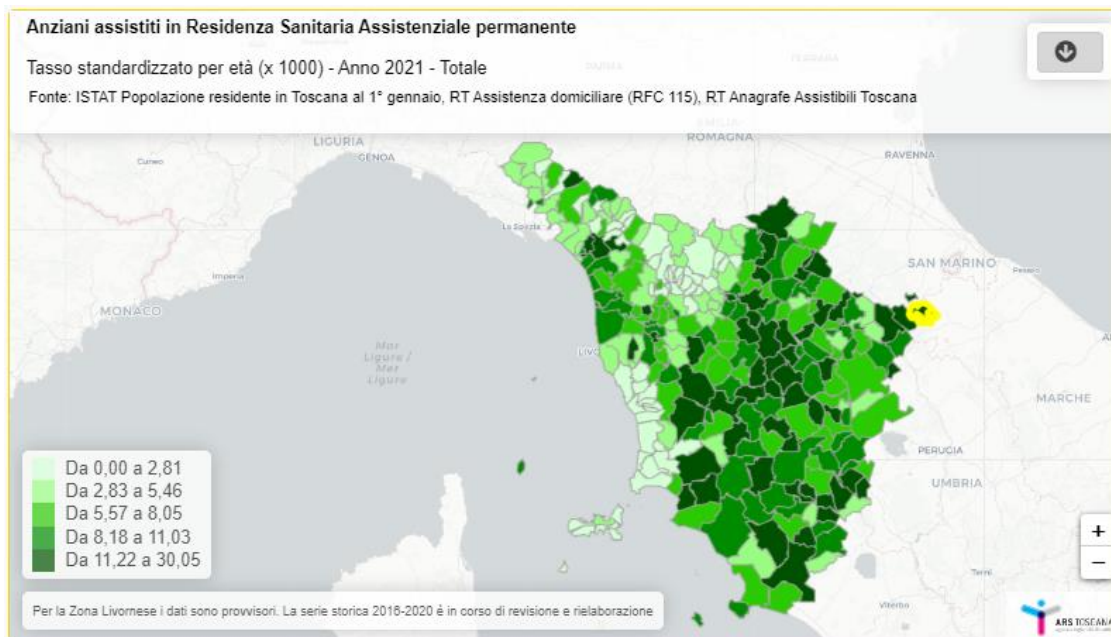


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale

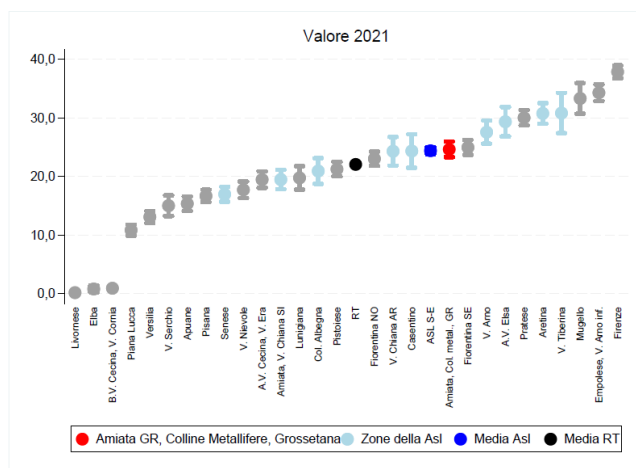


Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta

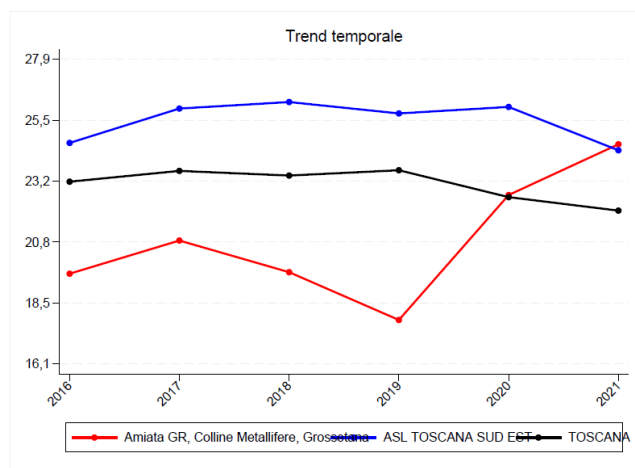
Altra faccia dell'assistenza territoriale alla non autosufficienza è il percorso domiciliare. Gli anziani che nel 2021 hanno avuto almeno una prestazione di assistenza domiciliare (infermieristica, medica, sociale) sono stati poco meno di 26mila circa (di cui 18mila donne), pari a 26,6 ogni 1.000 ultra64enni. Anche in questo caso il numero può rappresentare una sottostima del reale numero di assistiti al domicilio, a causa di criticità informative e criteri di selezione (solo anziani valutati da unità di

valutazione multidimensionale e considerati in condizione di bisogno sociosanitario complesso). Anche questa misura permette di monitorare l'andamento della risposta data al bisogno nel tempo e in funzione delle scelte di programmazione fatte.

Per l'assistenza domiciliare diretta si riscontra nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** un leggero calo fino al 2019 rispetto 2016, con valori costantemente al di sotto del dato toscano, e un balzo nel 2020 e 2021 che porta la zona in piena media regionale: sono presenti **1.363 anziani assistiti** (407 maschi e 956 femmine) con una prevalenza totale di **25 ogni 1.000 anziani residenti** (Toscana 22%).

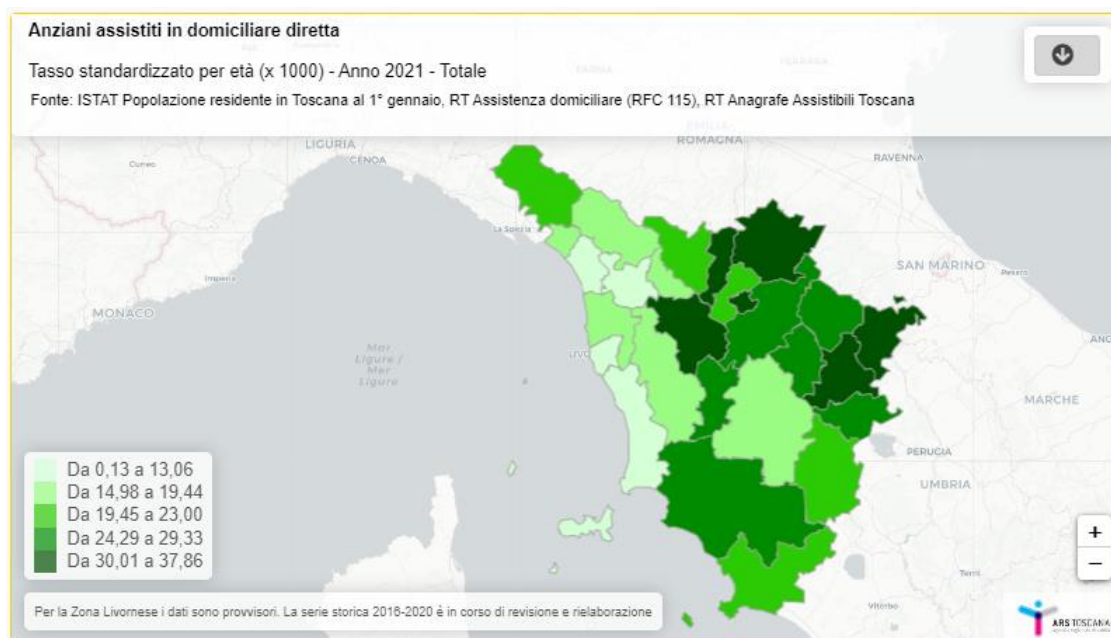


(a) Indicatore per zona

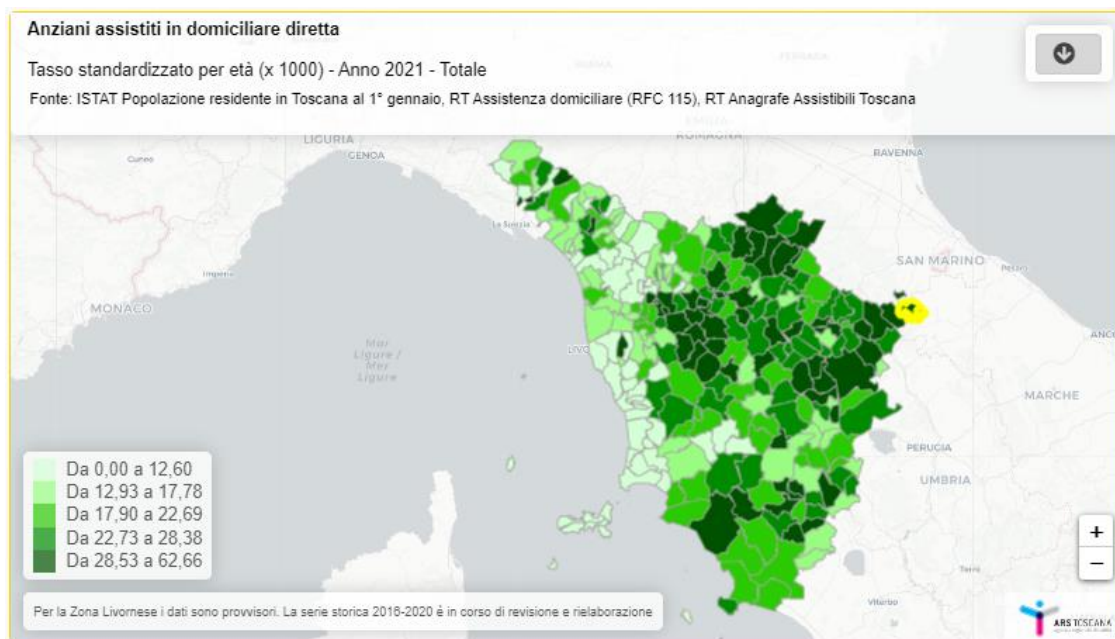


(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



Mappa comunale



8. SALUTE MENTALE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Salute mentale” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 - 🔴 scostamento in negativo dalla media regionale
 - 🟡 in linea con la media regionale
 - 🟢 scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 - 🔴↓ in diminuzione con connotazione negativa

-  in aumento con connotazione negativa
 in diminuzione con connotazione positiva
 in aumento con connotazione positiva
 andamento costante

Salute mentale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale	15,49	10,12	11,50	2,46		24,94		
Prevalenza uso di antidepressivi	7,15	8,33	7,61	11,32		5,15		

La situazione relativa alla **salute mentale**, dati gli indicatori disponibili, segnala una particolare criticità relativamente all'area infanzia e adolescenza ed una situazione da monitorare attentamente in relazione agli adulti. Non appare problematico, invece, l'uso di **antidepressivi**, pur trattandosi anche in questo caso di un fenomeno da tenere sotto stretta attenzione

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

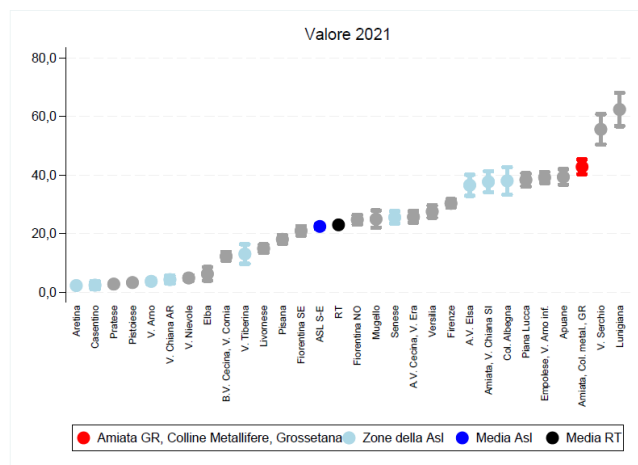
Salute mentale

Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale

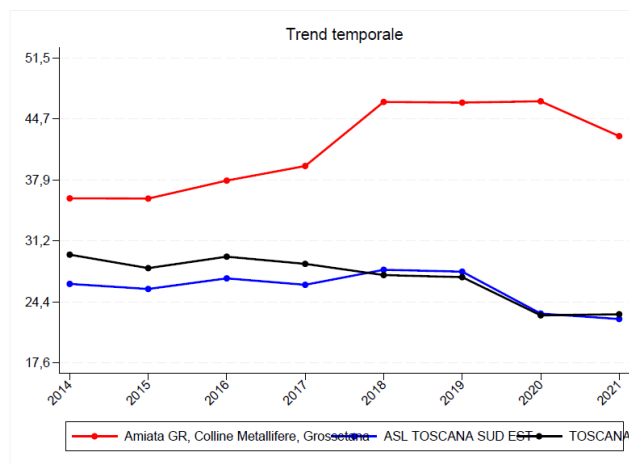
L'indicatore rappresenta una stima delle persone che vivono con problemi di salute mentale tali da richiedere un percorso di cura da parte dei servizi. Sono circa 34mila i toscani che nel 2021 si sono rivolti con continuità ai servizi per la salute mentale territoriale per uno o più disturbi, pari a 9,2 persone ogni 1.000 abitanti (10,1 per 1.000 il dato standardizzato per età). Il range di variazione per zona, che va da 2,5 per 1.000 della Pratese al 24,9 per 1.000 della Valle del Serchio (dati standardizzati per età) può essere influenzato dall'offerta di servizi sul territorio. Nella fascia dell'infanzia e adolescenza (minore di 20 anni) il fenomeno coinvolge circa 23 ragazzi su 1.000, mentre tra gli adulti la percentuale scende al 6,5 per 1.000. Anche questo indicatore ha subito una netta flessione rispetto al periodo pre-Covid, per gli effetti della pandemia e la limitazione di accesso alle strutture territoriali.

Infanzia e adolescenza

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** le problematiche di salute mentale dell'infanzia e adolescenza vedono coinvolti **1.120 bambini e ragazzi** per un tasso standardizzato, in crescita nel medio-lungo periodo, di **43 ogni 1.000 residenti**, con valori ben al di sopra della media regionale (23%).



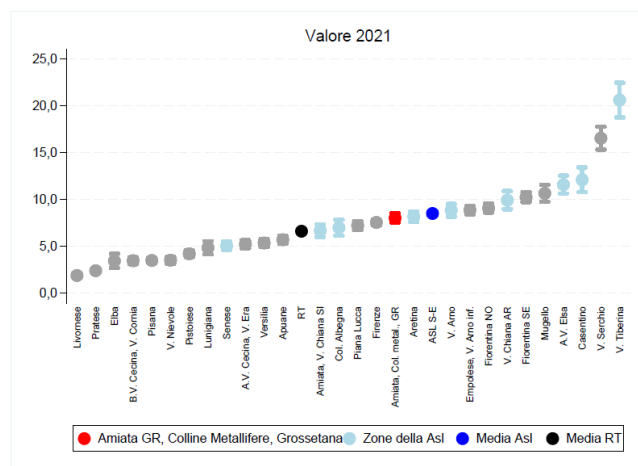
(a) Indicatore per zona



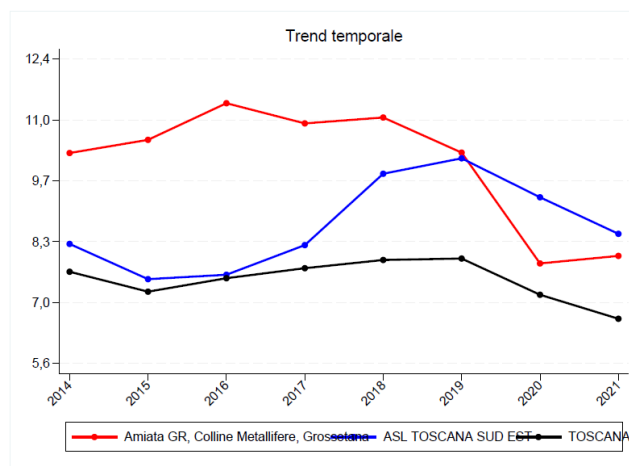
(b) Trend per zona, Asl e regione

Adulti

In relazione all'età adulta il dato di salute mentale della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ha mostrato fino al 2019 valori ben superiori alla media toscana (ma con un gap meno rilevante rispetto all'infanzia e adolescenza), per poi calare sensibilmente nel 2020 e stabilizzarsi nel 2021 verso valori più vicini al dato toscano e aziendale. I soggetti adulti con almeno 4 prestazioni nell'anno sono circa **1.078** per un tasso standardizzato di **8 ogni 1.000 residenti**, contro una media regionale del 6,6%.



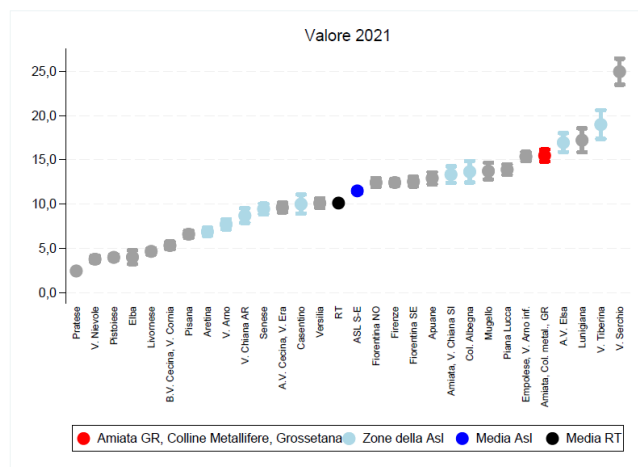
(a) Indicatore per zona



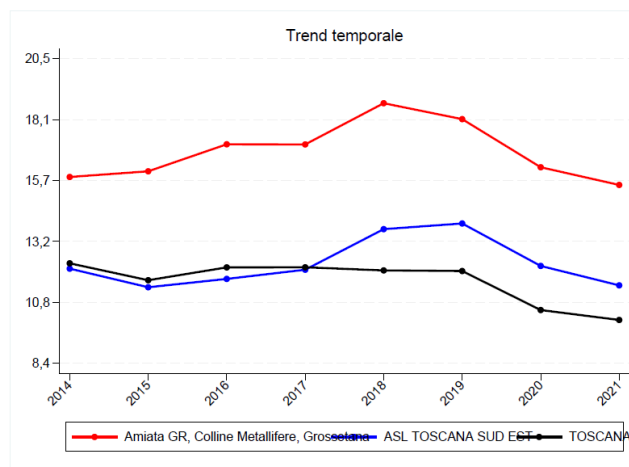
(b) Trend per zona, Asl e regione

Totale

Dunque la situazione complessiva della salute mentale nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, trainata dagli alti valori dell'infanzia-adolescenza, e pur con il calo dell'ultimo triennio, presenta una condizione peggiore della media regionale (**2.200 soggetti** coinvolti per un tasso del **15,5%** contro il 10% della Toscana).



(a) Indicatore per zona



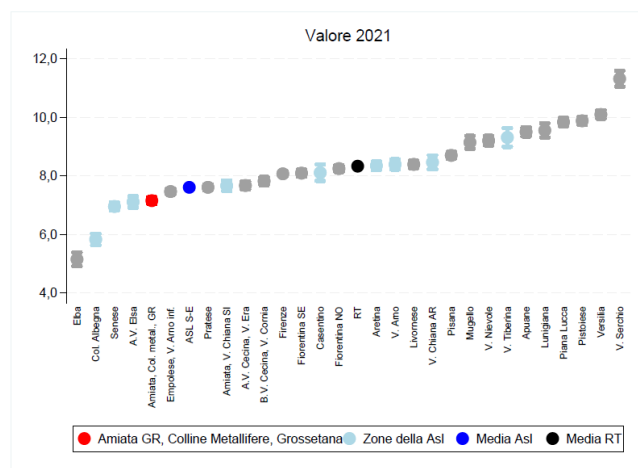
(b) Trend per zona, Asl e regione

Uso di antidepressivi

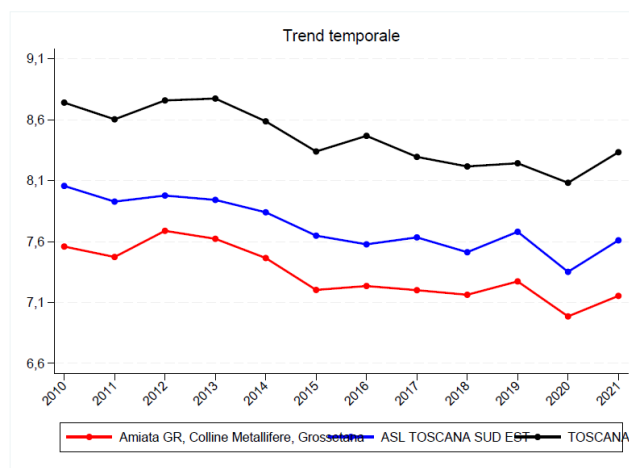
Prevalenza uso di antidepressivi

Circa 374mila persone fanno uso di antidepressivi in Toscana, pari al 10,1% della popolazione residente (8,3% il dato standardizzato per età), e l'indicatore, in generale diminuzione dal 2010, è più stabile negli ultimi anni. Tra le donne si osserva una prevalenza doppia, ne fa uso il 10,7% contro il 5,7% tra gli uomini (percentuali standardizzate per età). Si rileva un uso maggiore nelle zone nord occidentali della regione (Valle del Serchio, Versilia, Piana di Lucca, Lunigiana e Apuane) e nelle zone della Asl Centro Pistoiese, Val di Nievole, Mugello. L'indicatore, pur non riuscendo a cogliere tutte le persone che soffrono di depressione (sono considerate solo quelle che hanno fatto ricorso alla prescrizione medica) da una stima del fenomeno nella propria zona, utile alla programmazione nell'ambito della cura alla depressione.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono circa **15.200 le persone che fanno uso di antidepressivi**, circa il **9% della popolazione**, dato più basso della media regionale e che vede un andamento leggermente decrescente e tendenzialmente stabile negli ultimi anni. Sensibile la differenza di genere: i 4.500 maschi interessati generano una prevalenza standardizzata del 4,7%, le 10.700 femmine una prevalenza del 9,4% (entrambi i generi al di sotto della media toscana).

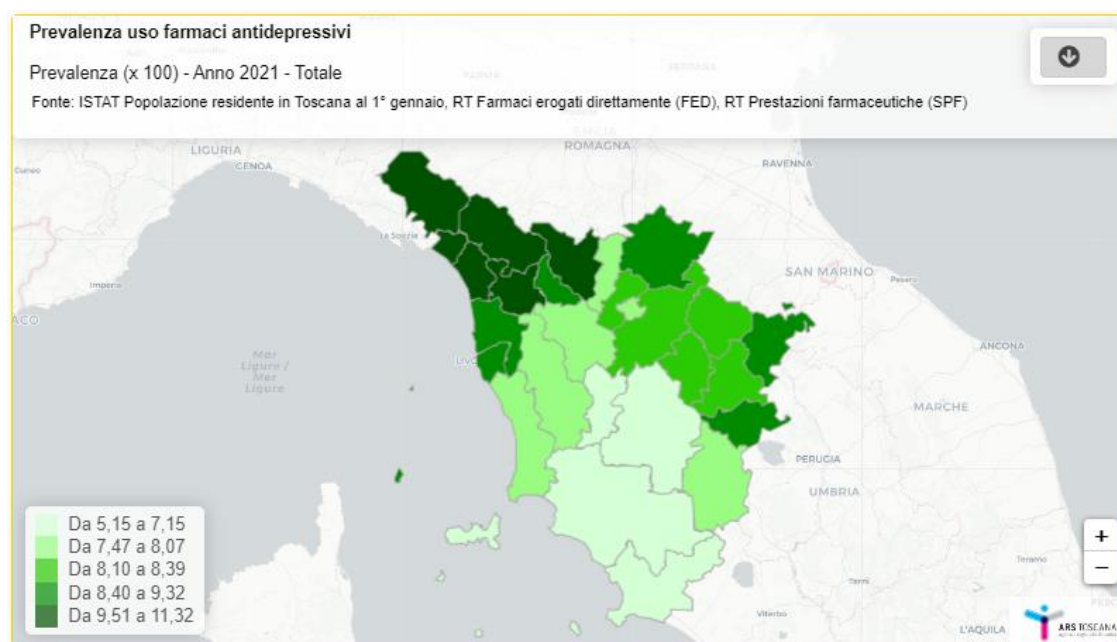


(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale



9. MATERNO INFANTILE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Salute materno infantile” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 - ☹️ scostamento in negativo dalla media regionale
 - 😐 in linea con la media regionale
 - 😊 scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 - ↓ in diminuzione con connotazione negativa
 - ↑ in aumento con connotazione negativa

 in diminuzione con connotazione positiva
 in aumento con connotazione positiva
 andamento costante

Materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Miglior RT	Giudizio	Trend
Tasso di mortalità infantile	3,75	2,30	3,08	4,82		0,00		
Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso	0,56	0,75	0,67	1,27		0,25		

La situazione relativa alla **salute materno infantile**, dati gli indicatori disponibili, evidenzia una particolare criticità per quanto riguarda la mortalità infantile, fenomeno al di sopra dei valori medi regionali. Positiva invece la situazione per quanto riguarda le nascite gravemente sottopeso.

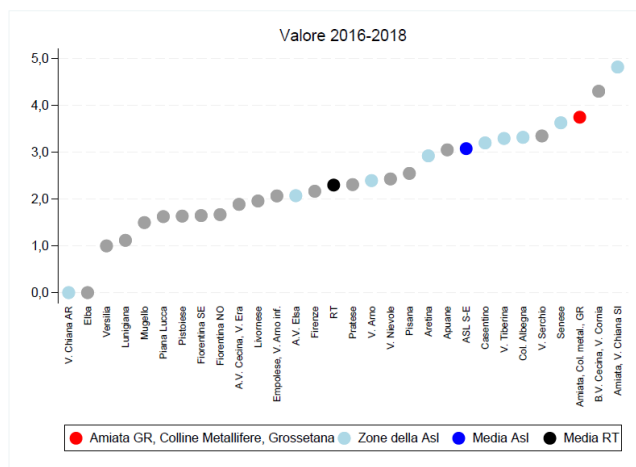
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

Mortalità infantile

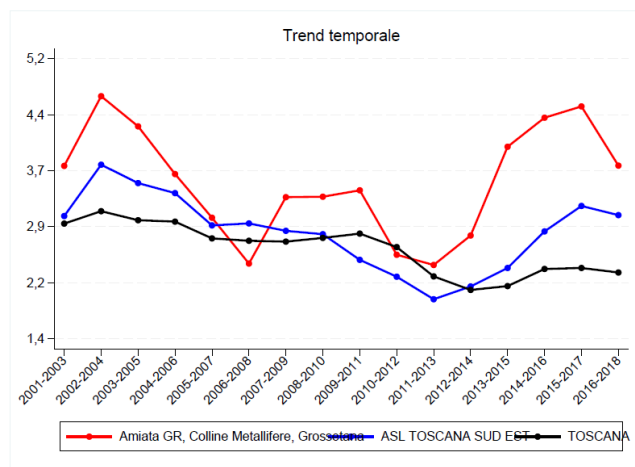
Tasso di mortalità infantile

La mortalità infantile misura i decessi che avvengono nel primo anno di vita. È un importante indicatore dello stato di salute di una popolazione e, in particolare, della qualità dell'assistenza sanitaria e sociale fornita alla madre e al bambino. I valori più elevati di mortalità si osservano infatti proprio nel primo anno di età nelle popolazioni ad alta mortalità generale. Ciò è quello che accade nei Paesi in via di sviluppo, come ad esempio, la gran parte dei paesi africani, dove il tasso di mortalità infantile è 10 volte più elevato di quello osservato in Europa. Nei Paesi ad economia avanzata, tra cui l'Italia, il progressivo miglioramento delle condizioni di vita ha invece determinato una continua diminuzione della mortalità generale e di quella infantile. Nel triennio 2016-2018 (ultimo disponibile) sono state 179 le morti infantili, pari a 2,3 ogni 1.000 nati (erano state 190 al triennio precedente).

Il trend del fenomeno nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, dopo un andamento oscillante ma improntato alla diminuzione, ha registrato un aumento per diversi anni, e nonostante la diminuzione dell'ultimo triennio si è allargata la forbice con il valore regionale che colloca la zona come la terza zona con il valore più alto in Toscana. Nel triennio 2016-2018 si sono registrati **12 decessi nel primo anno di vita**, per un **tasso di mortalità del 3,7‰** (media regionale 2,3‰).

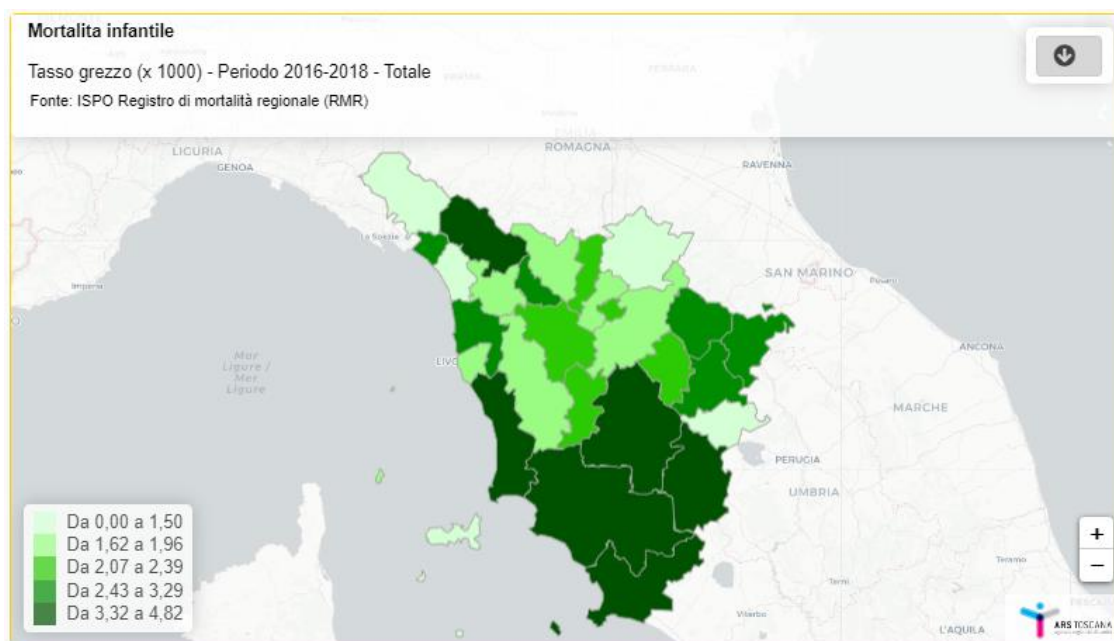


(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

Mappa zonale

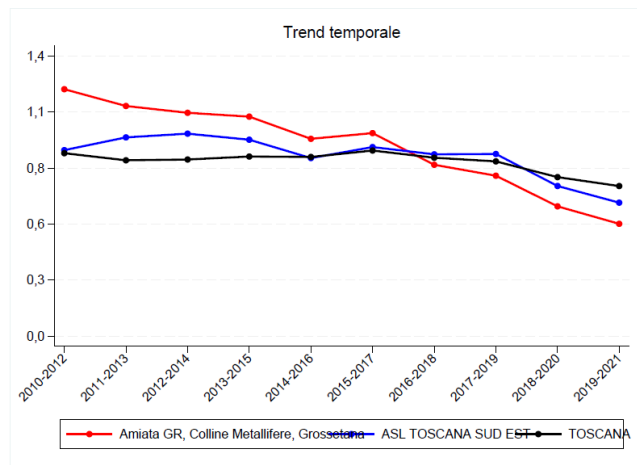


Nati gravemente sottopeso

Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso

I nati vivi gravemente sottopeso possono rappresentare un proxy della salute della donna in gravidanza. Nel triennio 2019-2021 sono stati lo 0,8% dei nuovi nati in Toscana (stabile rispetto al triennio precedente). Il trend dell'indicatore a causa della bassa numerosità del fenomeno, può presentare oscillazioni, ma mostra una tendenza in aumento dal 2001 ad oggi. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata dallo 0,2% della zona Alta Val d'Elsa all'1,3% della Valle del Serchio.

Dal 2010 l'indicatore ha seguito un trend in diminuzione e dal 2016 il valore zonale è sceso al di sotto della media regionale. Nel triennio 2019-2021 nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono nati **15 bambini gravemente sottopeso, ovvero 0,6 ogni 1.000 nati vivi**.



(b) Trend per zona, Asl e regione

Prevenzione

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di mortalità evitabile	166,74	160,21	159,91	193,39		136,57		
Infortuni sul lavoro indennizzati	9,09	10,20	10,22	6,36		14,25		
Rapporto di lesività degli incidenti stradali	1.378,00	1.274,11	1.345,99	1.602,04		1.149,25		

Le dimensioni della prevenzione mostrano una situazione generale di progresso positivo, risultato anche delle politiche impostate negli anni su questo tema, ma con un livello di criticità ancora da migliorare.

La **mortalità evitabile** è in diminuzione, così come l'**infortunistica sul lavoro** e la **lesività degli incidenti stradali**. Per la mortalità evitabile e per la lesività/mortalità per incidenti stradali si osservano però valori al di sopra della media regionale e rappresentano ambiti sui quali è necessario un ulteriore step di miglioramento.

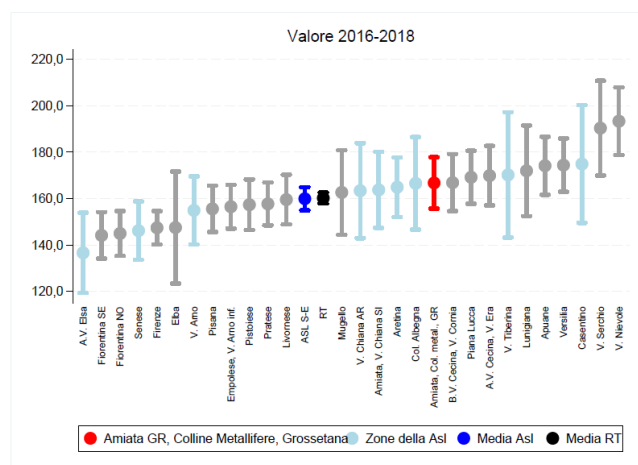
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

Mortalità evitabile, infortuni sul lavoro, incidenti stradali

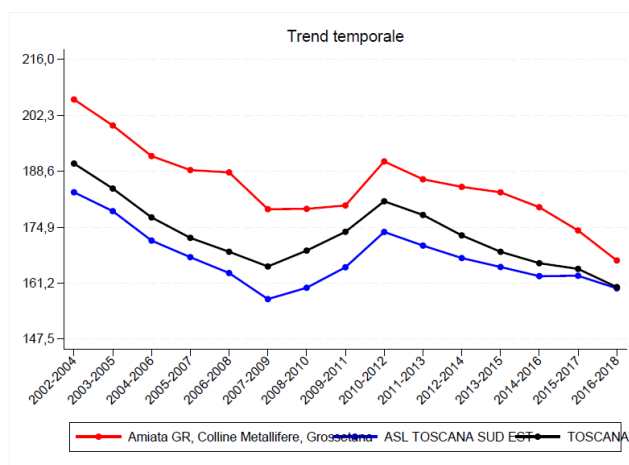
Tasso di mortalità evitabile

Poco meno di 18mila sono le morti evitabili avvenute nel triennio 2016-2018 (ultimo disponibile) in Toscana. La classificazione si basa sulla diagnosi della causa di morte principale e considera come evitabili tutti i decessi per i quali interventi di prevenzione primaria, condizioni igieniche adeguate e cure adeguate avrebbero potuto, sulla base delle conoscenze scientifiche, mantenere in vita la persona. Si tratta quindi di un indicatore di sanità pubblica, privo di valutazioni cliniche, che però consente di mettere in risalto criticità geografiche. La Toscana è tra le regioni più virtuose d'Italia da questo punto di vista, ma alcune zone nord occidentali hanno valori al di sopra della media regionale, pur non trattandosi di differenze statisticamente significative. In generale il fenomeno ha un'incidenza doppia negli uomini, rispetto alle donne, 210 casi ogni 100mila uomini vs 115 casi ogni 100mila donne (dato standardizzato per età). Le differenze possono essere ricondotte in parte ai diversi stili di vita, abitudini alimentari e rischi occupazionali tra i due generi, le maggiori differenze, infatti, si rilevano tra le cause di morte riconducibili a quelle evitabili con interventi di prevenzione primaria.

La mortalità evitabile della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è peggiore rispetto al quadro medio regionale, anche se mostra un sensibile miglioramento. Con **886 morti** nel triennio 2016-2018, il tasso è di **166 decessi evitabili ogni 100.000 residenti** (media toscana 160), con una considerevole variabilità di genere (218 x 100.000 nei maschi contro 120 nelle femmine).



(a) Indicatore per zona

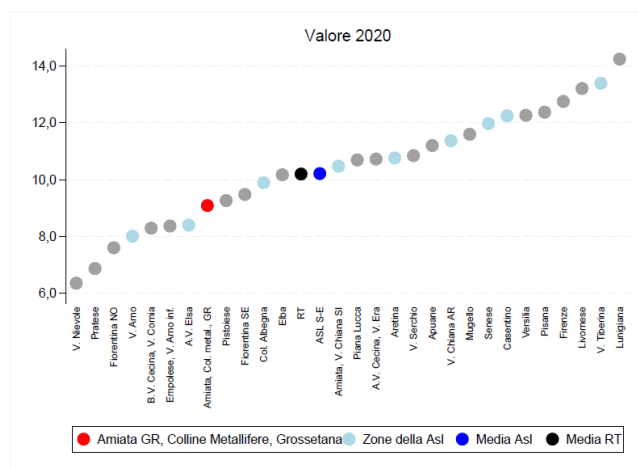


(b) Trend per zona, Asl e regione

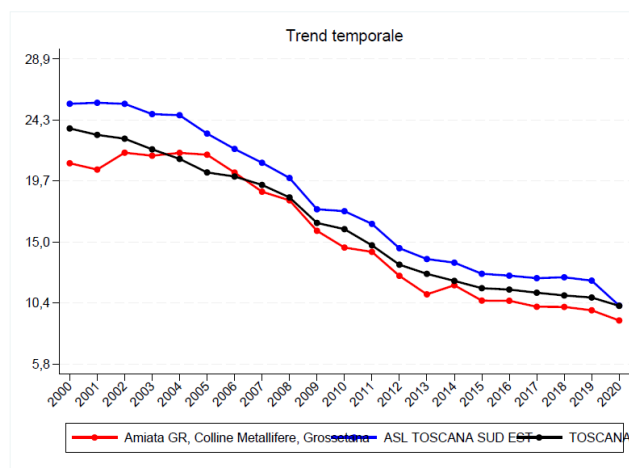
Infortuni sul lavoro indennizzati

Gli infortuni sul lavoro sono in diminuzione dal 2000 a oggi in Toscana. Nel 2020 sono stati circa 23.400, pari 10,2 ogni 1.000 abitanti in età lavorativa (24.600 nel 2019, pari 10,6 per 1.000). Le attività di prevenzione sui luoghi di lavoro dovranno essere intensificate in quelle zone che presentano incidenze superiori alla media regionale.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il valore più recente dell'indicatore parla di **948 infortuni sul lavoro indennizzati, 9 ogni 1.000 residenti** a fronte di una media regionale del 10,2‰. Evidente anche in questo caso il miglioramento, con un dimezzamento del fenomeno rispetto al 2000, quando il tasso era oltre il 20‰.



(a) Indicatore per zona



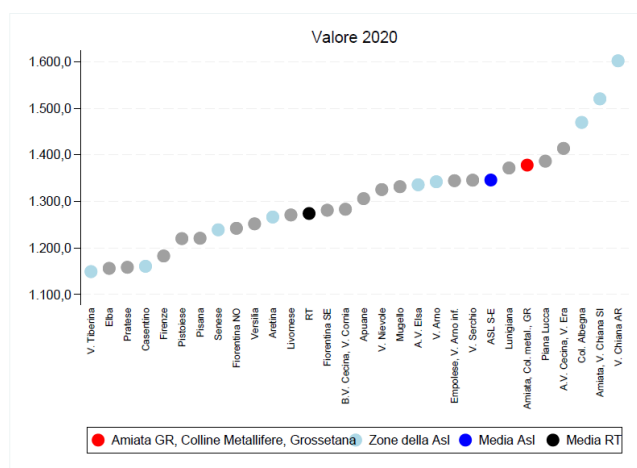
(b) Trend per zona, Asl e regione

Rapporto di lesività degli incidenti stradali

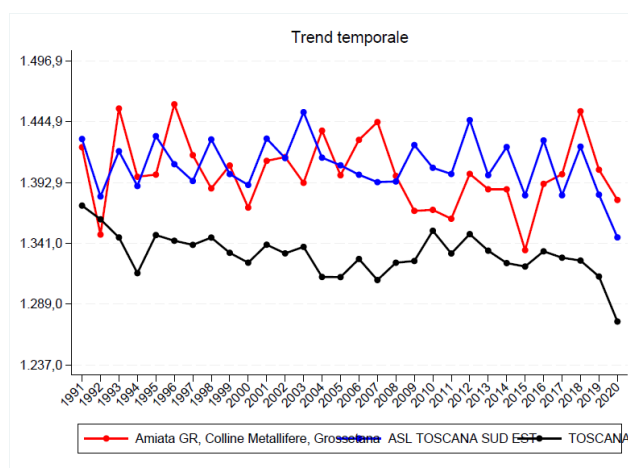
L'indicatore esprime il numero di feriti in rapporto agli incidenti stradali verificatisi nell'anno, misurando in questo modo la gravità degli incidenti avvenuti, indipendentemente dal loro numero. Nel 2020 (ultimo anno disponibile) i sinistri in Toscana sono stati circa 10.350 e i feriti poco più di 13.187. Si tratta di un calo deciso causato dalle restrizioni agli spostamenti messe in atto per limitare i contagi Covid. Nel 2019 i sinistri erano stati 15.500 e i feriti poco più di 20mila. Mediamente quindi sono rimaste ferite

1.274 persone ogni 1.000 incidenti (erano 1.313 per 1.000 nel 2019). In regione si va da 1.149 feriti per 1.000 incidenti della Zona Valtiberina a 1.602 della Val di Chiana Aretina.

Nel 2020 nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si sono verificati **500 incidenti stradali**, che hanno prodotto **689 feriti** per un rapporto di lesività di circa **1.378 feriti ogni 1.000 incidenti (1,4 feriti ad incidente)**. L'andamento, così come per la regione, è oscillatorio e si registra una differenza rispetto ai valori medi regionali (1.274%), da ricollegare anche al deficit infrastrutturale (rete stradale, in questo caso) analizzato in apertura del presente profilo di salute.



(a) Indicatore per zona

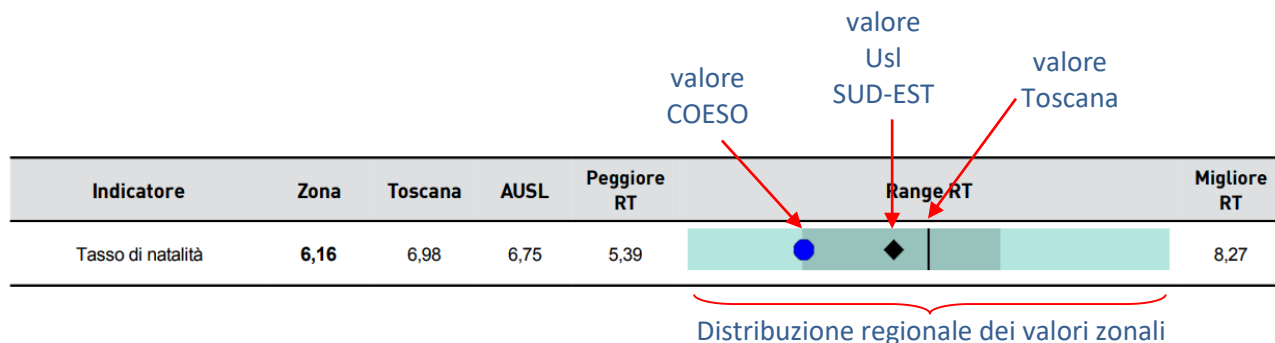


(b) Trend per zona, Asl e regione

11. CRUSCOTTO DELLE CRITICITÀ DI SALUTE

Di seguito un cruscotto che mette in evidenza le criticità riscontrate nel presente profilo di salute secondo uno schema che individua gli indicatori problematici per area tematica, il significato di tali criticità e l'intensità del fenomeno nelle diverse articolazioni territoriali.

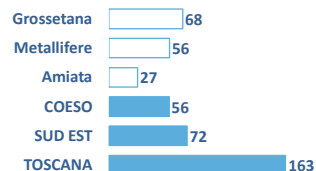
La prima colonna contiene la visualizzazione degli indicatori critici secondo il seguente schema:



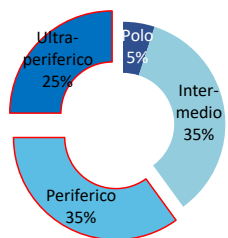
La seconda colonna esprime il significato dell'indicatore e del fenomeno che rappresenta

La terza colonna raffigura la presenza della criticità all'interno delle articolazioni territoriali della zona

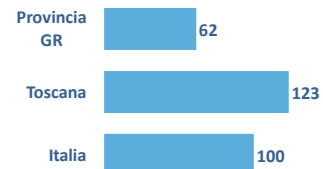
Fattori geografici e infrastrutturali



Densità di popolazione molto bassa



Alta % di comuni periferici e ultraperiferici

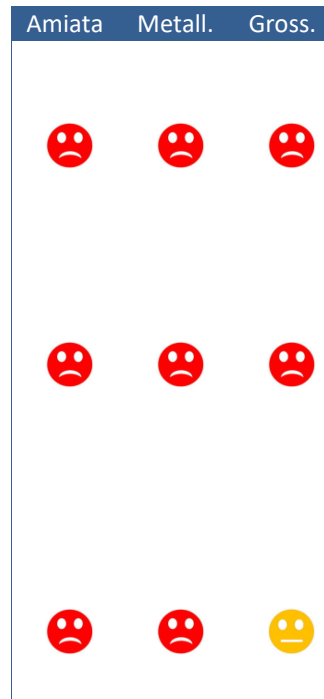


Scarsa dotazione infrastrutturale

Scarsa prossimità sia in termini di accesso ai servizi che di relazionalità / reti di protezione.

Tessuto urbano e sociale rarefatto, soprattutto in relazione ai centri interni e periferici.

Deficit reti di comunicazione



Demografia e stato di salute generale

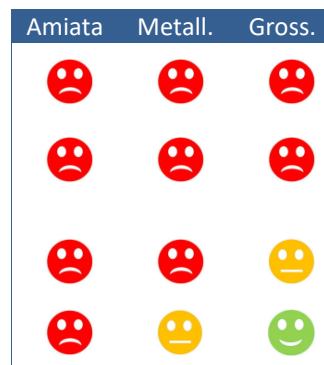
Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di natalità	5,72	6,10	6,08	4,81		6,90
Indice di vecchiaia	253,13	219,77	232,06	313,10		171,07
Percentuale di over74enni	14,62	13,89	14,19	17,41		11,49
Tasso di mortalità generale	839,78	816,87	813,52	912,12		750,18
Speranza di vita alla nascita	85,19	85,76	85,71	84,83		86,45

Scarso ricambio popolazione

Invecchiamento della popolazione e declino demografico

Maggiore mortalità

Minore speranza di vita



Determinanti di salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Reddito imponibile medio	19,219,39	21.061,59	20.215,98	18.329,26		25.224,12
Importo medio mensile pensioni INPS	936,49	1.001,04	967,72	883,95		1.128,04
Famiglie con integrazione canoni locazione	13,92	12,42	11,04	19,30		2,81
Tasso grezzo di disoccupazione	24,34	22,44	22,70	41,44		14,51
Percentuale di 14-19enni obesi	5,28	2,32	3,10	5,28		0,74
Percentuale di 14-19enni fumatori regolari	25,82	19,22	22,60	31,01		10,24
Percentuale di 14-19enni bevitori eccedentari (binge drinkers)	38,62	33,40	36,47	47,79		26,52
Percentuale di 14-19enni che hanno consumato sostanze psicotrope	35,03	30,07	31,78	47,50		22,21
Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne	709,39	817,96	701,08	1.646,90		356,19

Redditi bassi

Disagio economico e abitativo

Disagio lavorativo

Stili di vita giovanili con numerosi comportamenti a rischio

Cresce la propensione all'azzardo

Amiata	Metall.	Gross.

Minori e famiglie

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Percentuale di minori residenti	13,63	14,58	14,25	12,20		16,02
Indice di instabilità matrimoniale	5,11	4,56	4,30	6,27		3,57
Tasso minori in struttura residenziale	0,82	1,07	0,81	1,85		0,00
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno	15,95	8,72	10,10	3,20		16,80
Ragazzi 11-17 anni che frequentano ass. o gruppi	18,46	23,10	22,90	15,60		32,49
Tasso di donne con primo accesso ai Centri Antiviolenza	1,58	1,57	1,31	2,52		0,44

Calo della presenza di minori

Assottigliamento delle reti familiari

Disagio minorile e familiare

Bassa aggregazione/partecip. Civica

Violenza di genere da monitorare

Amiata	Metall.	Gross.

Cronicità

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza cronicità	335,46	319,37	326,15	359,79		313,77
Prevalenza diabete	73,57	73,65	72,86	81,85		64,08
Prevalenza scompenso cardiaco	27,28	22,83	24,57	28,44		18,24
Prevalenza ictus	18,40	19,80	21,18	27,49		15,93
Prevalenza cardiopatia ischemica	46,77	45,00	46,32	58,35		40,37
Prevalenza BPCO	62,40	51,59	51,73	67,63		43,72
Prevalenza demenza	16,27	14,79	16,05	19,09		10,94

Cronicità in crescita

Diabete in crescita

Scompenso cardiaco in crescita

Ictus in calo ma da monitorare

Cardiop. ischemica in calo ma alta

BPCO in crescita e con valori alti

Demenza in crescita

Amiata	Metall.	Gross.

Non autosufficienza e disabilità

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente	9,73	7,40	9,54	0,77		12,34
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta	24,61	22,04	24,38	0,13		37,86
Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale	9,60	11,91	12,52	7,39		26,93
Incidenza di disabilità	4,16	3,74	4,40	7,83		2,17
Incidenza di disabilità grave	2,14	1,41	2,00	2,72		0,81

Monitorare il bilanciamento tra residenzialità e assistenza domiciliare

Crescono le prese in carico della disabilità: monitorare prevalenza disabilità e incidenza della disabilità grave

Amiata	Metall.	Gross.

Salute mentale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale	15,49	10,12	11,50	2,46		24,94

Alto e in crescita il carico dei servizi salute mentale

Amiata	Metall.	Gross.

Materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di mortalità infantile	3,75	2,30	3,08	4,82		0,00

Alta e in crescita la mortalità infantile

Amiata	Metall.	Gross.

Prevenzione

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di mortalità evitabile	166,74	160,21	159,91	193,39		136,57
Infortuni sul lavoro indennizzati	9,09	10,20	10,22	6,36		14,25
Rapporto di lesività degli incidenti stradali	1.378,00	1.274,11	1.345,99	1.602,04		1.149,25

Mortalità evitabile con prevenzione

Problema sicurezza lavoro Amiata

Deficit infrastrutturale genera deficit di salute

Amiata	Metall.	Gross.

12. PERCORSI ASSISTENZIALI E RICORSO AI SERVIZI

Al fine di fornire un quadro relativo al ricorso ai servizi da parte della popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana, si riportano di seguito:

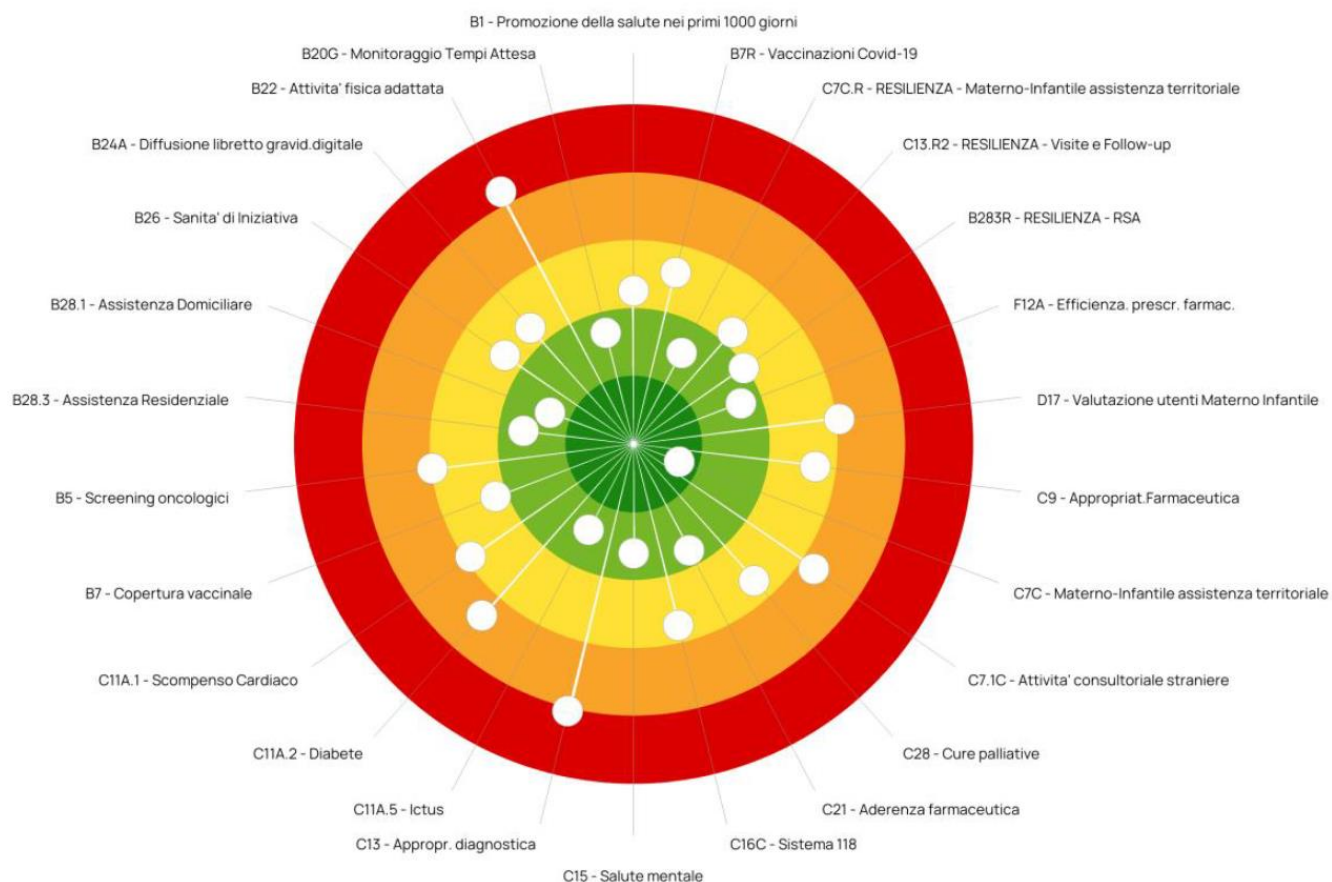
- ▶ il bersaglio relativo al monitoraggio e valutazione dei percorsi assistenziali e servizi territoriali della zona Amiata-Metallifere-Grossetana elaborato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna
- ▶ un quadro specifico degli indicatori, di cui il bersaglio rappresenta la sintesi, suddivisi in 7 aree tematiche:
 - ▶ prevenzione e promozione della salute
 - ▶ gestione delle principali patologie croniche
 - ▶ Assistenza domiciliare e residenziale degli anziani
 - ▶ Ricorso all'ospedalizzazione, al pronto soccorso e appropriatezza diagnostica
 - ▶ Assistenza consultoriale e percorso materno infantile
 - ▶ Assistenza farmaceutica territoriale
 - ▶ Salute mentale e dipendenze

Sia il bersaglio che la tavola di indicatori operano una valutazione zonale sulla base di 5 fasce di colori:

-  Performance ottima (punto di forza)
-  Performance buona
-  Performance media (margini di miglioramento)
-  Performance scarsa (situazione preoccupante da migliorare)
-  Performance molto scarsa (punto di debolezza)

Bersaglio 2021

Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana



Prevenzione e promozione della salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Adesione screening mammografico	60,12	67,72	67,29	43,23		89,77
Adesione screening coloretale	43,20	44,51	41,77	27,18		57,49
Copertura vaccino MPR	94,69	95,09	94,84	91,37		97,89
Copertura vaccino antinfluenzale	53,10	58,56	59,28	43,78		65,86
Copertura vaccino HPV	55,18	57,23	64,15	43,43		76,10
Copertura vaccino antimeningococcico	92,70	91,50	91,57	82,38		95,43
Copertura vaccino esavalente	96,09	96,30	96,03	92,16		98,66

Gestione delle principali patologie croniche

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Assistiti da MMG aderenti alla Sanità di Iniziativa	56,99	54,27	67,33	31,77		96,37
Ospedalizzazione scompenso (50-74 anni)	156,87	130,71	157,05	208,04		21,51
Scompensati Cardiaci con misura creatinina	63,37	67,06	70,17	56,65		76,63
Scompensati Cardiaci con misura sodio potassio	46,99	53,15	56,40	43,48		67,56
Scompensati Cardiaci con beta-bloccante	57,17	62,19	58,88	49,67		68,74
Ospedalizzazione diabete (35-74 anni)	18,88	11,52	12,54	25,99		0,00
Diabetici con misurazione Emoglobina Glicata	55,31	58,39	62,16	38,40		69,41
Diabetici con esame della Retina	27,80	28,04	32,84	14,73		37,35
Amputazioni maggiori per Diabete	31,35	18,71	16,17	50,65		0,00
Ospedalizzazione BPCO (50-74 anni)	4,85	17,10	11,34	49,05		0,00
Residenti con Ictus in terapia antitrombotica	71,62	70,84	71,30	65,50		75,15

Assistenza Domiciliare e Assistenza Residenziale agli anziani

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Segnalazioni su popolazione anziana	86,60	126,33	103,92	74,24		229,89
Anziani in Cure Domiciliari	10,09	11,85	12,27	5,85		19,08
Accessi domiciliari di sabato domenica e festivi	16,79	13,62	15,16	8,25		17,66
75enni con accesso domic. a 2gg dal ricovero	11,66	10,74	10,45	3,91		31,76
Prese in carico con CIA >0,13	52,64	40,07	45,71	22,92		63,08
Assistiti in ADI con 2 ricoveri durante la PIC	3,63	3,34	3,48	5,91		1,61
Assistiti in ADI con accessi al PS durante la PIC	18,57	18,20	20,44	25,35		10,92
PIC resid. a 30 gg dalla segnalazione	93,38	75,01	86,71	31,86		100,00
Ammissioni in RSA entro 30 gg dalla PIC	41,24	56,25	47,84	15,91		100,00

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ammissioni in RSA per over 65	3,98	4,36	5,17	0,33		9,54
Assistiti in RSA con almeno un ricovero osp.	19,19	14,62	15,12	33,33		3,39
Assistiti in RSA con almeno un accesso al PS	15,15	19,47	18,84	66,67		10,17

Ricorso all'ospedalizzazione, al PS e appropriatezza diagnostica

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione totale	102,71	108,98	109,86	123,39		102,71
Ospedalizzazione in età pediatrica	3,86	4,11	4,43	6,21		2,97
Ricoveri patologie sensibili a cure ambulatoriali	7,10	5,56	6,54	8,64		2,62
Ospedalizzazione in specialità 56	2,09	1,63	1,50	2,82		1,04
Accessi al PS codici bianchi/azzurri senza ricovero	368,12	282,74	319,00	389,81		233,32
RMN muscolo-scheletriche anziani	25,47	18,97	23,62	30,55		6,93

Assistenza consultoriale e percorso materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Primipare con tre presenze al CAN	41,76	33,96	39,86	1,27		66,60
Accesso al CAN per titolo di studio	0,34	0,44	0,36	0,00		0,76
Tasso IVG	5,40	4,98	4,89	6,76		3,08
Tasso IVG per straniere (PFP)	13,07	10,39	10,89	17,22		6,76

Salute Mentale e dipendenze

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione patologie psichiatriche	180,80	204,25	182,87	324,64		125,63
Ricoveri ripetuti 8 e 30 gg patologie psichiatriche	6,28	5,60	4,72	11,26		0,00
Contatto entro 7 gg con il DSM dal ricovero	64,54	40,17	45,93	0,00		70,90
Ospedalizzazione dipendenze	12,92	26,02	15,14	83,33		1,83

Assistenza farmaceutica territoriale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Consumo di Inibitori di Pompa Protonica	36,55	26,58	31,44	38,05		20,69
Consumo di antibiotici	11,34	10,00	10,28	12,35		8,86
Consumo di antidepressivi (SSRI)	43,04	47,72	45,28	64,69		23,93
Abbandono di pazienti in terapia antidepressivi	19,80	21,07	19,56	26,06		18,32
Consumo territoriale di farmaci oppioidi maggiori	2,32	2,08	2,14	1,53		2,71